VENERDÌ 20 NOVEMBRE 2020

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,40 Slovenia €1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 140 N°274 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La palazzina di via Grego dove è stata arrestata l'intera famiglia protagonista del raid punitivo

TRIESTE

Coppia picchiata: in cella l'intera famiglia

Raid punitivo in casa: padre, madre e figlia arrestati nella palazzina Ater in Borgo San Sergio SARTI / A PAG. 29

TRIESTE / CONSIGLIO COMUNALE

Gettoni-paghetta Mezzo milione il costo dell'aula

TOMASIN / A PAG. 22

VIRUS / LA PANDEMIA IN REGIONE SI AGGRAVA E PER LA PRIMA VOLTA POSITIVI A TRIPLA CIFRA

Il giorno più nero: mille casi in 24 ore In Fvg lo spettro della "zona rossa"

Fedriga: «Bene la disponibilità del governo alla revisione dei parametri Situazione non buona, ma Rt in discesa. Non faccio più previsioni»

/ DA PAG. 2 A PAG. 10

VIRUS

Esauriti i posti letto in ospedale per pazienti Covid non gravi Tamponi al drive-in delle Torri

Il piano pandemico di Asugi, presentato a fine settembre, non tiene più. Non per quanto riguarda la gestione del coronavirus nelle residenze per anziani. L'Asugi è costretta a informare le strutture dell'impossibilità, in questa fase, di procedere al trasferimento di anziani non gravi. Intanto la Salus apre un "drive-in" al centro le Torri. Foto Silvano BALLICO / ALLE PAG. 4 E 5

VIRUS / UNGHERIA, POLONIA E SLOVENIA RESTANO SULLE LORO POSIZIONI

Stallo sul Recovery Fund «Non togliamo il veto»

Viktor Orban e Mateusz Morawiecki – con l'appoggio esterno dello sloveno Janez Jansa – non arretrano di un millimetro, ma gli altri leader Ue rinunciano al processo nei loro confronti. E così la parte del summit virtuale dedicata allo scontro che blocca il bilancio europeo e il Recovery Fund dura solo 17 minuti. E decide di rinviare la patata bollente alla prossima riunione.
BRESOLIN / A PAG. 8

VIRUS / ETICA MINIMA

PIER ALDO ROVATTI / A PAG. 21

IL BUON SENSO PER BATTERE L'IDEA DIVISIVA

È arrivato il momento di mettere assieme il buon senso e il senso comune. Se ci riuscissimo davvero, saremmo vaccinati.

DAL 26 AL 28 NOVEMBRE

Salvare il pianeta: missione possibile Torna la Notte dei Ricercatori

C'è anche Trieste tra le centinaia di città europee pronte ad ospitare una nuova edizione, l'undicesima, della Notte dei Ricercatori. Un evento in programma dal 26 al 28 novembre che quest'anno sarà tutto on-line
MANSUTTI / A PAG. 31

Una passata edizione della kermesse

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Il trasferimento di un'anziana ospite della casa di riposo triestina La Primula la scorsa primavera. D'ora in poi saranno sospesi i ricoveri di ospiti asintomatici nei reparti Covid

Esauriti i letti per pazienti Covid non gravi Stop a ricoveri di ospiti delle case di riposo

Sospeso il trasferimento di anziani asintomatici e con sintomi lievi nelle aree create ad hoc. Il piano pandemico non regge

Marco Ballico / TRIESTE

Il piano pandemico di Asugi, presentato a fine settembre, non tiene più. Non per quanto riguarda la gestione del coronavirus nelle residenze per anziani. Antonio Poggiana, direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliana Isontina, è costretto a informare le strutture dell'impossibilità, in questa fase, di procedere al trasferimento di anziani non gravi, ma con tampone positivo, nelle aree Covid, sia degli ospedali che del privato convenzionato. Tanto a Trieste quanto nell'Isontino.

Nel documento da oltre 250 pagine, scritto da una quarantina di esperti, si precisava tra l'altro che la positività riscontrata in una residenza per anziani o per disabili avrebbe determinato l'attivazione della centrale operativa territoriale

ANTONIO POGGIANA
DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA SANITARIA GIULIANO ISONTINA

A Trieste al limite gli oltre 230 spazi tra Maggiore, Pineta del Carso, Sanatorio, Rsa San Giusto e Villa Sissi

per l'organizzazione del trasferimento dell'assistito, «nel più breve tempo possibile», nel reparto Covid dedicato (Rsa San Giusto se asintomatico o paucisintomatico, Infettivi del Maggiore o altro reparto medico appropriato, in presenza di sintomatologia respiratoria o altra significativa). Sono passati nemmeno due mesi e quel «nel più breve tempo possibile» non si può più garantire. E dunque, scrive Poggiana, molti pazienti asintomatici o paucisintomatici nelle residenze, anziché trasferiti, «devono essere trattenuti in struttura nelle aree di isolamento e quarantena».

Non mancano malumori e preoccupazioni tra i gestori, ma da parte di Asugi si conferma l'impegno di fornitura quotidiana di dispositivi di protezione individuale e pure di personale nel caso di riduzione della forza lavoro interna, con compromissione della sicurezza di ospiti e operatori sanitari. Inoltre, assicura il dg, rimarrà il raccordo costante con Covid team distrettuale, Usca e medici di medicina generale.

La criticità è quella dei posti letto a bassa e media intensità. Alla presentazione del piano pandemico si informò che per i sintomatici con necessità di cure ospedaliere, i reparti di riferimento a Trieste erano quelli del Maggiore: 17 posti nelle Malattie infettive, 24 in Riabilitazione e altrettanti in Geriatria. Per casi di minore gravità si sono poi aggiunti l'ottantina di posti letto alla Pineta del Carso, i 34 al Sanatorio, i 23 alla Rsa San Giusto, i circa 30 a Villa Sissi. Nell'Isontino sono stati invece creati reparti Covid a l Parco Basaglia, alla Locanda del Gelso e alla Rsa di Monfalcone.

Davide Gregori, direttore generale della Salus, fa sapere che alla Pineta c'è ancora una decina di letti, ma nel fine settimana si arriverà alla saturazione, come dalle altre parti, con conseguente decisione di Asugi di congelare i trasferimenti, in un quadro considerato però ancora sotto controllo secondo Salvatore Guarneri presidente regionale dell'Aiop, associazione italiana ospedalità privata, e amministratore delegato del Sanatorio: «Il livello di guardia si è alzato e c'è un'effettiva mancanza di disponibilità nelle aree che si era ritenuto di dedicare al Covid per pazienti che non richiedono intubazione o ventilazione polmonare. Ma, ferma restando l'emergenza in corso, la macchina sta funzionando, grazie a una presenza medica che consente di valutare l'eventuale aggravamento dei pazienti e la necessità di ricovero in ospedale».

Anche Poggiana assicura che gli ospedali stanno reggendo e «sono in grado di gestire tutti i casi gravi». Il dg esclude dunque che l'impennata dei deceduti in residenza o casa di riposo a novembre (24 su 47, un decesso su due in provincia di Trieste, siamo a uno su tre nel resto della regione) dipenda da difficoltà ospedaliere: «Chi è morto in struttura sarebbe morto anche in ospedale».

Nell'attesa che la curva inizi a scendere, la priorità, come in primavera, è ora un intervento di supporto alle strutture promiscue, quelle che nascono all'interno dei condomini. Per contenere il rischio di ulteriore diffusione del contagio, «si stanno esaminando un paio di soluzioni che possano consentire di accogliere i pazienti Covid». —

LA DENUNCIA SINDACALE DOPO LA RIUNIONE FIUME CON L'AZIENDA SANITARIA

«Non ci sono fondi sufficienti per i bonus al personale Asugi»

Andrea Pierini / TRIESTE

«Non ci saranno sufficienti fondi per le Risorse aggiuntive regionali ai dipendenti di Asugi». La denuncia è di Luciano Bressan, segretario regionale della Uil Fpl, al termine della riunione fiume di ieri pomeriggio con i vertici dell'Azienda sanitaria.

«In questa fase – spiega Bressan – sta continuando la ricerca di personale: mancano autisti e tecnici di laboratorio. Sappiamo che a breve entreranno in servizio gli infermieri neolaureti, poco meno di 70, i quali però dovranno compiere un percorso di almeno un mese per essere realmente operativi. Intanto il personale infermieristico e medico di Gorizia e Monfalcone rientrerà dall'area Giuliana. È una situazione paradossale in quanto si sapeva a maggio che in caso di una nuova pandemia sarebbero serviti operatori con competenze in area intensiva e andavano preparati per tempo».

Proseguono anche le "geometrie variabili" dei reparti: «All'ospedale di Gorizia il quarto piano di Medicina verrà attrezzato con 25 posti Covid – aggiunge il sindacalista – mentre in Rsa a Cormons i posti verranno aumentati di 10 unità passando da 20 a 30. Abbiamo inoltre richiesto ai vertici di Asugi di controllare il numero effettivo di visite domiciliari delle Usca con l'obiettivo di ridurre l'afflusso dei pazienti nei Pronto soccorso già oberati».

Sotto il profilo economico, detto delle difficoltà nel reperire le risorse delle Rar, Bressan annuncia che a breve «ci sarà il pagamento delle nuove fasce economiche per il personale con una crescita annuale dello stipendio di 700-800 euro per il 49% del personale dell'area Isontina e del 30% di quella Giuliana. È in via di soluzione, auspichiamo, la questione degli incarichi di funzione per l'area Giuliana e quella amministrativa Isontina. Non per ultimo si è parlato anche

LE SIGLE SOTTO CATTINARA
IL PRESIDIO DELLA SCORSA SETTIMANA IN UNA FOTO DI ANDREA LASORTE

La Uil: «Per l'ondata bis le competenze andavano preparate per tempo»

della stabilizzazione del personale a tempo determinato».

Asugi intanto ha deciso di replicare alla Cisl Fvg che ha raccolto la denuncia degli operatori delle case di riposo sulla mancanza di Dpi, che «vengono distribuiti regolarmente a tutte le residenze per anziani che hanno anche un solo positivo al Covid. Le strutture che hanno ricevuto Dpi da Asugi sono 49 su 51 a Trieste e tutte e 19 nell'Isontino». Oltre ai dispositivi, insiste l'Azienda sanitaria, le realtà vengono supportate con interventi quotidiani del team distrettuale e dei medici Usca, oltre che con la messa a disposizione delle unità costituite da infermieri e operatori socio-sanitari a supporto dell'assistenza. —

CORONAVIRUS-IL CONTAGIO IN FVG

CROMASIA

Positivi da inizio pandemia 21.922 (+1.197) di cui

Udine	Trieste	Pordenone	Gorizia	Residenti fuori FVG
9.006 (+554)	5.812 (+205)	4.226 (+231)	2.595 (+182)	283 (+25)

Decessi 580 (+13) di cui

Trieste	Udine	Pordenone	Gorizia
255 (+2)	168 (+6)	139 (+5)	18 (=)

Tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore
6.680 (621 in meno rispetto al giorno prima)

Attualmente positivi	In terapia intensiva	In altri reparti	Totalmente guariti	Clinicamente guariti	In isolamento
11.835 (+905)	48 (-1)	485 (+15)	9.507 (+279)	190 (+14)	11.112 (+877)

IL NUOVO "DRIVE IN" ALLESTITO DALLA SALUS AL GARAGE -2 DELLE TORRI D'EUROPA

Cifre choc complici i quasi 200 contagi contabilizzati in un colpo solo coi tamponi privati dal 28 ottobre al 15 novembre

Altro boom: sfondata quota mille in 24 ore E ora è positivo il 62% dei nuovi casi testati

I DATI DI GIORNATA

TRIESTE

Sono 1.197 i nuovi contagi in Friuli Venezia Giulia. Un dato mai prima così alto (il record precedente, 872, il 7 novembre), ma effetto anche, precisa la Direzione centrale Salute, di un ricalcolo di 196 casi emersi dal 28 ottobre al 15 novembre in laboratori privati e registrati in tempi successivi.

Il trend rimane ad ogni modo preoccupante su vari fronti: la velocità di circolazione del virus, l'incidenza sui tamponi, il numero dei morti (ieri 13). Fortunatamente, pur se sotto pressione, il sistema sanitario tiene, in particolare sulle terapie intensive. Dal 29 febbraio, data del primo contagio in Fvg, servirono 27 giorni per contare tanti casi quanti quelli comunicati ieri. Il totale è ora di 21.922, di cui 9.006 in provincia di Udine (+554), 5.812 in quella di Trieste (+205), 4.226 a Pordenone (+231), 2.595 a Gorizia (+182) e 283 residenti fuori regione (+25).

Non sorprende che siano schizzate all'insù le incidenze sui casi testati (1.930), pari al 62,02% (era il 30,5% secondo i dati della Protezione civile nella settimana 2-8 novembre, quella che ha portato il Fvg alla zona arancione, e del 27,2% nel monitoraggio consolidato dall'Iss), e sui tamponi complessivi (6.680), compresi quelli di verifica, che è del 17,92%.

La regione si conferma tra i territori che non hanno ancora raggiunto il picco. L'incremento degli ultimi sette giorni rispetto ai sette precedenti è del +20,6% (ieri +20,5%), vale a dire che il virus non si ferma (quando il valore è 0% il numero di nuovi positivi rimane costante, se negativo la curva è in discesa), contrariamente a quanto accade nel vicino Veneto (che conferma la decrescita con il -1,4%).

> In regione il trend delle infezioni continua a salire a differenza del vicino Veneto

Togliendo i 196 casi "vecchi", siamo al +16%, comunque lontani dalla "media Paese" che è al +0,3%, a un passo dalla svolta. A livello provinciale, come evidenzia anche un'analisi della Fondazione Gimbe (ferma però al 17 novembre), la situazione è differenziata. Dopo l'aggiornamento di ieri, l'incremento settimanale di Trieste è del +21,6% (in deciso rialzo), con Gorizia al +31,5%, Udine al +20,8% e Pordenone al +13,6%. Nel bollettino diffuso dalla Regione si informa di due deceduti in residenze per anziani a Trieste (una donna di 93 anni e un uomo di 83), mentre in Friuli le morti riguardano sei donne (di Cordenons, 92 anni, Tolmezzo, 91, Palmanova, 87, San Vito al Tagliamento, 71, Amaro, 66, e Clauzetto, 64) e cinque uomini (di Morsano al Tagliamento, 89 anni, Tolmezzo, 97, ancora Tolmezzo, 83, Spilimbergo, 80, e Carlino, 75). Siamo a un totale di 580: 255 a Trieste, 168 a Udine, 139 a Pordenone e 18 a Gorizia. Tra i casi di giornata, oltre a 116 contagiati nel carcere di Tolmezzo, emergono 126 positivi tra ospiti (56) e operatori (70) delle case di riposo, e ancora, nel Ssr, quattro infermieri, uno psicologo e un Oss di Asugi, nelle scuole triestine un insegnante della media Dante Alighieri e uno studente del Carli e, a Gorizia, un alunno del corso professionale per pasticceri.

Nel report del vicepresidente Riccardo Riccardi anche la positività di un ospite del centro diurno per disabili Mitja Cuk di Trieste. In un contesto con 11.835 attualmente positivi (+1.251), 9.507 totalmente guariti (+279), 190 clinicamente guariti (+14) e 11.112 isolamenti (+877), a confortare è la percentuale di occupazione dei posti letto. Quelli di terapia intensiva (48, -1) lo sono per il 27%, quelli negli altri reparti (485, +15) per il 38%. Ciò non toglie che Il totale degli ospedalizzati (533) è il 79% in più del picco della prima ondata (297 il 29 marzo).—

M.B.

LE RISORSE

Recovery fund

«Sul tema del Recovery Fund al momento c'è grande aleatorietà e incertezza. Se da un lato questa opportunità può proiettarci verso il futuro, dall'altro, però, il governo non ha ancora definito quali siano alcuni degli aspetti in base ai quali poter operare delle scelte anche a livello locale e soprattutto capire quale sia il ruolo che si vuole attribuire alle Regioni in questa partita strategica». Lo ha detto l'assessore alle Finanze Barbara Zilli parlando del percorso avviato a livello nazionale per poter accedere alle risorse che l'Europa.

MIGRANTI

Allarme Cara

«Mentre la sanità territoriale isontina e non solo, è sempre più in sofferenza di fronte all'emergenza Covid, la Lega tenta di distogliere l'attenzione nel modo che gli è più consono: parlare degli ospiti del Cara come untori, evocando zone rosse che non esistono, tentando di scaricare le colpe sul sindaco di Gradisca (che sulla struttura non ha alcuna competenza)». Lo afferma il consigliere Pd Diego Moretti replicando alle polemiche della Lega sul Cara di Gradisca d'Isonzo.

IL FLOP DELLA CAMPAGNA ANTI INFLUENZALE

Vaccini ancora introvabili La rabbia dei medici di base

TRISTE

Sono stanchi di prendersi accuse per colpa della mancanza delle dosi del vaccino antinfluenzale e ora chiedono risposte a Regione e Asugi. I medici di medicina generale tramite i Coordinatori delle Aggregazioni funzionali territoriali della provincia di Trieste non ci stanno più e denunciano una totale mancanza di programmazione sulla consegna dei vaccini. Una situazione ormai inaccettabile a loro dire dal momento che la disorganizzazione costringe e un duplice lavoro per annullare e riprogrammare gli appuntamenti.

I medici, nel ricordare l'ottimo rapporto avuto con Asugi e Regione durante il percorso di programmazione e la condivisione della scelta di anticipare la profilassi, ricordano il grande sforzo per adeguare gli ambulatori alle misure di sicurezza imposte dall'allarme e le difficoltà nel gestire l'agenda, visto tra una visita e l'altra devono passare cinque minuti. «Abbiamo ordinato tempestivamente le dosi per la prima parte della campagna vaccinale all'inizio di ottobre: ci è stato detto che non potevamo avere subito tutto il quantitativo necessario per non lasciare sguarniti altri colleghi del territorio. Ci è stata contestualmente garantita una tempestiva successiva fornitura, in particolare per far fronte alle giornate vaccinali. Tutto sembrava predisposto adeguatamente per affrontare la campagna vaccinale in epoca Covid».

Poi però la doccia fredda, anzi ghiacciata, arrivata poco prima del 29 ottobre con la prima giornata vaccinale: «Abbiamo chiesto la fornitura del secondo contingente di vaccini e abbiamo appreso che non sarebbe arrivato prima della metà di novembre, e non sicuramente. È iniziato quindi il calvario del richiamo dei pazienti per disdire gli appuntamenti senza contemporaneamente poter offrire con certezza una nuova data per la vaccinazione». Il 6 novembre invece la comunicazione che si potevano chiedere tramite mail «le dosi necessarie per coprire almeno gli appuntamenti del 12 novembre, data del secondo "vax day". Mercoledì 11 novembre alcuni di noi - denunciano i medici di base - hanno invece appreso dalle farmacie che avrebbero ricevuto un numero di dosi molto inferiore a quello richiesto e che non tutti i medici sarebbero stati riforniti. Qualcosa di simile a una lotteria. La sera di mercoledì 11 pertanto sono state richiamate decine di persone per disdire l'appuntamento. Quanto tempo sprecato! Quanto sconcerto tra i pazienti!».

> «Siamo stufi di essere bersagliati da accuse per colpe che non sono nostre»

Alla frustrazione si aggiunge la rabbia perché non è stata fatta un programmazione neanche per i più fragile al punto che, secondo i medici, non c'è stata la consegna diretta dei vaccini all'Itis come avveniva ogni anno. «Abbiamo il diritto di sapere quando e quanto vaccino ci verrà consegnato per riprogrammare il lavoro. Quello quotidiano - concludono - non si è mai fermato, casomai è aumentato, e non di poco. Programmare in maniera efficace il nostro tempo è indispensabile per poter far fronte agli impegni. Non è accettabile essere lasciati soli a gestire il questa situazione».—

A.P.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Sì di Roma a Fedriga: tavolo sui parametri Ma rimane l'incubo della zona rossa

Il presidente del Fvg ai capigruppo in Consiglio: «L'indice Rt e altri indicatori migliorano. Però non mi sbilancio più»

Diego D'Amelio / TRIESTE

«I dati dei contagi di oggi (ieri, *ndr*) non sono buoni ovviamente, ma la bozza del nuovo report del governo dà in calo l'indice Rt e tutti gli altri parametri significativi». Il governatore Massimiliano Fedriga traccia un bilancio in chiaroscuro della situazione in Friuli Venezia Giulia: «La decisione sulle fasce si basa sul report e niente farebbe dire che andremo in zona rossa, ma previsioni non ne faccio più dopo l'ultima volta».

Massimiliano Fedriga

Il presidente attende il responso di oggi sul colore che toccherà alla regione e intanto incassa la disponibilità del governo a rivedere i 21 parametri che determinano le fasce di rischio. Nonostante la pressione delle Regioni, però, le modifiche non arriveranno prima del 3 dicembre, quando scade l'attuale Dpcm.

Il ministro agli Affari regionali Francesco Boccia dice di non escludere che di zone rosse «ce ne possano essere altre, dipenderà dai dati di monitoraggio». Il responso arriverà oggi, ma nella riunione tenuta ieri con i capigruppo del Consiglio regionale, Fedriga ha ufficializzato che il nuovo indice Rt è calato da 1,42 a 1,27. Si tratta di uno degli indicatori più importanti e il presidente evidenzia inoltre che «il nuovo report del governo ci dà in calo anche su tracciamento e altri valori. Niente farebbe dire che andremo in zona rossa, ma questo sistema mostra esiti assai particolari. Anche l'altra volta dicevano che eravamo in giallo e siamo diventati arancioni. Previsioni non ne faccio più».

Ma col passare dei giorni stanno in realtà aumentando la percentuale dei tamponi positivi, il numero dei ricoveri e quello dei contagi, mentre tengono le terapie intensive, che segnano uno dei tassi di occupazione migliori d'Italia. La Regione spera sia sufficiente a evitare pessime notizie dall'aggiornamento delle aree di rischio Covid. In una settimana il Fvg è passato da zona gialla, a gialla "plus" (con l'ordinanza poi ritirata dal governatore) ad arancione. Al momento dalla capitale non arrivano segnali di passaggio a zona rossa, che significherebbe un vero e proprio lockdown di due settimane. Ma Fedriga vuole leggere nero su bianco la pronuncia dei tecnici.

Dipenderà ancora dai 21 indicatori scelti dal ministro della Salute Roberto Speranza. Se l'indice Rt cala, è un fatto che in Fvg il virus circoli a una velocità molto superiore a quella di altri territori. Andando a vedere il dato dell'ultima settimana, l'incremento dei nuovi positivi è del +20,6%: fanno peggio solo Puglia (+31,1%), Sicilia (+29,7%) e Calabria (+27,4%). E proprio ieri si è registrato forse non a caso il dato più nero dei nuovi contagi da inizio pandemia: quasi 1.200 in un solo giorno. Una conferma che il picco in Fvg è lontano, mentre in altre regioni il numero giornaliero dei nuovi positivi comincia a correre meno, con il Veneto che segna un -1,4% dei contagi e altri territori che vedono diminuzioni a doppia cifra del trend di crescita dei nuovi contagiati.

Governo e Regioni hanno intanto concordato di costituire un tavolo tecnico misto, che valuti la modifica dei 21 parametri, che i governatori ritengono troppi e incerti, ma che Speranza e il presidente dell'Istituto superiore di Sanità Silvio Brusaferro difendono a spada tratta. Fedriga apprezza il passo distensivo di Roma dopo giorni di polemiche sull'asse centro-periferia: «Meno parametri potrebbero fotografare al meglio la situazione. La richiesta è stata avanzata all'unanimità dalla Conferenza delle Regioni, per rivedere i parametri di classificazione dei territori nel prossimo Dpcm: il supporto dei tecnici è essenziale per delineare il quadro della situazione, ma ci sia anche una presa di responsabilità politica nel compiere la scelta finale perché parliamo anche di economia e lavoro». E sull'ipotetico incarico di prossimo presidente della Conferenza delle Regioni, Fedriga aggiunge: «Non è all'ordine del giorno». —

I 21 CRITERI PER LE SCELTE DEL MINISTERO MESSI IN DISCUSSIONE DALLE REGIONI

1. Numero di casi sintomatici notificati per mese in cui è indicata la data inizio sintomi/totale di casi sintomatici notificati al sistema di sorveglianza nello stesso periodo.
2. Numero di casi notificati per mese con storia di ricovero in ospedale (in reparti diversi dalla TI) in cui è indicata la data di ricovero/totale di casi con storia di ricovero in ospedale (in reparti diversi dalla TI) notificati al sistema di sorveglianza nello stesso periodo
3. Numero di casi notificati per mese con storia di trasferimento/ricovero in reparto di terapia intensiva (TI) in cui è indicata la data di trasferimento o ricovero in TI/totale di casi con storia di trasferimento/ricovero in terapia intensiva notificati al sistema di sorveglianza nello stesso periodo
4. Numero di casi notificati per mese in cui è riportato il comune di domicilio o residenza/totale di casi notificati al sistema di sorveglianza nello stesso periodo
5. Numero di checklist somministrate settimanalmente a strutture residenziali sociosanitarie (opzionale)
6. Numero di strutture residenziali sociosanitarie rispondenti alla checklist settimanalmente con almeno una criticità riscontrata (opzionale)
7. Percentuale di tamponi positivi escludendo per quanto possibile tutte le attività di screening e il "re-testing" degli stessi soggetti, complessivamente e per macro-setting (territoriale, PS/Ospedale, altro) per mese
8. Tempo tra data inizio sintomi e data di diagnosi
9. Tempo tra data inizio sintomi e data di isolamento (opzionale)
10. Numero, tipologia di figure professionali e tempo/persona dedicate in ciascun servizio territoriale al contact-tracing.

11. Numero, tipologia di figure professionali e tempo/persona dedicate in ciascun servizio territoriale alle attività di prelievo/invio ai laboratori di riferimento e monitoraggio dei contatti stretti e dei casi posti rispettivamente in quarantena e isolamento
12. Numero di casi confermati di infezione nella regione per cui sia stata effettuata una regolare indagine epidemiologica con ricerca dei contatti stretti/totale di nuovi casi di infezione confermati
13. Numero di casi riportati alla Protezione civile negli ultimi 14 giorni.

14. Rt calcolato sulla base della sorveglianza integrata ISS (si utilizzeranno due indicatori, basati su data inizio sintomi e data di ospedalizzazione)
15. Numero di casi riportati alla sorveglianza sentinella COVID-net per settimana (opzionale)

16. Numero di casi per data diagnosi e per data inizio sintomi riportati alla sorveglianza integrata COVID-19 per giorno

17. Numero di nuovi focolai di trasmissione (2 o più casi epidemiologicamente collegati tra loro o un aumento inatteso nel numero di casi in un tempo e luogo definito)
18. Numero di nuovi casi di infezione confermata da SARS-CoV-2 per Regione non associati a catene di trasmissione note

19. Numero di accessi al PS con classificazione ICD-9 compatibile con quadri sindromici riconducibili a COVID-19 (opzionale)
20. Tasso di occupazione dei posti letto totali di Terapia Intensiva (codice 49) per pazienti COVID-19
21. Tasso di occupazione dei posti letto totali di Area Medica per pazienti COVID-19

CROMASIA

POLEMICA SUL NUOVO BANDO REGIONALE

Sport, fondi solo a 5 federazioni A bocca asciutta altre quaranta

Riccardo Tosques / TRIESTE

Nel bando per ottenere contributi a fondo perduto in sostegno dello sport, la Regione ha inserito cinque Federazioni. E le altre 40...?

Il quesito hanno iniziato a porselo due società calcistiche triestine che assieme a diverse altre centinaia di altre realtà del Friuli Venezia Giulia sono state tagliate fuori dalle misure a sostegno dello sport – uno dei tanti settori colpiti dalla pandemia – promosse dall'amministrazione Fedriga in seguito alla Legge 3/2020.

«Siamo stati completamente abbandonati. La Regione si è dimenticata di noi, che facciamo parte del calcio ma anche di altre 40 federazioni sportive che operano attivamente nel territorio regionale. È a dir poco uno scandalo», tuona stizzito il presidente dello Zaule Rabuiese Luigi Giani.

A fianco del sodalizio muggesano di Aquilinia, si schiera un club del comune di Trieste, il San Luigi. «Siamo di fronte ad una assurdità mista ad ingiustizia. A prescindere da quali esse siano, come si fa a permettere a sole 5 federazioni la possibilità di accedere ad un bando pubblico? Tutti, chi più, chi meno, stiamo sostenendo delle spese in questi mesi in cui l'attività è stata interrotta o quanto meno fortemente penalizzata. Da mesi non si stanno ottenendo introiti a causa di tutta una serie di fattori. Quella compiuta dalla Regione è davvero una discriminazione inaccettabile».

Ma quali sono le cinque Federazioni incluse nel bando regionale? Eccole: Fgi (Federazione ginnastica italiana), Fids (Federazione italiana danza sportiva), Fisr (Federazione italiana sport rotellistici), Fijlkam (Federazione italiana judo lotta karate arti marziali) e Fis (Federazione italiana scherma). Tutti sport che operano al chiuso si potrebbe sostenere. Ma se fosse stato questo il parametro della scelta spicca, evidentemente, la mancanza di (almeno) due federazioni importantissime a livello di iscritti, ossia la Federazione italiana pallacanestro e la Federazione italiana pallavolo.

DUE PESI E DUE MISURE
LE SOCIETÀ CALCISTICHE SONO TRA LE REALTÀ PENALIZZATE

Le discipline finanziate sono ginnastica, danza, pattinaggio a rotelle, judo e scherma

Le domande per ottenere i contributi dovranno essere consegnate entro giovedì 26 novembre. Solo 5 federazioni su 40 potranno partecipare. A meno di un ripensamento da parte dell'amministrazione regionale. —

Presidio trainato da Bandelli, alfiere della civica "Futura". Ma altri insistono: siamo apartitici
E Dipiazza, chiamato in causa, commenta: «La campagna elettorale è un'altra cosa»

Esercenti ancora in piazza «Non riduceteci in rovina E dove sono ora i politici?»

LA MANIFESTAZIONE

Lilli Goriup / TRIESTE

Erano dell'ordine delle decine gli esercenti che ieri sono nuovamente scesi a protestare in piazza Unità a Trieste. A promuovere la manifestazione il comitato degli "Imprenditori motivati", epiteto che va a sostituire il precedente, "Ristoratori repressi".

Le loro richieste sono state elencate punto per punto in una lettera che prossimamente sarà trasmessa ai vertici delle istituzioni territoriali (si legga l'articolo a fianco, *ndr*). Poco dopo le 19.30 gli interventi al microfono sono stati inaugurati da Franco Bandelli, imprenditore ma anche ex assessore ed ex consigliere comunale nonché uno dei volti della neonata "Futura", la lista civica che correrà alle elezioni amministrative del 2021. Che la piazza di ieri avesse una connotazione politica è stato tuttavia negato categoricamente in più di un'occasione, anche dallo stesso Bandelli. «Non siamo negazionisti né contro qualcuno – ha precisato inoltre Bandelli –. Siamo a favore di sanità pubblica, categorie, aziende, dipendenti. Della gente comune che vuole tornare a vivere senza le limitazioni alla libertà che vanno avanti da mesi. Forse la seconda ondata si poteva prevedere».

«Si organizzi la convivenza con il virus senza ridurre le persone alla rovina – ha aggiunto Marina Rusconi, operatrice turistica, pure lei presente alla recente presentazione del simbolo di "Futura" –. Siamo la più piccola provincia d'Italia: incredibile che da Monrupino non si possa andare a Sgonico. A sindaci e governatori sia concesso di gestire i territori». Walter Gustin, titolare di diversi locali a Trieste, a margine ha affermato di non voler essere associato ad alcuna formazione politica, al pari di altri imprenditori. Dal suo punto di vista il contributo del collega Bandelli è stato fondamentale per organizzare il presidio, anche grazie alla sua esperienza amministrativa, ma la cosa finisce lì: per Gustin lo spirito della piazza era apartitico, insomma.

«Dove sono i rappresentanti che erano in piazza con noi?» , ha detto Luca Gioiello, evidentemente riferendosi al sindaco Roberto Dipiazza e al governatore Massimiliano Fedriga, presenti in occasione del bagno di folla del 26 ottobre. E sempre ieri Dipiazza aveva preannunciato: «Vedrò se andare in piazza, mi dispiace per gli imprenditori, ma la campagna elettorale è un'altra cosa». Gioiello si è poi associato ad altri ristoratori nella pubblica lettura del documento indirizzato appunto alle istituzioni.

Alexandros Delithanassis, titolare dell'Antico Caffè San Marco, pur non essendo tra i promotori dell'iniziativa, ha tenuto a far sapere che, secondo lui, prioritario dovrebbe essere ridistribuire tra i ristoratori colpiti dalla crisi il tesoretto da otto milioni di euro accantonato negli anni dalla Camera di Commercio per il futuro Parco del mare.

«Io sono un cuoco dipendente – ha raccontato Massimiliano Feresin – e siete voi a pagarmi lo stipendio, quando uscite a cena. La cassa integrazione è di 4,12 euro l'ora ma è difficile vivere con 600 euro al mese se si ha famiglia o un affitto da pagare, tanto più se il versamento viene posticipato. I sindacati hanno proclamato uno sciopero dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, il 9 dicembre: mi sono sentito offeso. Io non sono un dipendente di serie "b"». —

La manifestazione di ieri sera in piazza Unità. In primo piano si nota Franco Bandelli. Foto di Francesco Bruni

LA DEM SERRACCHIANI

«Dal governo già 21 milioni alle imprese del territorio»

TRIESTE

Ammonta a quasi 21 milioni la somma erogata a oltre 4500 soggetti colpiti dalla crisi Covid in Friuli Venezia Giulia, con una media pro capite di circa 4500 euro. «È un intervento immediato e concreto del governo, cui seguiranno nei prossimi mesi altre azioni di sostegno e rilancio». Lo annuncia la presidente della commissione Lavoro della Camera Debora Serracchiani, analizzando in dettaglio i dati sull'erogazione negli ultimi dieci giorni dei circa 960 milioni di euro totali previsti dal dl Ristori, per un totale di circa 200 mila aziende in crisi colpite dalla seconda ondata pandemica.

In particolare, rende noto la parlamentare, alla provincia di Udine sono andati 9.658.451 milioni di euro per 4612 soggetti, a Pordenone 4.552.438 per 986 soggetti, a Trieste 4.048. 648 per 880 soggetti, a Gorizia 2.475.799 per 523 soggetti.

La ex presidente della Regione dem aggiunge ancora: «Il ministro Gualtieri e il viceministro Misiani hanno lavorato senza chiasso e sapendo che sarà necessario intervenire ancora». Serracchiani precisa poi che «il dl Ristori è il punto di partenza di una serie di manovre che saranno via via più estese e puntuali». Questa serie di iniziative, afferma la parlamentare, saranno realizzate «puntando a contributi a fondo perduto sul calo del fatturato e a un allargamento dei codici Ateco delle attività indennizzate, per quei soggetti che non sono stati direttamente chiusi, o che sono nella filiera, ma che sono stati danneggiati come effetto delle chiusure primarie».

Tutti gli aiuti del governo saranno preziosi, visto che secondo sondaggio congiunto CdR-Ocse gli enti locali rischiano problemi di bilancio a livello continentale, a causa della pandemia. Ha dichiarato ai ricercatori il presidente Fvg Massimiliano Fedriga: «L'emergenza in corso ci offre l'opportunità di ridiscutere le relazioni tra le autorità centrali e le periferie, nella prospettiva di una maggior partecipazione nei processi decisionali e di una più ampia integrazione delle istanze di Regioni e Comuni nelle politiche nazionali e comunitarie: rendere le amministrazioni locali protagoniste della ricostruzione appare l'unica opzione per riaffermare la natura composita dell'Europa e per farne leva di sviluppo per tutte le comunità che vi aderiscono». –

LA LETTERA

«I ristori sono elemosine Fate lavorare chi è serio»

TRIESTE

Sia permesso lavorare a chi rispetta le regole. E siano concessi contributi proporzionati alle perdite, tanto agli imprenditori quanto ai loro dipendenti. È il succo di una lettera indirizzata a governo, Regione, Comune e Prefettura da un gruppo di ristoratori triestini, alcuni dei quali anche scesi in piazza ieri. La lettera si può firmare da oggi al Caffè degli Specchi.

In particolare al commissario del governo in Friuli Venezia Giulia, Valerio Valenti, gli esercenti chiedono di porsi come mediatore con Roma, allo scopo di far conoscere all'esecutivo nazionale le istanze esposte nel documento in questione. «Vogliamo avere la possibilità di lavorare, seguendo i protocolli necessari a prevenire il rischio di contagio», spiga Walter Gustin, titolare di 040 Group, società di cui fanno parte famosi locali triestini quali appunto 040, Draw, Pier The Roof e Loft: «Ci assumiamo la responsabilità di rispondere, se qualcuno di noi dovesse non rispettare le regole. I ristori previsti finora servono a malapena a pagare l'elettricità. Se si continua così, molti non riapriranno. Siamo tristi perché è come se avessimo la responsabilità di proteggere il resto del mondo senza avere nulla in cambio».

La lettera – circolata ieri in piazza, per la raccolta delle firme dei presenti, prima di essere consegnata ai destinatari – elenca una serie di richieste. La prima è ovviamente la revoca della sospensione delle attività di ristorazione. Per le parti datoriali si vuole «la copertura integrale del costo del lavoro dipendente che residua a loro carico», mentre per i dipendenti si domanda l'erogazione tempestiva della Cig, da integrare con «quanto non corrisposto rispetto agli stipendi correnti». Si prosegue con l'estensione dell'esonero dal versamento dei contributi pari al 30% a tutte le attività economiche danneggiate dalle chiusure. Altre istanze riguardano ad esempio la rimodulazione del decreto Ristori così come l'esenzione dal pagamento di Tari, Siae, marche da bollo, oneri, e accise sulle utenze tanto per il 2020 quanto per il 2021. Si vorrebbero pure usare a favore delle imprese in crisi i fondi accantonati ma non utilizzati dalla Camera di Commercio della Venezia Giulia. —

LI.GOR.

TORRI D'EUROPA

Tutti in fila per la gift card al centro commerciale

Decine di persone in fila al piano terra del centro commerciale. È accaduto ieri alle Torri d'Europa di Trieste. A mettersi in coda, nonostante i tanti inviti a evitare spostamenti e luoghi affollati, i cittadini attirati dalla Promo Gift, card dal costo di 35 euro, che consente di effettuare acquisti per 50 euro.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Gorizia, a Villa San Giusto 104 positivi

Escalation di contagi tra ospiti (74 su 190) e operatori. Due reparti sono stati dedicati ai pazienti colpiti dal virus

Marco Bisiach / GORIZIA

Solo fino a pochi giorni fa erano poche decine, attestandosi a quota trenta in totale. Oggi invece sono letteralmente schizzati in tripla cifra i casi di positività al Covid 19 alla residenza per anziani "Villa San Giusto" di Gorizia, dove i contagiati, tra ospiti e operatori, sono adesso ben 104. Di questi, 74 sono anziani ospiti della casa di riposo (erano 21 nei giorni scorsi), e 30 sono operatori impegnati nell'assistenza. Una vera e propria escalation dell'emergenza sanitaria che interessa a questo punto una parte considerevole della popolazione della struttura, visto che gli ospiti in totale sono 190. Proprio per questo, consapevoli della delicatezza della situazione e della particolare aggressività del virus, entrato evidentemente sempre di più nella residenza attraverso gli operatori socio-sanitari, i vertici di "Villa San Giusto" sono corsi ai ripari, varando una nuova strutturazione degli spazi e una nuova organizzazione dell'assistenza.

«Abbiamo dedicato due interi reparti agli ospiti colpiti dal coronavirus, che allo stato attuale sono in buone condizioni, asintomatici o lievemente sintomatici così come i nostri Oss che si trovano a casa – spiegano dalla direzione della residenza per anziani –. Ma al di là degli spazi, c'è anche del personale completamente dedicato, in modo che agli anziani positivi sia garantita un'assistenza specifica, con tutti i dispositivi di protezione individuale nel caso, e che si possano evitare contatti con gli ospiti non contagiati. Non ci sono in sostanza operatori in servizio di turno anche nei normali reparti Rsa, e viceversa».

L'obiettivo è ovviamente quello di fermare la diffusione del virus, mentre per sostituire il personale al momento indisponibile, perché positivo al tampone, si sta valutando la possibilità di sostituzioni, anche se «in questa fase siamo ancora in grado di garantire la piena assistenza con le risorse a disposizione», fanno sa pere da Villa San Giusto.

«Ovviamente siamo dispiaciuti per l'evoluzione della situazione, anche perché malgrado tutte le attenzioni e gli accorgimenti presi nel rispetto rigoroso dei protocolli, è

La direzione tranquillizza le famiglie: «Vengono tutti monitorati»

evidente che dall'esterno il virus sia entrato attraverso gli operatori, che inevitabilmente hanno contatti con il resto della società – dice ancora la direzione, ricordando che ormai da tempo gli accessi esterni e le visite sono vietate –. Vogliamo però tranquillizzare le famiglie, stiamo facendo davvero tutto il possibile per il contenimento del contagio, e ovviamente per offrire le migliori cure agli ospiti, costantemente monitorati».

Se a questo punto sulla residenza di corso Italia si concentrano le principali preoccupazioni in città, la notizia positiva arriva dalla casa di riposo comunale "Angelo Culot", dove il Covid continua a non entrare. «Incrociamo le dita e speriamo vada avanti sempre così – dice l'assessore al Welfare Silvana Romano –. I Nas hanno effettuato una visita mercoledì, e come le altre volte non hanno trovato criticità, con i circa 40 ospiti senza problemi da coronavirus. Fin dall'inizio abbiamo attivato protocolli severi e controlli serratissimi, e non finirò mai di ringraziare la dirigente del servizio e tutto il personale il cui ruolo e stato ed è fondamentale in una situazione delicata come questa». –

Villa San Giusto a Gorizia e la casa albergo di Monfalcone

Si tratta di 17 degenti e 5 lavoratori della Kcs che gestisce la struttura
Ancora Covid-free il blocco 1. Lunedì nuovi test su 60 persone

Alla casa albergo di Monfalcone 22 casi tra anziani e personale

L'EMERGENZA

Tiziana Carpinelli

Si aggrava il quadro dei contagi alla casa albergo di Monfalcone, con nuovi 22 infetti, di cui 17 ospiti ultraottantenni e 5 dipendenti della Kcs, vale a dire un'infermiera, un oss, un'addetta alle pulizie e un operatore dell'intrattenimento. La "radiografia" delle trasmissioni al blocco 2, quello di costruzione meno recente dove circa due settimane fa si sono riscontrati i primi casi positivi, riconducibili alla trasmissione del virus da parte di un lavoratore – un'infermiera che aveva prestato servizio e di notte si era sentita male a casa, con febbre alta –, si deve all'ultimo screening, richiesto dall'amministrazione a fronte della crescita dei numeri in via Crociera. Ed effettivamente il virus stava dilagando, al punto che si è reso necessario allestire una "bolla rossa" nella stessa ala: qui soggiorneranno, in stanze da uno o due letti, i 17 pazienti. Tutti al momento positivi asintomatici. Gli altri 30 del blocco, risultati negativi, sono stati messi in quarantena, poiché non è escludibile l'ipotesi che sopravvenga l'infezione nei prossimi giorni, per via dei contatti interni.

La creazione della "bolla rossa", che inizialmente si pensava di istituire – in forma mini – all'interno del blocco 1, è dettata «dall'impossibilità di trasferire 17 degenti in giro per il Fvg, con il rischio, alla luce delle fragilità conseguenti l'età, di perderne magari qualcuno per strada», spiega Michele Luise. L'assessore alle Politiche sociali del Comune monitora continuamente la situazione e informa i familiari degli anziani sugli sviluppi del quadro emergenziale. «Domani *(oggi per chi legge)* arriverà alla casa albergo l'Usca, cioè il medico per il Covid – sempre Luise –, così da visitare ogni ospite risultato positivo per verificarne l'effettiva asintomaticità. Dovesse rilevare qualche segnale di allarme, il paziente verrebbe dirottato all'ospedale per ulteriori accertamenti e, nel caso, agli infettivi del Maggiore, per essere curato». Questa, assieme alla dotazione di dpi, cioè mascherine, camici e ogni altro presidio specifico da introdurre nel blocco 2, è stata una delle opzioni strappate ad Asugi, nel momento in cui Monfalcone ha contribuito alla causa con l'allestimento alla casa di riposo della zona rossa, cioè Covid. L'altra è stata l'assegnazione, da parte sempre della struttura sanitaria, di un'infermiera, in sostituzione di quella della Kcs in quarantena.

Restano invece per ora immuni gli altri 60 degenti del blocco 1, l'unico rimasto Covid free, che però saranno sottoposti lunedì a nuovi test, nell'ambito dei ciclici controlli programmati. Quanto alle precedenti trasmissioni, le condizioni degli anziani restano buone. Stazionarie, pure in considerazione dell'età, quelle della centenaria ricoverata alla Pineta del carso. –

GRADISCA

Al Cara altri dieci ospiti infetti e da oggi tamponi a tappeto

Luigi Murciano / GRADISCA

Continua ad allargarsi il focolaio del Cara. Se ad inizio settimana era arrivata la conferma di un primo maxi contagio da Covid fra undici richiedenti asilo ospitati nella struttura di Gradisca – e l'altro ieri la positività di otto operatori – ieri è stata la volta di una decina di nuovi casi riscontrati fra i migranti. La situazione è delicatissima, anche perché – contrariamente ai protocolli passati – non è più ipotizzabile il trasferimento dei positivi asintomatici nelle strutture di Asugi, al momento piene. «Di fatto – spiega il prefetto di Gorizia, Massimo Marchesiello – quello che era il campo esterno per le quarantene dei migranti intercettati sul territorio è stata trasformata in una Unità Covid per l'isolamento dei positivi dal resto della popolazione del Cara».

La tendopoli attuale – dove anche in queste ore ci si protegge dal freddo con le coperte – diventerà presto un villaggio di unità abitative prefabbricate che la Prefettura ha già ordinato. Potrebbero garantire una trentina di posti in più per l'isolamento.

Intanto pare finalmente al via il maxi-screening di Asugi sull'intera struttura, circa 200 persone. «Il giro di tamponi dovrebbe partire domani (oggi *ndr*) – conferma Marchesiello –. A quel punto avremo un'istantanea sul livello di contagio al Cara, ove sono in atto tutte le possibili misure di contenimento. La struttura è isolata rispetto all'esterno con l'istituzione della "zona arancione" e vi è una separazione fra Unità Covid e centro. Le forze dell'ordine vigilano ed integreremo il numero di mediatori culturali».

Quanto ai 38 operatori, provati e spaventati, oltre agli otto positivi altri quattro sono stati esentati dal lavoro per patologie a rischio con la circolazione del Covid. Si ovvierà all'indisponibilità di un operatore su tre con un aumento del monte ore. Intanto è polemica: «L'intempestiva chiusura del Cara – attacca il consigliere regionale della Lega Diego Bernardis – ha facilitato la diffusione del contagio fra gli stessi incolpevoli lavoratori. La responsabilità ricade sulle spalle del sindaco Linda Tomasinsig, che ha affrontato la questione in maniera ideologica anziché dichiarare il Cara "Zona Rossa". Non sono pochi i dubbi sul fatto che si sarebbero potuti evitare nuovi contagi nella comunità di Gradisca e nel Cara se fossero state adottate misure di controllo per tempo come avevo segnalato». La prima cittadina non ci sta: «È interessante che Bernardis sappia stabilire chi abbia contagiato chi, e come. La verità è che viviamo un momento di emergenza sanitaria che riguarda tutti. O forse le case di riposo e altre strutture comunitarie sono esenti da contagi? Peraltro è dall'inizio dell'emergenza che sosteniamo l'inopportunità di tenere aperti Cpr e Cara in piena pandemia. Ma la parte politica di Bernardis, in testa il governatore Fedriga, pare avere tutto l'interesse a tenere in vita questo sistema fallimentare per poi sfruttarlo a piacimento». –

Il campo quarantene trasformato in un'unità Covid per l'isolamento

GENERALI
IL ROSSO TI È VICINO
IN OGNI SITUAZIONE
Ovunque tu sia, noi restiamo al tuo fianco.
Contatta l'agenzia a te più vicina.
Scopri di più su generali.it
367637 CT
PARTNER DI VITA

Coronavirus: la situazione in Italia e in Europa

Stallo sul Recovery Ungheria e Polonia: «Non togliamo il veto»

Il Consiglio dell'Unione europea rinvia la decisione al vertice di dicembre
Merkel invita all'urgenza per scongiurare altri ritardi e l'esercizio provvisorio

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Viktor Orban e Mateusz Morawiecki – con l'appoggio esterno dello sloveno Janez Jansa – non arretrano di un millimetro, ma gli altri leader Ue rinunciano al processo nei loro confronti. E così la parte del summit virtuale dedicata allo scontro che blocca il bilancio europeo e il Recovery Fund dura solo 17 minuti. Al termine dei quali il Consiglio europeo fa quel che meglio riesce a fare nelle situazioni di crisi: rinviare la patata bollente alla prossima riunione. Se ne riparlerà al vertice di dicembre, che con ogni probabilità si terrà a Bruxelles.

La decisione di non dedicare troppo tempo alla discussione è frutto di una precisa strategia di Charles Michel. Poco prima del vertice, il presidente del Consiglio europeo aveva contattato tutti i leader per assicurarsi che il dibattito restasse "sotto controllo", visto che a suo avviso le riunioni in videoconferenza vanno bene per i rapidi scambi di opinione, ma non sono adatte per le "vere" discussioni. Per questo Emmanuel Macron è rimasto in silenzio e ha rimesso nel cassetto la minaccia del piano B ventilata alla vigilia, quella di andare avanti con un Recovery Fund soltanto tra 25 Paesi. Dopo Michel, ha preso la parola Angela Merkel: ha ribadito la necessità chiudere al più presto la pratica per scongiurare ulteriori ritardi al Recovery Fund e per evitare di iniziare il 2021 in esercizio provvisorio (l'intero pacchetto vale 1.800 miliardi di euro).

A quel punto Orban e Morawiecki hanno preso la parola. Hanno tenuto il punto e ribadito la loro contrarietà al meccanismo che vincola l'esborso dei fondi Ue al rispetto dello Stato di diritto. Il polacco è parso meno duro rispetto al collega ungherese, anche perché lo stallo rischia di costare molto caro a Varsavia. Ma al momento il fronte non si sgretola. I due contestano il sistema perché dicono che sarà usato per ricattarli politicamente e per costringerli ad accogliere i migranti. In loro soccorso è arrivato il premier sloveno, che ha ribadito un concetto già anticipato nei giorni scorsi in una lettera: non si può lasciare la decisione sul taglio dei fondi nelle mani della Commissione, considerata imparziale. Ci vuole un ente terzo, super partes, ha insistito Jansa.

Nei prossimi giorni si lavorerà a una via d'uscita. «Siamo ancora all'inizio – ha spiegato Angela Merkel – e dobbiamo sondare tutte le opzioni possibili». Tra le proposte che circolano c'è anche quella di prevedere un passaggio davanti alla Corte di Giustizia Ue per risolvere eventuali contenziosi e per garantire un giudizio indipendente, ma non è detto che basti. Di certo il Parlamento europeo ha già fatto sapere di non voler rimettere mano all'accordo sullo Stato di diritto, che i leader dei Paesi frugali considerano «il minimo indispensabile».

Ieri sera i 27 hanno discusso anche delle misure sanitarie per fronteggiare la seconda ondata. E in particolare dell'atteggiamento da tenere per le vacanze natalizie: «Tutti hanno voglia di festeggiare – ha sottolineato Charles Michel – ma dobbiamo stare molto attenti e imparare le lezioni del passato». Si è deciso di avere un approccio «graduale e coordinato». La Commissione ha invitato i governi ad accelerare con l'uso dei test rapidi, indispensabili per esempio per dare una spinta al trasporto aereo. Ma alcuni Paesi non vogliono riconoscerli, anche se Ursula von der Leyen ha insistito nel dire che bisognerà usare quelli «affidabili all'80%». Niente da fare nemmeno sulla durata della quarantena: la proposta di uniformare le regole continua a trovare forti resistenze. Sui vaccini è stato chiesto di accelerare con la predisposizione dei pia-

LA POLEMICA

Lagarde a Sassoli «Il debito pubblico non si cancella»

La proposta di cancellare i debiti pubblici legati alle spese per la pandemia «è contro i Trattati e io rispetto i Trattati. Punto». Christine Lagarde mette una pietra tombale sull'idea lanciata e rivendicata nei giorni scorsi dal presidente del Parlamento, David Sassoli, chiudendo in modo brusco un dibattito che in realtà era andato in scena soltanto all'interno dei confini italiani, soprattutto tra le varie correnti del Partito Democratico. A livello europeo la discussione non si era nemmeno aperta proprio perché si tratta di uno scenario senza alcuna base giuridica. Se la numero uno della Bce ne ha parlato ieri è solo perché è stata direttamente interpellata sulla questione da un italiano, l'eurodeputato leghista Marco Zanni, durante la sua audizione in commissione Affari Economici del Parlamento Ue. (MA. BRE.)

LA RIPARTIZIONE DEL RECOVERY FUND

Cifre in miliardi di euro — a fondo perduto / prestiti

A fondo perduto:

Paese	Valore
ITALIA	**81**
Spagna	72
Francia	40
Polonia*	**33**
Germania	26
Grecia	
Romania	
Portogallo	
Rep. Ceca	
Ungheria*	**9**
Bulgaria	
Slovacchia	
Croazia	
Paesi Bassi	
Belgio	

TOTALE **390**

AVRANNO MENO DI 5 MILIARDI CIASCUNO: Svezia, Austria, Lituania, Finlandia, Lettonia, **Slovenia***, Danimarca, Estonia, Irlanda, Cipro, Malta, Lussemburgo

Prestiti:

Paese	Valore
ITALIA	**127**
Spagna	90
Polonia*	**38**
Romania	18
Rep. Ceca	15
Portogallo	
Grecia	
Ungheria*	**11**
Slovacchia	
Bulgaria	
Croazia	
Slovenia*	**4**
Lituania	
Lettonia	
Estonia	

TOTALE **360**

AVRANNO MENO DI 1 MILIARDO CIASCUNO: Cipro, Malta, Svezia, Finlandia, Austria, Paesi Bassi, Lussemburgo, Francia, Irlanda, Germania, Danimarca, Belgio

10 20 30 40 50 60 70 80 90 100 110 120 130

*Paesi che intendono opporsi ponendo il veto
Fonte: Calcoli non ufficiali del governo italiano
L'EGO - HUB

Il presidente di Confcommercio, Sangalli: il Pil calerà ben oltre il 9%
«Servono più risorse e interventi tempestivi per tutte le categorie»

«Per la ripartenza, una web tax e piani di rigenerazione urbana»

L'INTERVISTA

ROMA

«Quest'anno sul fronte dei consumi faremo un balzo all'indietro di un quarto di secolo ed il Pil calerà ben oltre il 9% previsto» ricorda il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli. Che ora, oltre a ristori «più veloci ed adeguati» chiede al governo di continuare a garantire l'erogazione del credito da parte delle banche e di difendere i piccoli negozi dai giganti del web mettendo in campo anche «una giusta web tax». Anche su questo versante, l'Europa dovrebbe battere un colpo» sostiene il presidente di Confcommercio, convinto che comunque il Natale, purtroppo, «non potrà segnare una svolta».

Tra black friday e feste c'è il rischio che l'e-commerce vi mangi quel che resta degli affari di qui a fine anno...

«Proprio il tempo dell'emergenza ha confermato quanto sia importante il ruolo economico e sociale del commercio di prossimità, quanto sia determinante per la qualità della vita il modello italiano di pluralismo distributivo, che significa anche valorizzare i prodotti made in Italy attraverso la rete dei negozi di vicinato. Io spero che le scelte di consumo di ciascuno ne tengano conto. Ma poi servono le scelte politiche. Del resto, giusto ieri, è stato proprio il presidente Conte, alla nostra assemblea Fipe, a ricordare che bisogna intervenire ora perché il massiccio ricorso all'online rischia di produrre gravi disequilibri. Facciamolo».

Voi cosa proponete?

«Un grande progetto che, nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e di resilienza, tenga insieme rigenerazione urbana e rivitalizzazione del tessuto commerciale, dei pubblici esercizi e dei servizi di prossimità di città grandi e piccole».

Stanno per arrivare nuovi ristori e forse un nuovo rinvio delle tasse. Non vi basta?

«Per quel che riguarda i ristori bisogna rispondere insieme a tre esigenze: tempestività degli interventi, adeguatezza degli stanziamenti, inclusività delle misure a tutte le categorie colpite dalla crisi. Dunque, non soltanto più risorse (e ne servono davvero tante di più, ma anche pieno riconoscimento del fatto che l'emergenza sanitaria è divenuta pericolosamente emergenza economica e sociale».

Quindi che altro serve?

«È urgente quindi cambiare la logica dei ristori legati alle zone Rosse, Arancioni e Gialle e ai codici Ateco. Ho una proposta semplice: indennizzo adeguato in misura commisurata all'entità delle cadute di fatturato quale che sia il settore o il territorio in cui si opera. E poi serve continuità del credito d'imposta per locazioni e affitti commerciali, moratorie fiscali più ampie, e ammortizzatori sociali riformati insieme ad una giusta flessibi-

CARLO SANGALLI
PRESIDENTE DI CONFCOMMERCIO

«Propongo indennizzi adeguati che tengano conto dell'entità delle perdite, quale che sia il settore o il luogo in cui si opera»

Coronavirus: la situazione in Italia e in Europa

ni nazionali per lo stoccaggio e la distribuzione, ma alcuni leader hanno sottolineato le difficoltà. Via libera anche a campagne di comunicazione per invitare la popolazione a vaccinarsi. —

Negozi chiusi nelle zone rosse

Oggi il Consiglio dei ministri approverà il "Ristori ter", ma in Senato servirà l'appoggio di FI
In vista un "Ristori quater". Misiani: «Se ci saranno nuove zone rosse necessari sostegni»

Il peso del doppio extra-deficit In arrivo 7 miliardi, 20 a gennaio

IL CASO

Paolo Baroni
Luca Monticelli

Gli effetti della seconda ondata del virus peseranno sull'economia ancora per molti mesi. Il ministro Gualtieri parla di «luce in fondo al tunnel», ma la strada è lunga. Ieri sera, davanti ai capi delegazione e ai responsabili economici dei partiti, chiamati di nuovo a palazzo Chigi per discutere assieme al premier le prossime mosse per affrontare la crisi, ha parafrasato Mario Draghi: «Faremo fronte a tutti gli scenari con un "whatever it takes fiscale"».

La rotta è tracciata: oggi il Consiglio dei ministri approverà un altro scostamento di bilancio da 7 miliardi necessario per arrivare a fine anno. È il quarto da marzo e va a sommarsi a 100 miliardi di extra deficit già polverizzati. La richiesta verrà votata in Parlamento mercoledì e, soprattutto al Senato, per non correre rischi, ci vorrà l'aiuto di Forza Italia perché l'articolo 81 della Costituzione prevede la maggioranza assoluta dell'assemblea. Il governo dovrebbe varare anche un decreto «Ristori ter», finanziato con i soldi rimasti in cassa, circa 1, 3 miliardi, pronto a confluire nel provvedimento a Palazzo Madama che ingloba i primi due interventi a favore delle attività economiche colpite dal Covid. Con queste risorse verrà ulteriormente ampliata la platea dei beneficiari, sarà rafforzata la dotazione a favore delle Regioni (sia quelle entrate in zona rossa, sia quelle dei provvedimenti autonomi) e stando all'annuncio fatto ieri da Conte all'assemblea dell'Anci verrà inserito anche un anticipo dei fondi destinati ai sindaci per far fronte all'emergenza alimentare.

Palazzo Chigi illuminato con i colori della bandiera italiana

Il 2021 però è dietro l'angolo e siccome i 38 miliardi della manovra non basteranno, il ministro Stefano Patuanelli ha annunciato che a gennaio servirà pure il quinto scostamento, stavolta da 20 miliardi. In questo caso il Pd vorrebbe tenere l'asticella più bassa, infatti per quanto i vincoli europei siano sospesi la stabilità dei conti pubblici non è proprio un tema secondario. Il debito veleggia verso il 160% e il deficit 2021 certamente supererà il 7% stimato. Tensioni tra M5s e dem si registrano anche sul superbonus al 110%: «È fondamentale per il rilancio dell'edilizia, lo vogliamo prorogare», ha detto Patuanelli. Per ora in Finanziaria non c'è.

Tornando ai ristori, col provvedimento di fine anno l'intenzione dell'esecutivo è modificare le basi di calcolo degli indennizzi e coprire i settori scoperti. Possibile il rinvio dei versamenti fiscali attesi il 30 novembre. «Stiamo monitorando la curva epidemiologica e l'impatto delle restrizioni», ha detto il viceministro Antonio Misiani a *Studio24* su Rainews. «È evidente che se nuove Regioni diventano zone rosse questo comporta la necessità di ulteriori misure di sostegno». In cantiere, per la prossima settimana, c'è già il dl «Ristori quater».

Non ci sono problemi e non c'è allarme – hanno spiegato Conte, Gualtieri ed il ministro per gli Affari europei Amendola – sull'arrivo delle risorse del Recovery fund, né l'Italia è in ritardo coi progetti. Il ministro dell'Economia l'ha detto in Senato: «Sono convinto che il negoziato europeo si concluderà positivamente: siamo ancora dentro al calendario previsto e non ci sarà alcuno slittamento al 2022». Quanto a noi, a breve, «è previsto un nuovo passaggio del piano nazionale al Comitato affari europei e quindi entro il mese al Parlamento sarà inviato un aggiornamento». E comunque, «per favorire un avvio rapido dei progetti in Finanziaria anticipiamo le risorse (con un maxifondo da 120 miliardi) ed in questo modo ad esempio Industria 4. 0 potrà partire già a gennaio». –

SCENDE L'RT

A Natale cena in casa e coprifuoco dalle 24

ROMA

È vero che il rapporto tra positivi e tamponi cala, «una settimana fa era al 16,2%, oggi è al 14,4%», nota il commissario Domenico Arcuri. Ma i casi sono aumentati di duemila unità, di nuovo sopra i 36mila, le vittime sono sempre un numero enorme, anche se meno di ieri, 653 e nessuno può tirare il fiato. Roberto Speranza lo dice chiaro e tondo a tutti i governatori, riuniti da Francesco Boccia. «Bisogna stare attenti, ci sono piccoli segnali ma non facciamoci prendere dall'entusiasmo, non sottovalutiamo la situazione».

Ecco perché Arcuri prepara la campagna per i vaccini, che non saranno obbligatori, ma chi lo farà avrà un «patentino». Ed ecco perché Giuseppe Conte batte sul tasto di «un Natale sobrio, senza veglioni, baci e abbracci, altrimenti a gennaio ne pagheremo le conseguenze con più decessi». Ma ciò non vuol dire totale austerità, anzi: se i contagi caleranno, il governo immagina di procedere con una manica (leggermente) più larga. Conscio di non poter imporre nulla nelle case degli italiani, lancerà una campagna di moral suasion: non siete obbligati, ma fate cenoni solo con i congiunti, genitori e figli. Dal prossimo Dpcm del 3 dicembre il coprifuoco passerà dalle 22-23 alle 24, ristoranti e bar aperti fino alle 20, divieto di fare tavoli con più di 4-6 persone. Ma in ogni caso saranno vietate feste in piazza a capodanno, i centri commerciali saranno aperti nel week end con ingressi contigentati: forse le prime due ore saranno dedicate agli over 65. Ma resteranno le zone rosse, arancioni o gialle e il problema di spostarsi da una regione all'altra. Insomma, alla vigilia di una nuova ordinanza che forse collocherà in zona rossa Puglia, Sicilia, Basilicata, oltre all'Abruzzo, si cerca anche di mettere una pezza alle preoccupazioni dei governatori, ribadite nella riunione con Boccia e Speranza: sulla revsione dei 21 parametri, ma anche sui ristori che «vanno concessi subito». — CA. BE.

lità governata e contrattata nei rapporti di lavoro. E poi la spinta ai consumi ed una drastica riduzione dei costi della moneta elettronica nel momento in cui si punta al decollo dei pagamenti elettronici. Sul versante creditizio, bisogna poi continuare ad assicurare le risorse necessarie per il rilascio delle garanzie finalizzate ad agevolare l'accesso al credito. Ma chiediamo al governo di agire urgentemente anche rispetto alla nuove regole europee in materia di default che rischiano di innescare un corto circuito devastante tra crediti deteriorati e riduzione dei finanziamenti alle imprese».

Cosa ne pensa della richiesta delle Regioni di rivedere i parametri sulle chiusure?

«Massimo rispetto delle competenze che sono state mobilitate. Ma è evidente che serve un sistema di regole che sia, per quanto possibile, più semplice e più comprensibile. Per il resto, dobbiamo lavorare tutti per recuperare più possibilità di aperture. Perché le imprese del commercio chiedono anzitutto di potere lavorare. In sicurezza, come è giusto».

> «Sulle chiusure per contrastare il virus è necessario avere regole più semplici»

Tra i contratti scaduti c'è anche il vostro. Cosa risponde ai sindacati che premono per i rinnovi?

«Ai primi di novembre, ci siamo incontrati con Cgil, Cisl, Uil. Abbiamo condiviso la necessità di operare per dare risposte alle sfide difficilissime di questa fase. Ci siamo detti che, a breve, ci incontreremo nuovamente per l'avvio delle trattative. Ma abbiamo anche condiviso che si tratterà di un percorso negoziale condizionato dall'epidemia e dall'andamento economico del settore e che la conferma della centralità del contratto collettivo nazionale di lavoro deve agire anche come strumento per dare risposta alle trasformazioni ed alle esigenze che stanno emergendo: in materia di innovazioni nell'organizzazione del lavoro, di aggiornamento delle figure professionali, di adeguamento del welfare contrattuale. La consapevolezza di tutto ciò ci sembra un buon punto di partenza». –

P. BAR

LA SITUAZIONE IN ITALIA

I DATI DI IERI (e quelli da inizio epidemia)

Nuovi casi	Guariti
+36.176 (1.308.528)	+17.020 (498.987)

Morti	Numero tamponi
+653 (47.870)	+250.186 (19.724.527)

QUANTI SONO I MALATI (ieri e in totale)

Ricoverati con sintomi	Ricoverati in terapia intensiva	Isolamento domiciliare
+106 (33.610)	+42 (3.712)	+18.355 (724.349)

I CONTAGI TOTALI NELL'ULTIMO MESE

414.241 — 1.308.528
18 ott — 19 nov

I MORTI NELL'ULTIMO MESE (variazione giornaliera)

69 — 653
18 ott — 19 nov

L'EGO - HUB

Coronavirus: la situazione nei Balcani e lungo il litorale adriatico

I DATI E LO SCENARIO

Balzo della mortalità in Slovenia Croazia, il Sabor vuole il lockdown

Lubiana proroga le chiusure dei negozi, a Zagabria i deputati vanno in pressing sul governo

Mauro Manzin / LUBIANA

Dopo che l'emergenza posti letto è stata tamponata grazie ai nuovi 200 posti letto ricavati da tre reparti appena finiti di ristrutturare al Centro clinico ospedaliero di Lubiana, ieri a preoccupare il governo della Slovenia riunitosi a Brdo pri Kranju è stata soprattutto la mortalità determinata dal Covid-19. Mortalità che secondo il direttore della Clinica universitaria per malattie polmonari e allergie Golnik, dottor Aleš Rozman questa settimana è la più alta in Europa sempre in proporzione al numero degli abitanti della Slovenia.

E anche ieri purtroppo le tristi cifre non sono state smentite. I nuovi contagi sono stati 2.064 su 6.806 tamponi effettuati, in pratica è risultato positivo un test ogni tre svolti. I decessi nelle ultime 24 ore sono stati 45, cifra che eguaglia il triste record del 17 novembre.

E, a fronte di queste cifre, l'esecutivo ha deciso di non allentare alcuna norma anti-Covid. Il lockdown resta così come il coprifuoco dalle 21 alle 6 del mattino. Il governo ha anche deciso di prorogare per sette giorni la chiusura dei negozi che non vendono generi di prima necessità, dei teatri e dei cinema (i divieti erano in scadenza ieri) sancendo altresì la sospensione temporanea dei termini per l'esercizio dei diritti delle parti nei procedimenti giudiziari. Il ministro della Difesa Andrej Tonin ha fornito la versione dell'Esercito in relazione all'episodio avvenuto pochi giorni fa all'ospedale di Isola. Nel nosocomio era ricoverata una donna alla 31esima settimana di gravidanza, affetta anche da Covid-19. Viste le complicazioni evidenziate i medici hanno deciso di trasferirla al Centro clinico ospedaliero di Lubiana chiedendo un elitrasporto all'Esercito sloveno. Esercito che però ha rifiutato il servizio affermando di non poter trasportare sui propri mezzi chi ha prove conclamate di contagio da coronavirus. Versione confermata ieri dal ministro. Così la paziente è stata trasportata in ambulanza da Isola a Lubiana dove le è stato praticato con urgenza un taglio cesareo per salvare mamma e neonato.

> In difficoltà i nosocomi del nord croato: l'esercito allestisce le tende

Record di vittime in 24 ore ieri anche in Croazia con 49 decessi, mentre i nuovi contagi sono stati 3.164 su 8.770 tamponi, il che significa che il 36% dei test è risultato positivo. In Parlamento i deputati hanno chiesto ieri a gran voce al governo di inasprire le regole anti-Covid visto che, soprattutto nel Nord del Paese, la situazione è ormai ingestibile. Lo confermano dal "campo" le voci del direttore dell'ospedale di Varaždin, Nenad Kudelić il quale conferma che la struttura è ormai satura e già ieri molti pazienti sono stati ricoverati nelle tende allestite a fianco dell'ospedale dall'Esercito della Croazia. Stesso copione anche a Čakovec dove i ricoverati sono di gran lunga più numerosi dei dimessi. Disperato appello delle associazioni mediche della contea del Međmurje alla popolazione di attenersi scrupolosamente alle norme preventive anti Covid perché gli ospedali sono oramai al collasso. E di fronte a tale disastro del sistema sanitario nazionale le uniche misure che l'équipe di esperti epidemiologi raccomanda al governo sono: una chiusura anticipata di bar e ristoranti alle 22, il divieto di riunione per più di 30 persone, più turnazione nelle aziende con massiccio ricorso allo smart working. Di chiudere le scuole e le università poi, come dichiarato dal ministro dell'Educazione Radovan Fuchs, non se ne parla proprio. Per il governo tutto è sotto controllo. Intanto il ministro della Salute Vili Beros è positivo al Covid-19. Aspettando Godot. —

STABILE L'ISTRIA

Regione di Fiume salgono i contagi sono 287 in 24 ore

Dopo diversi giorni in cui pareva che l'epidemia di coronavirus avesse imboccato una fase di ristagno, ieri c'è stata una ripresa nella Regione di Fiume (Contea litoraneo–montana). I nuovi contagi sono stati 287. Due i morti a Fiume. Costantemente sopra quota 70 la cifra delle persone che in Istria hanno contratto il virus. A detta di Dino Kozlevac i neo contagiati sono 74, con 314 tamponi processati. All' Ospedale di Pola è deceduto un paziente. Intanto si è riusciti a frenare la diffusione del Covid-19 al Centro di salute mentale di San Pancrazio di Montona (Brkac). NellLa Regione di Spalato i nuovi contagi sono 473 e due le vittime. *(a.m.)*

Un'anziana si beve il caffè a un bar di Zagabria. vecernji.hr

LUBIANA

Esame di lingua fantasma per assumere medici stranieri

LUBIANA

Un'assurda storia di ordinaria burocrazia. È quella che si sta vivendo in queste ore di emergenza in Slovenia, dove mancano medici per fronteggiare l'emergenza coronavirus. Orbene ci sono alcuni dottori croati che vorrebbero essere assunti negli ospedali sloveni ma non possono esserlo perché prima devono superare l'esame di sloveno grado C1 sulla tabella europea. E questi medici non vogliono sottrarsi all'esame, solo che la sessione decisa per metà novembre è stata annullata causa Covid a data da destinarsi. Perché, come spiega Roman Kuhar , preside della Facoltà di Lettere di Lubiana al quotidiano Delo «noi, insieme ai medici, abbiamo più volte segnalato questo problema, ma purtroppo non abbiamo avuto notizie dalle istituzioni competenti e non abbiamo ottenuto il permesso per condurre gli esami di sloveno». Insomma, è un po' come il cane che si morde la coda. Mancano medici per l'emergenza coronavirus, ma i medici croati non possono essere assunti perché proprio per l'emergenza coronavirus non si tengono gli esami di conoscenza della lingua slovena. Alla fine di innumerevoli giri per cercare di afferrare l'agognata coda il ministero dell'Istruzione ha comunicato ieri che la Facoltà di lettere dell'Università di Lubiana potrà ancora tenere gli esami di padronanza della lingua slovena. Sì, ma quando? A pandemia finita? Ma il burocrate si sa, non va al di là della norma scritta. La realtà, molte volte, sì. —

M. MAN.

GLI ESPERTI INVOCANO UN GIRO DI VITE SULLE NORME

Belgrado, ospedali saturi I pazienti in altre città

Stefano Giantin / BELGRADO

Ancora record di contagi e decessi. Ospedali sempre più stracolmi, con medici allo stremo delle forze. Ambulanze costrette a viaggiare a tutta velocità fino alle città vicine per trasportare pazienti gravi, che non trovano più posto nei nosocomi cittadini.

È sempre più intensa la bufera Coronavirus che flagella la Serbia e in particolare la situazione è difficile a Belgrado, il maggior focolaio a livello nazionale. La capitale nella notte tra mercoledì e giovedì ha registrato un'altra ondata di chiamate ai pronto soccorsi cittadini, ma con gli ospedali pieni saturi tanti pazienti Covid sono stati dirottati a Smederevo, Smederevska Palanka, persino a Požarevac, a 80 chilometri dalla capitale.

Nelle ultime 24 ore, sono state più di 5.300 le visite nelle "kovid ambulanta" in tutta Belgrado, ha specificato il ministero della Salute serbo, mentre l'epidemiologo Predrag Kon ha parlato di sistema ospedaliero belgradese sull'orlo del collasso – ma anche in molte altre città la situazione risulta essere del tutto speculare - mentre il suo collega Miomir Pelemis, anche lui membro dell'unità di crisi nazionale, ha evocato misure restrittive.

L'epidemiologo Predrag Kon

Pari tratta di parole e di scenari che non sorprendono. Anche ieri infatti i nuovi contagi hanno fatto tremare le gambe e i polsi alle autorità. Sono stati ben 6.109 in 24 ore (il 30% del totale dei testati), altri 29 i decessi registrati, mentre gli ospedalizzati sono saliti a quota 5.589, con 186 pazienti ricoverati nelle terapie intensive.

Tutte notizie che, assieme alle scene osservate con le code di possibili contagiati in attesa davanti agli ambulatori per poter fare il test, potrebbero forse far cambiare idea a tanti belgradesi "negazionisti" del virus. Un sondaggio appena reso pubblico, commissionato dalla Camera di commercio americana e dall'Istituto economico di Belgrado, ha infatti rivelato che ben il 41,5% dei cittadini della capitale non percepiva, lo scorso mese di settembre, il Covid come un pericolo mentre ben il 31% - quasi un terzo - si rifiutava di indossare la mascherina, a loro dire un dispositivo inutile.

Dati che fanno domandare se «la cittadinanza è adeguatamente informata» sui rischi della malattia, ha commentato il segretario di Stato Berislav Vekić. —

RICOVERATO

Sono peggiorate le condizioni del patriarca Irinej

Peggiorate le condizioni di salute del patriarca serbo ortodosso Irinej, 90 anni, ricoverato dal 4 novembre in un ospedale di Belgrado dopo essere risultato positivo al Covid-19. Nei giorni scorsi il patriarca aveva accusato problemi cardiaci, e ieri i medici dell'ospedale militare dove è ricoverato hanno riferito di un generale peggioramento del suo stato di salute. La Chiesa ortodossa serba ha smentito le notizie sulla morte del patriarca diffuse da alcuni media serbi, criticati per comportamento «irresponsabile» e «immorale». Irinej era risultato positivo al Coronavirus dopo il suo ritorno dal Montenegro, dove aveva partecipato ai funerali del metropolita Amfilohje, capo della Chiesa ortodossa serba in Montenegro, morto per conseguenze del Covid. —

Il giorno 15 novembre si è spento serenamente

DOTTOR

Franco Capozzoli

ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli TRANQUILLO, TERESA, FRANCESCA e gli adorati nipoti.
I funerali si sono svolti ad Aquara (Salerno).

Trieste, 20 novembre 2020

La nostra amata

Graziella Cibron

ci ha lasciato.
La ricordano con amore la figlia ELEONORA, i nipoti SAMANTA e MARINO.
La saluteremo mercoledì 25 dalle ore 10.00 in via Costalunga.

Trieste, 20 novembre 2020

I nodi della politica

Manovra, la trattativa ora decolla Verso l'intesa tra Dem e Forza Italia

Gelmini e Polverini vedono il ministro dell'Economia. I Cinque Stelle preoccupati: «Così il Pd ci mette in difficoltà»

Carlo Bertini
Federico Capurso / ROMA

La prima pietra del dialogo auspicato dal Colle tra maggioranza e opposizione è stata posata: ieri Maria Stella Gelmini e Renata Polverini di Forza Italia sono salite al ministero dell'Economia da Roberto Gualtieri per preparare il terreno a un'intesa sulla legge di bilancio. Non solo: nel Pd sperano di stringere all'angolo gli azzurri anche sulla legge elettorale. «Siamo pronti alla massima collaborazione parlamentare, senza che ciò voglia dire un allargamento di maggioranza», mette però in chiaro Andrea Orlando, il numero due del Pd. Nicola Zingaretti caldeggia infatti il dialogo sulla manovra e su altri temi cruciali, ma ragionamenti su nuovi governi non esistono.

«Non li vogliono loro e non li vogliamo noi», specificano dal Nazareno. Rassicurazioni rivolte soprattutto agli alleati grillini. A partire da Luigi Di Maio, che in mattinata aveva ripubblicato sui social un suo vecchio rifiuto al dialogo con Berlusconi, commentando: «Era così allora, è così oggi».

I dirigenti M5S alzano un muro, sbuffano, lasciano emergere tutta la loro insofferenza, non tanto per il timore di dover chiamare Berlusconi "alleato", quanto per l'atteggiamento avuto dai vertici del Pd in questi giorni. «Le continue uscite di Zingaretti e di Orlando – fanno sapere dai piani alti M5S – per dare eco mediatica al tema, pur sapendo che non ci sarebbe mai stato un allargamento della maggioranza, sembrano fatte apposta per metterci in difficoltà. È un atteggiamento che deve finire». Questo, però, non vuol dire che non verrà gradita una «collaborazione istituzionale» con le opposizioni, come chiede il Capo dello Stato. La ricerca di una convergenza entra così in una fase più concreta e Gualtieri si è messo al lavoro. Non è il solo: a livello parlamentare sono già in corso colloqui tra i capigruppo Pd e quelli di Fi e spunta l'ipotesi di un doppio (o addirittura quadruplo) relatore per la legge di bilancio in entrambi i rami del Parlamento.

Maria Stella Gelmini

Con l'obiettivo di spianare la strada il più possibile, visto che in Senato i numeri scarseggiano. Primo step, il voto sullo scostamento di bilancio della prossima settimana. Da qui si inizieranno a mettere a terra le teoriche volontà di dialogo. Ieri si è anche fatta una prima valutazione delle cose che si valutano importanti: norme a favore delle imprese e sul fisco, misure per la pandemia, decreto Ristori ter. Materie sulle quali Gualtieri ha reso edotti in serata il premier e i capidelegazione di maggioranza. E sul Ristori ter si registra la prima resistenza del M5S, che vorrebbe evitare di modificarne l'impianto.

Ma il perimetro della collaborazione parlamentare, per i Dem, non deve essere ristretto alla manovra. «È auspicabile un maggior coinvolgimen-

L'ex premier guarda al confronto con Pd e 5S anche in vista dell'elezione del Capo dello Stato
Ma Salvini va allo scontro e si complimenta con Gratteri per l' arresto di un forzista in Calabria

«Così non vinciamo né governiamo» Da Berlusconi una secca sferzata ai fuoriusciti e agli alleati sovranisti

I leader di Fratelli d'Italia e Lega Giorgia Meloni e Matteo Salvini

IL RETROSCENA

Amedeo La Mattina / ROMA

«Come sempre - spiegano con enfasi religiosa i pontieri di FI - Berlusconi è uno e trino. L'inciucio è una categoria che gli sta troppo stretta. Per lui stare nel centrodestra e dialogare con la maggioranza, fare gli interessi di Mediaset e ascoltare gli appelli del Capo dello Stato fanno parte di un tutt'uno. Solo che poi ci si mette in mezzo Gianni Letta e lui sì che inciucia di brutto, aiutato da Brunetta e in parte anche dalla Gelmini». I pontieri anonimi ora cercano di incollare i cocci di una coalizione in frantumi. In commissione Salvini ha fatto presentare una pregiudiziale di incostituzionalità al decreto Covid che contiene un articoletto, il 4 bis, che tutela le aziende italiane dalle scalate nemiche e straniere. Ovviamente si sta parlando della difesa di Mediaset nei confronti di Vivandi. Anche i FdI hanno presentato la stessa pregiudiziale perché il decreto contiene troppe norme eterogenee, ma Meloni, accorgendosi che stava mettendo due dita negli occhi al Cavaliere, ha disposto che venisse cancellato dal testo proprio il riferimento all'articolo-carezza a Berlusconi.

Ma Salvini non si è accontentato delle parole ripetute da Berlusconi in questi giorni: la collaborazione offerta alla maggioranza non ha nulla a che fare con gli "inciuci", è solo senso di responsabilità nei confronti del Paese. Al leader del Carroccio non è bastato. È andato in tv a dire che una parte di Fi inciucia. Non contento ha poi mandato gli auguri di buon lavoro a Nicola Gratteri che sta facendo «pulizia» dopo che il procuratore antimafia ha spedito agli arresti domiciliari il presidente del consiglio regionale della Calabria, Domenico Tallini, di FI. Come se non bastasse l'ex ministro dell'Interno ha aperto le porte a tre deputati azzurri che hanno spiegato il loro passaggio alla Lega affermando che Fi ha perso forza propulsiva: ora sarebbe Salvini «il miglior interprete della rivoluzione liberale». E altri tre parlamentari di FI sono pronti a trasferirsi nella Lega, tra questi sembra ci sia il senatore Francesco Giro.

Un pugno nello stomaco al Cavaliere. È guerra. I pontieri cercano di farli parlare al telefono ma l'uno non chiama l'altro. Meloni se ne tiene alla larga, non capisce questo improvviso irrigidimento, convinta però che Berlusconi non cadrà nella trappola «dividi et impera» del Pd.

Rimane tuttavia il dilemma sul Giano bifronte. Berlusconi sta giocando un'enorme partita industriale e finanziaria a livello nazionale ed europeo attorno a Mediaset. Sul piano politico vuole entrare a far parte del club dei king maker del prossimo Capo dello Stato. È tornato a essere corteggiato dopo gli anni bui seguiti alla condanna per frode fiscale, alla perdita del seggio al Senato e agli umilianti servizi sociali. Riammesso nel grande consesso del Ppe di cui è europarlamentare. Cerca un spazio vitale mentre il suo partito frana nelle urne e nei sondaggi, deputati e senatori cambiano casacca, si mettono in proprio, guardano al centro, a destra nel disperato tentativo di ritornare in un Parlamento tagliato di 345 seggi dal referendum. Un'emorragia continua verso FdI e soprattutto verso la Lega. Una cosa, quest'ultima, che il Cav non si sarebbe mai aspettato. E infatti ogni tanto rimprovera gli elettori perché non sanno votare: e non si riferisce solo agli arcinemici dei 5Stelle. La telefonata alla fine ci sarà, anche perché dovranno decidere entro Natale i nomi dei candidati sindaco delle maggiori città. Ma il Cavaliere stavolta è fuori di sé e ha messo del pepe in una nota per ricordare ai due sovranisti che FI non è solo parte integrante del centrodestra, ma «è il soggetto fondante». E che senza Fi non ci sarebbe un centrodestra, «ma una destra isolata in Europa e in Italia, non in grado né di vincere né di governare, proprio come avviene in Francia per il Front Nazional». Quanto

to delle opposizioni – dice il capogruppo al Senato Andrea Marcucci – nella logica della responsabilità nei confronti del Paese. I punti di convergenza con Forza Italia in particolare sono molteplici, dalla politica europea al sostegno alle imprese. Ci sono tutte le condizioni per avviare questo dialogo, a partire dallo scostamento e dalla legge di bilancio». Per scacciare dal Nazareno i sospetti di un inciucio con Berlusconi, chi ha voce in capitolo si è mosso per far rivendicare al ministro Stefano Patuanelli la paternità dell'emendamento salva-Mediaset, che verrà votato la prossima settimana.

Questione che al Mise, poi, prendono sul serio perché al di là dei colori politici si riconosce il valore di Mediaset come colosso industriale del Paese. Ragionamenti che non fanno breccia però nei cuori dei pasdaran grillini, Di Battista in testa. «Al momento non c'è un pericolo sul voto in Aula», assicura un big Cinque stelle, «ma ci sono già dei malumori. E il Pd li ha acuiti». —

al cadeaux pro-Mediaset nel decreto Covid, nello giro stretto del Cavaliere ricordano che è stato il Copasir, presieduto dal leghista Volpi, a dire «attenzione alle scalate degli stranieri nelle aziende italiane».

I leghisti raccontano che il loro obiettivo in commissione non era affossare la norma a favore di Mediaset, ma spostare il voto sul decreto che cambia le norme sulla sicurezza volute da Salvini nel governo Conte Uno. La pregiudiziale di incostituzionalità era un'arma di trattativa che ha funzionato: l'odg è stato invertito. Martedì si voterà il dl Covid e quello sicurezza slitta a venerdì. L'obiettivo della Lega è evitare la conversione in legge del decreto anti-Salvini in scadenza a metà dicembre: deve ancora passare al Senato e tra poco si apre la sessione di bilancio. Ma tant'è, la frittata è fatta. —

Il presidente dei deputati Pd: «Sulla legge di Bilancio è stato perso troppo tempo»
Con Forza Italia urgente un dialogo «di spirito costituente» davanti a una crisi devastante

Delrio: «Non si tratta di inciuci In gioco c'è il futuro dell'Italia»

L'INTERVISTA

Fabio Martini / ROMA

Il presidente dei deputati del Pd Graziano Delrio, un politico che non ama il megafono, è però molto chiaro: il Partito democratico non ritira la mano, crede ancora che con Forza Italia sia urgente un dialogo di «spirito costituente» sulla legge di Bilancio, che però il governo ha presentato con grave ritardo e ora «sarebbe gravissimo se il Parlamento non potesse lavorare nel modo migliore» per esaminare la legge fondamentale dello Stato.

Dopo quel che sta accadendo nel centrodestra, perché il Pd continua a "tenere" sulla proposta di un dialogo serrato con Forza Italia?

«Perché noi ci crediamo ancora. Abbiamo sempre detto che c'era bisogno di tutte le intelligenze possibili in un momento di emergenza così grave: un'unità nazionale sostanziale, anche se non nel governo. Uno spirito costituente davanti ad una crisi che ha una portata devastante non solo dal punto di vista economico. Rischiamo di perdere i sentimenti di coesione nazionale. Rischiamo una divisione tra garantiti e non garantiti come ci ha ricordato il presidente della Repubblica. Rischiamo di perdere la solidarietà generazionale. Una crisi senza precedenti che non va ridotta a un dibattito politicante, mi si perdoni il termine. Siamo dentro una discussione che, come durante la Costituente, riguarda il futuro dei nostri figli e dei nostri nipoti».

Sull'ipotesi di una collaborazione è andato in crisi il centrodestra. Alla fine non se ne farà nulla?

«Il nostro segretario Nicola Zingaretti lo ha detto con grande chiarezza: noi siamo disponibili e seri in questa operazione. Non si tratta di un inciucio, e usare questa espressione è soltanto un'operazione propagandistica per offuscare la realtà. Tra l'altro Salvini non può rimproverare a Forza Italia di fare un inciucio: è stato lui che ha abbandonato il centrodestra per fare il governo "giallo-verde". Stavolta è tutto alla luce del sole. Forza Italia anche accogliendo sollecitazioni più volte venute dal Colle, si propone con responsabilità: non ha chiesto "piaceri", vuole dare una mano, ha sue proposte. Merita un tavolo della maggioranza molto attento e capace di ascolto».

Ma se Berlusconi, periodo ipotetico del terzo tipo, fosse disponibile a rompere gli ormeggi, il Pd è pronto ad una nuova maggioranza, sempre con Conte a palazzo Chigi?

«Il presidente Berlusconi ha detto che questa ipotesi non interessa Forza Italia. E nemmeno a noi. Non discutiamo un'ipotesi che non c'è».

Sospetto: l'apertura del Pd è un segnale ai 5 Stelle recalcitranti su tutto?

«No. Il Pd non dà segnali agli alleati. Con gli alleati si discute e il percorso di apertura verso Forza Italia lo abbiamo affrontato con i nostri alleati, non contro. Ma vogliamo segnalare che una sindrome di autosufficienza e di presunzione, in periodi difficili, può essere preludio di scelte sbagliate e di esiti negativi».

Il governo arriva con un mese di ritardo con la legge di Bilancio e si rischia un esame frettoloso. Il Conte-1 impedì ai deputati di toccare una sola virgola al testo governativo. C'è il rischio che il film si ripeta?

«Sarò molto franco. Un mese di ritardo nel presentare la legge di bilancio è un fatto senza precedenti. Non esiste che il Parlamento non possa lavorare con scrupolo sulla legge di Bilancio. Il governo ha varato 28 decreti negli ultimi sei mesi e numerosissimi provvedimenti. Ha avuto modo di "parlare", ma è giusto ricordare che è il Parlamento a rappresentare il popolo. Se il Parlamento non parlasse, vorrebbe dire di fatto che non parla il popolo. Sarebbe gravissimo se il Parlamento non potesse lavorare nel modo migliore. Anche perché stiamo già lavorando in condizioni pessime, condizione che possiamo capire considerando la crisi che siamo vivendo».

Ai deputati del Pd e al suo presidente questa legge di Bilancio piace?

«Se c'era poco tempo, perché c'era urgenza con i Decreti-ristori o perché c'era un'emergenza sanitaria, mi sarei aspettato una legge di Bilancio di pochi articoli strategici. Invece ci sono dentro almeno 80 norme ordinamentali, che di solito non vanno messe in legge di Bilancio. E non conto le norme localistiche o quelle molto "settoriali". Tipo l'asilo degli animali abbandonati. Sono molto soddisfatto perché vi sono contenute misure strategiche che avevamo concordato, di grande respiro, come il cuneo fiscale o l'assegno unico per i figli o il sostegno a scuola e sanità. Ma manca per esempio la proroga del 110% che è decisivo per la transizione ecologica e per le imprese italiane. Il nostro lavoro quindi lo faremo sino in fondo, prendendoci la libertà per tutte le modifiche necessarie». —

GRAZIANO DELRIO
PRESIDENTE DEI DEPUTATI DEL PD

> La sindrome di autosufficienza, in periodi di crisi come questo, può essere preludio di scelte sbagliate

BUFERA SUL PRESIDENTE DELL'ANTIMAFIA

Morra: «Votare Santelli un errore, era malata»

«Sarò politicamente scorretto, era noto a tutti che la presidente della Calabria, Santelli, fosse una grave malata oncologica. Umanamente ho sempre rispettato la defunta Jole Santelli, politicamente c'era un abisso. Se però ai calabresi questoe' piaciuto, è la democrazia, ognuno dev'essere responsabile delle proprie scelte: hai sbagliato, nessuno ti deve aiutare, perchè sei grande e grosso». Questo parole a Radio Capital del presidente della Commissione parlamentare antimafia, Nicola Morra, a proposito dell'arresto del presidente del Consiglio regionale della Calabria, scatenano l'indignazione del centrodestra. «Sono parole indegne.Rappresentano un'offesa per tutti i malati oncologici», dice Antonio Tajani. «Non gli restano che le dimissioni», aggiunge, su Twitter, il vicepresidente di Forza Italia. —

CALABRIA

In manette il presidente del Consiglio regionale

Il ponte tra i due mondi, il Caronte della'ndrina Grande Aracri, padrona di Cutro (Crotone) e di pezzi del Centro Italia, verso la galassia dei colletti bianchi e della politica era un antennista. Si chiama Domenico Scozzafava, 39 anni, affiliato alle cosche. Il 2 ottobre del 2013 intercettato dalla Dda di Catanzaro spiegava al suo interlocutore: «Alla fine lo vedi lui come ci rispetta senza che andiamo…e quando lo chiamiamo, lo vedi subito, taaac, a disposizione». Lui (che li rispetta) è Domenico Tallini, detto "Tallo", presidente del consiglio regionale della Calabria, 68 anni, recordman del consenso elettorale in Forza Italia nel collegio di Catanzaro e provincia nonostante la commissione parlamentare lo avesse inserito tra gli "impresentabili". Dall'alba di ieri mattina è agli arresti ai domiciliari per concorso esterno in associazione mafiosa e voto di scambio politico mafioso. È lui, secondo i pm coordinati dal procuratore Nicola Gratteri "l'uomo giusto" per consentire a un corposo investimento dei Grande Aracri nella costituzione di un consorzio farmaceutico («faremo 100 milioni di euro all'anno») di non trovare ostacoli nella permeabile burocrazia calabrese. Perché lui – dicono gli stessi indagati al telefono – «è in grado di spostare una montagna». Vale a dire – si legge agli atti – che «utilizzando il suo potere da assessore regionale riorganizzerà il dipartimento interessato (alle autorizzazioni da rilasciare ndr) facendo sì che una persona gradita potesse assumere l'atto di conclusione dell'iter amministrativo». E d'altronde che Tallini fosse pronto a seguire in prima persona la pratica in cambio poi di consenso elettorale alle regionali del 2014 (riscuoterà 10mila preferenze) e del 2018 lo si era capito dalle telefonate con uno dei broker dell'affare. Che si raccomanda: «Segui con attenzione questi amici che ti ho mandato». E Tallini: «Sì sì gli ho chiesto solo di portarmi le stesse carte che hanno avuto autorizzazione nel Lazio perché potremmo trovarci davanti a funzionari che se è la prima volta…potrebbero avere qualche». L'intervento che "sposta la montagna" sarebbe stato messo a punto dal politico «pur consapevole del reimpiego di capitali illeciti provenienti dalla 'ndrangheta». Uomo accorto Tallini nella presunta opera di favorire la'ndrangheta. Che non vuole contatti diretti coi boss. «Perché lui sospetta di avere il telefono sotto controllo». — GIU.LEG.

LA RESILIENZA E IL DIGITALE CI SALVERANNO

"La crisi Covid-19 ha dimostrato quanto sia fondamentale che i cittadini e le imprese siano connessi e in grado di interagire fra loro online. Ora più che mai l'industria a tutti i livelli, da quelle più grandi alle le PMI, deve adottare un atteggiamento di resilienza digitale per affrontare la crisi. Il nostro compito è garantire che le tecnologie digitali più avanzate si diffondano in tutta l'economia".

Thierry Breton, Commissario dell'Unione Europea

SMART EXPO: LA PIATTAFORMA CHE CAMBIA IL MODO DI FARE COMUNICAZIONE E BUSINESS

Una nuova piattaforma crossmediale consente alle PMI di fare eventi in live streaming, sostituire le fiere e sostenere le vendite sui mercati esteri. Il suo segreto è far viaggiare le idee, non le persone.

Un team di esperti di marketing e programmazione ha ingegnerizzato un nuovo algoritmo capace di cambiare le regole delle relazioni con clienti e mercati. Lo fa sfruttando le potenzialità del digitale, mettendosi al servizio delle aziende che vogliono dare impulso alle vendite e alla ricerca di nuovi clienti, realizzare eventi emozionali da remoto o sopperire all'annullamento delle fiere. Una piattaforma elastica, flessibile, adattabile a ogni azienda e/o prodotto, per tre grandi ambiti di azione.

1 Smart Events:

per far continuare le relazioni anche quando gli eventi sono sospesi.

Smart Events è una grande opportunità che consente di continuare a fare relazioni con grandi risparmi sui costi, tempi e fatica. Una modalità di "live streaming" che consente di realizzare eventi e convegni in remoto, ad alto potere emozionale, con un servizio chiavi in mano, dalla ideazione, alla produzione, alla rendicontazione.

L'evento, sia per aziende o prodotti B2B che B2C viene erogato tramite una piattaforma web, accessibile a chiunque e dovunque, consente la presenza di relatori e testimonials, la dimostrazione di prodotti e servizi e la diffusione di video 3D e virtual tour. L'interazione con il pubblico è consentita in tempo reale tramite sistemi di messaggistica evoluti.

2 Smart Fairs:

per lanciare nuovi prodotti anche quando le fiere sono bloccate.

La specifica piattaforma permetterà alle aziende di potenziare la presenza in fiera o andare in sostituzione delle normali fiere con possibilità di estendere qualitativamente l'offerta ma anche di ampliare il coinvolgimento a un target più ampio e territori più distanti. Il portale sarà un centro di attrazione e di relazione modulato per tipologie di pubblico, sarà possibile fare delle dirette video ma anche diffondere contenuti preregistrati. Volendolo sarà possibile anche avviare, durante la fiera "virtuale", una attività di e-commerce con richiami di opportunità e convenienza tipici delle fiere.

3 Smart Sales:

per spingere le vendite anche quando non si può viaggiare.

Per le aziende rappresenta la possibilità di una nuova strategia di lead management che, anche grazie all'Intelligenza Artificiale, consente di svolgere attività commerciali a distanza, annullando qualsiasi impedimento e tagliando costi e tempi di trasferta. Essa consiste in un complesso di attività di marketing intelligence che vanno dalla individuazione dei target sui mercati obiettivo, alla profilazione e alle strategie di lead generation per arrivare alla gestione dei contatti acquisiti. Con successive azioni di marketing automation si andranno a consolidare l'awareness e la reputazione funzionali alla successiva attività di relazione e trattativa effettuata in remoto come dal vivo.

In sintesi i grandi vantaggi di Smart Expo:

1. *Realizzare eventi e convegni ad alto potere d'immagine in remoto come dal vivo.*
2. *Contenere i costi aziendali per trasferte, ospitalità, allestimenti, ecc.*
3. *Elevare la propria immagine, reputazione e competitività.*
4. *Raggiungere clienti e partner in qualsiasi momento, luogo, nazione.*
5. *Ingaggiare nuovi leads e fare ricerche di opportunità anche su mercati lontani.*
6. *Confezionare su misura un nuovo e più adeguato posizionamento valoriale.*

Smart Expo è l'opportunità che prima non c'era. In Aipem abbiamo cercato per mesi una soluzione capace di dare risposte al nostro tessuto imprenditoriale ingabbiato nei limiti imposti dal Covid-19. Oggi, dopo lunghi studi, ricerche e investimenti, orgogliosamente presentiamo Smart Expo, una piattaforma di marketing digitale pensata da imprenditori per le necessità degli imprenditori. Smart Expo è uno strumento operativo a largo spettro, configurabile su misura, che ogni azienda può adottare per rivolgere il proprio sguardo al futuro, con prospettive rispondenti ai suoi progetti di crescita. Competere sui mercati, ancorché resi più difficili e complessi è possibile adottando un atteggiamento resiliente unitamente alle potenzialità del digitale.

Paolo Molinaro
CEO di Aipem

I nodi della politica

Riparte la caccia ai fondi neri Mediaset

La vicenda portò alla condanna di Berlusconi nel 2013: via libera dalla Svizzera al fisco Usa che cerca i soldi dei diritti tv

Gianluca Paolucci

Riparte dagli Stati Uniti la caccia ai fondi neri Mediaset degli anni '90. La vicenda delle sovrafatturazioni sui diritti televisivi, l'unico procedimento giudiziario nel quale Berlusconi sia stato condannato in maniera definitiva - e mandato ai servizi sociali.

Il fatto è che dopo indagini, processi, condanne, i soldi - almeno 140 milioni di franchi svizzeri - non sono mai stati recuperati. E il fisco americano li sta ancora cercando.

La caccia al tesoro può ripartire perché lo scorso 4 novembre, il Tribunale federale svizzero ha dato il via libera definitivo alla richiesta di assistenza giudiziaria arrivata dall'Irs (Internal revenue service), l'autorità fiscale statunitense, per ricostruire i movimenti di 140 milioni di franchi svizzeri custoditi nei conti di Franck Agrama, il produttore cinematografico al centro del caso che è costato nel 2013, la condanna definitiva in Cassazione di Silvio Berlusconi per frode fiscale.

I 140 milioni erano stati bloccati nel 2005 dalle autorità svizzere dopo che le indagini della procura di Milano avevano portato alla richiesta di rinvio a giudizio (arrivata l'anno successivo) di Berlusconi, Agrama e altre 11 persone per la frode fiscale. Secondo i pm milanesi Agrama, cittadino americano, comprava diritti di film e serie di tv per rivenderli po a Fininvest a prezzo maggiorato. La maggiorazione costituiva appunto il «nero» del gruppo, che finiva nei conti svizzeri, presso la Ubs di Lugano, di tre società offshore: Wiltshire Trading Ltd, Melchers Ltd e Renata Investment Ltd.

Nell'ottobre del 2016, quando in un diverso troncone del procedimento relativo però alla stessa vicenda vennero prosciolti Pier Silvio Berlusconi e Fedele Confalonieri, le autorità svizzere decisero di sbloccare i fondi.

A quel punto però l'Irs decise di muoversi: dato che quei soldi erano in conti svizzeri riconducibili ad Agrama e a sua moglie, i due hanno evaso il fisco americano. Parte così un lungo procedimento che tra richieste d'integrazioni e appelli si è concluso con la decisione del tribunale federale di due settimane fa, quattro anni dopo la prima richiesta delle autorità americane. La decisione è stata resa pubblica dal tribunale elvetico lo scorso 16 novembre ma, come di prassi, i nomi dei soggetti interessati sono coperti da omissis anche se sono chiari i riferimenti alla vicenda italiana. A svelare l'identità dei due soggetti attenzionati dal fisco Usa - Agrama e la moglie - è stata ieri la testata svizzera Gotham City, specializzata in criminalità economica.

Agrama nel 2009 aveva dichiarato all'Irs l'esistenza dei conti in Svizzera, senza però rivelare il procedimento italiano nel quale era a giudizio. Limitandosi a indicare il saldo dei conti e non la provenienza. Una volta sbloccati poi li avrebbe spostati dalla svizzra verso conti offshore, facendone perdere le tracce. Secondo L'Irs, le sovrafatturazioni a Mediaset avrebbero prodotto almeno 185 milioni di dollari dal 1998 al 2002.

La vicenda che ha portato alla condanna di Berlusconi per i diritti tv è tornata alla ribalta delle cronache qualche mese fa. Quando è emerso un audio di Amedeo Franco, uno dei giudici di Cassazione che decisero per la condanna di Berlusconi, nel quale il magistrato ora scomparso definiva la sentenza «una porcheria» e la sua condanna «decisa a priori». —

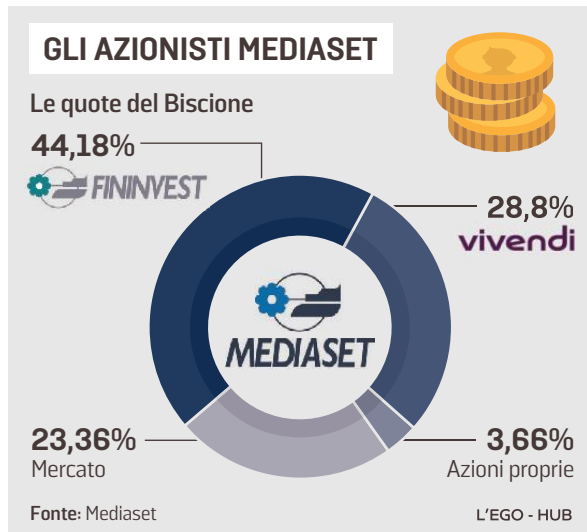
Silvio Berlusconi

GLI AZIONISTI MEDIASET

Le quote del Biscione

- 44,18% Fininvest
- 28,8% Vivendi
- 23,36% Mercato
- 3,66% Azioni proprie

Fonte: Mediaset

L'EGO - HUB

Pier Silvio all'attacco: «Vogliono ostacolare ogni nostra iniziativa»
I francesi cercano un accordo che seppellisca le cause da 3 miliardi

E il Biscione "sfida" Vivendi «Non ci faremo intimidire»

IL RETROSCENA

Francesco Spini / MILANO

«Non ci faremo intimidire da Vivendi, siamo pronti a lavorare al nostro progetto europeo anche senza di loro». Dentro Mediaset, come si capisce dal tono di alcuni ragionamenti tra l'ad Pier Silvio Berlusconi e i suoi collaboratori, stanno perdendo la pazienza. Già da settembre, ben prima che il controverso emendamento «anti-Vivendi» entrasse in scena, Berlusconi jr e Arnaud de Puyfontaine, ad del gruppo che fa capo a Vincent Bolloré, hanno ripreso a parlarsi. Ma come in un infinito gioco dell'oca si torna sempre alla casella del via. Vivendi vuole un accordo perché Mediaset seppellisca le cause da 3 miliardi, ma quando si parla di contropartita tutto s'inceppa. La sensazione che avanza, all'ombra della torre illuminata di blu che sovrasta gli studi di Cologno Monzese, è quella di aver buttato via tre mesi. Le valutazioni di Pier Silvio Berlusconi e dei suoi collaboratori sono eloquenti: «Ci risiamo. In un primo tempo Vivendi e de Puyfontaine si sono dichiarati totalmente favorevoli al progetto industriale di Mfe», la holding con cui il Biscione voleva creare un polo europeo delle tv in chiaro. «Ma alla prova dei fatti – prosegue il ragionamento al vertice del Biscione – hanno respinto non una, ma tre nostre diverse proposte di sviluppo. E negli ultimi colloqui è emersa la loro vera volontà: o ritiriamo tutte le cause in atto, le cui sentenze evidentemente temono, o ostacoleranno ogni nostra iniziativa di sviluppo, continuano a danneggiare la società e tutti gli azionisti». Una strategia che in Mediaset non appaiono intenzionati ad assecondare: «Noi non ci facciamo intimidire e respingiamo questa posizione. Continueremo a lavorare al progetto paneuropeo anche senza di loro. E siamo pronti a lanciare nuove iniziative internazionali nell'interesse di tutti i soci».

Pier Silvio Berlusconi

Da quando la Corte di Giustizia Ue ha nei fatti rimesso in pista Vivendi come socio forte di Mediaset (con la possibilità di liberare il 19,9% parcheggiato in una fiduciaria e tornare al 29,9%) i tentativi di intesa sono caduti nel vuoto. Mediaset, ad esempio, nei primi colloqui aveva proposto ai francesi di trasformare i risarcimenti in investimenti, rimettendo in pista – allargandolo oltre a Italia, Spagna e Germania – il progetto Mfe. Ma Vivendi avrebbe risposto dicendo che no, la tv in chiaro non è nelle corde della loro strategia. Il Biscione, allora, sarebbe stata disposto a rifarsela da sola, questa nuova Mfe, ma con la garanzia di non avere più ostacoli. Come? Segregando il 19,9% della quota di Vivendi oggi in Simon Fiduciaria in un blind trust, senza diritti di voto. Niente da fare, la risposta. Da Cologno hanno rilanciato proponendo di creare una joint venture, una società a controllo congiunto che acquistasse le azioni oggi in Simon Fiduciaria stabilendo nei patti che tali titoli non avrebbero votato in assemblea: altro no da Vivendi. Da Parigi hanno prospettato dell'altro: chiudere ogni contenzioso a fronte di un accordo per cui, attraverso Canal+, Vivendi avrebbe acquistato diritti per prodotti tv per 30 milioni spalmati in tre anni. 30 milioni contro pretese risarcitorie da 3 miliardi: niente da fare. L'ultima pista è di inizio novembre. Mediaset avrebbe chiesto a Vivendi di sostenere il coinvolgimento del Biscione nella società di rete unica cui sta lavorando Tim, dove Vivendi è primo socio col 23,9%. Ma da Parigi, a quanto pare, ancor prima che l'emendamento rendesse ardua la cosa, avrebbero risposto di non avere intenzione di coinvolgere Mediaset nella loro strategia in Tim. Il braccio di ferro continua. —

LEVONI
ORGOGLIOSAMENTE BUONI
LEVONI DAL 1911
IL SAPORE
di un momento
PERFETTO
C'è una storia che lega i salumi Levoni
alla grande tradizione della salumeria italiana.
Una storia di momenti autentici che per fortuna
non cambiano mai: il piacere di una scelta
di qualità, di concederci quel che ci piace,
di condividere i sapori che ci emozionano.
È proprio ai vostri momenti di gusto
che dedichiamo il nostro impegno,
perché abbiano il sapore inconfondibile
delle nostre specialità.
Levoni. La grande famiglia dei salumi italiani.
LEVONI
DAL 1911
100%
ITALIANO
LEVONI.IT

Quattro anni di indagini su esecuzioni a sangue freddo di civili e prigionieri: 23 gli episodi

In Afghanistan gli orrori perpetrati da soldati australiani: 39 omicidi

IL CASO

Giordano Stabile
INVIATO A BEIRUT

Alla base Kamp Holland, alla periferia di Tarin Kowt, Afghanistan profondo, c'erano anche loro, gli uomini delle forze speciali australiane. Tornavano di solito all'alba, coperti di polvere, alcuni con addosso la tunica e i pantaloni larghi tipici dei Taleban, senza mostrine, le barbe bionde o rossicce che arrivavano al petto. Non parlavano con nessuno, tanto meno con i reporter embedded, e si innervosivano alla vista delle macchine fotografiche. Gli occhi cerchiati, rossi, per le lunghe notti a caccia dei capi jihadisti nelle vallate che salivano a Nord del capoluogo dell'Uruzgan. L'incarico ufficiale era la protezione del piccolo corpo di genieri che dagli antipodi erano venuti a costruire una strada. La realtà era una guerra sporca, che comincia a emergere adesso in tutta la sua brutalità. Ieri la commissione militare che ha indagato sui crimini delle forze armate australiane ha reso pubbliche le sue conclusioni. Un rapporto impietoso che getta un'ombra inquietante sul conflitto più lungo del Ventunesimo secolo, 19 anni, e forse altri a venire.

Soldati australiani durante una missione in Afghanistan FOTO D'ARCHIVIO

Le indagini, durate quattro anni e mezzo e presentate dal generale Angus John Campbell, mettono sul banco degli imputati 19 soldati, accusati di 39 omicidi, per lo più prigionieri giustiziati. Nel mirino c'è il corpo speciale delle Sas, con 25 uomini indagati per 23 casi diversi. Tutti gli omicidi sono avvenuti «fuori dal campo di battaglia», ha sottolineato Campbell, cioè a sangue freddo. I fatti verranno adesso indagati dalla polizia federale e, se confermati, gli accusati andranno a processo. Le famiglie afghane riceveranno compensi economici. Per ora si dovranno accontentare delle scuse di Campbell: «Alcune pattuglie si sono fatte le leggi da sole, hanno infranto le regole, falsificato le storie, mentito e ucciso prigionieri», ha riassunto. I soldati si sbarazzavano dei detenuti, quando non riuscivano a ricavarne informazioni utili.

Le uccisioni venivano chiamate in gergo "blooding", sanguinamento. I militari si procuravano anche armi non in dotazione alle forze armate, per metterle a fianco ai cadaveri e far credere a uno scontro a fuoco. Roba da poliziotti cattivi nella Chicago degli anni Trenta. Ma stavolta c'è in ballo la credibilità del cosiddetto "Occidente". L'intervento americano e degli alleati Nato è cominciato nell'ottobre del 2001, dopo gli attentati alle Torre Gemelle. La caccia a Osama bin Laden e ai terroristi di Al-Qaeda protetti dal mullah Omar si è presto trasformata in una missione di "State building".

Ma "l'esportazione della democrazia" è stata macchiata fin dall'inizio. Già un rapporto del Congresso americano, nel 2014, denunciava gli abusi della Cia, con centinaia di prigionieri torturati. Decine di afghani hanno denunciato di aver subito abusi nei cosiddetti "black hole", prigioni segrete. L'inchiesta australiana copre il periodo fra il 2005 e il 2016. Gli inquirenti hanno sentito 423 testimoni, analizzato 20 mila documenti e oltre 25 mila immagini. È un processo ai soldati ma, a livello politico, all'intera operazione in Afghanistan.

Dopo l'accordo di Doha fra Usa e Taleban, lo scorso febbraio, si intravede la fine. A gennaio rimarranno soltanto 2.500 soldati americani, e anche il contingente australiano, ancora 1.550 uomini, subirà riduzioni drastiche. Ma le macchie restano. —

GRAN BRETAGNA

La promessa di Johnson Spese militari per miliardi

LONDRA

Un piano multimiliardario di spese militari extra come non si vedeva da 30 anni: per tutelare «la sicurezza dei britannici», per condividere di più «le responsabilità globali con gli alleati» della Nato e per «estendere l'influenza del Regno Unito» del dopo Brexit in un mondo «mai così pericoloso e intensamente competitivo dal tempo della Guerra Fredda». Boris Johnson chiama alle armi i sudditi di Sua Maestà e promette una pioggia di sterline sia per «modernizzare» gli arsenali convenzionali e il deterrente nucleare, sia per affrontare con «tecnologie all'avanguardia» le nuove sfide della cyber difesa, della competizione spaziale e dell'intelligenza artificiale applicata agli apparati bellici. L'annuncio – secondo colpo a effetto in due giorni dopo quello della rivoluzione industriale verde che dovrebbe segnare la fine dell'era delle auto a benzina e diesel per il 2030 – arriva di fronte alla Camera dei Comuni. —

ABBAZIA

Pronto entro fine anno il progetto della funivia del Monte Maggiore

Autorità portuale: porticciolo di Medea da potenziare
Si punta ai finanziamenti dell'Unione europea

Andrea Marsanich / ABBAZIA

Si riaffaccia sulla scena la funivia del Monte Maggiore, il cui progetto è nato ormai oltre un secolo fa ma solo negli ultimi anni si è andato avvicinando alla concretezza con la costituzione - fra l'altro - di una società ad hoc.

Se n'è parlato ad Abbazia, al primo di una serie di incontri pubblici promossi da Žičara Ucka, società nata nel 2010 su iniziativa privata con l'appoggio di Regione e autonomie locali - che hanno contribuito al capitale assieme a decine di privati - e alla quale sono state affidate realizzazione e gestione del progetto. Il direttore della società, l'avvocato fiumano Milorad Stanić, ha reso noto che il progetto sarà presentato entro fine anno, mentre nel 2021 arriverà la licenza edile.

All'incontro (svolto nel rispetto delle misure anti-Covid) erano presenti tra gli altri Fernando Kirigin, direttore dell'Autorità portuale di Abbazia – Laurana e Draga di Moschiena, l'assessore regionale alla Marineria, Nada Milošević e il sindaco di Draga di Moschiena, Riccardo Staraj.

Kirigin e lo stesso Stanić si sono soffermati su un aspetto dello Studio di fattibilità della funivia liburnica, il quale prevede circa 300 mila presenze annue sull'impianto di risalita, con 70 mila visitatori che dovrebbero raggiungere via mare la località di Medea (Abbaziano), da cui si salirà verso cima Vojak, la vetta più alta del Monte Maggiore con i suoi 1401 metri: una salita che permetterebbe di ammirare una vasta porzione di Istria, Quarnero e dei loro entroterra.

I 70 mila passeggeri previsti, è stato fatto notare, porteranno la necessità di introdurre un certo numero di collegamenti marittimi per Medea, con partenze da Fiume, da Crikvenica e Novi Vinodolski (Riviera di Levante) e dalla stessa Abbazia. Proprio per questo motivo andrà potenziato il porticciolo di Medea, con la costruzione di una adeguata diga frangiflutti. «Dobbiamo muoverci in modo veloce se vogliamo ottenere l'aiuto dell'Europa comunitaria», ha commentato Kirigin ricordando che la funivia del Monte Maggiore «è indissolubilmente legata al miglioramento delle infrastrutture portuali nell'area» e che per lo scalo di Medea l'investimento stimato è di circa 3,5 milioni di euro».

LA CIMA
DALLA SOMMITÀ DEL MONTE MAGGIORE SI VEDE IL MARE (FOTO ZICARAUCKA.HR)

Al via gli incontri pubblici col direttore della società cui Regione e autonomie hanno affidato il piano

Investimento pari a 39 milioni di euro per un tracciato che si snoda lungo 4,7 chilometri

Nel sottolineare che l'impianto avrà un rilevante impatto sull'industria turistica di Abbazia e dell'intera regione nordadriatica, il sindaco Staraj - naturalmente favorevole a nuove tratte marittime che snellirebbero anche il traffico stradale - ha ribadito l'appoggio al progetto destinato - ha aggiunto - a «essere connesso al progetto di costruzione di un campo da golf in località Bersezio».

L'infrastruttura progettata prevede un investimento globale pari a circa 39 milioni di euro. Il tracciato previsto si snoda lungo 4,7 chilometri, con una capacità di trasporto da parte delle cabine pari a 310 passeggeri all'ora. —

ZARA LA PIÙ PENALIZZATA

Ryanair cancella 15 collegamenti con gli scali adriatici

L'ingresso dell'aeroporto di Pola FOTO DA CROATIA.HR

Valmer Cusma / POLA

Si prospetta un'altra mazzata per gli aeroporti croati sull'Adriatico, già messi in ginocchio dal Covid-19 che nell'anno in corso ha avuto effetti devastanti sul movimento dei turisti, ridotto in media del 90%. Ebbene, la compagnia low cost irlandese Ryanair, che negli ultimi anni aveva trasportato nei centri balneari della Croazia la maggior parte dei viaggiatori britannici, ha cancellato ben 15 linee con gli scali di Pola, Fiume, Zara e Spalato, come riportato dal portale Croatian Aviation. Fino agli inizi di questo mese la compagnia vendeva i biglietti per le linee Berlino – Pola e Vienna – Spalato, ora invece bloccati.

L'aeroporto di Pola è quello che ha riportato i danni per così dire di minore entità, in quanto si vede cancellato il solo collegamento con Berlino mentre rimangono operativi quelli con Londra, Bruxelles e con i due aeroporti di Francoforte.

Analogo il discorso per lo scalo aereo di Spalato, che perde soltanto un collegamento mentre rimane quello con Dublino. L'aeroporto fiumano sull'isola di Veglia perde tre decolli (Bruxelles, Londra e Stoccolma) per cui rimane attivo al momento il solo collegamento con l'aeroporto di Francoforte Hahn, che era in vigore anche durante la scorsa stagione turistica.

A essere maggiormente penalizzata è Zara: con la città dalmata Ryanair ha infatti cancellato 11 collegamenti, vale a dire da Aarhus, Amburgo, Maastricht, Brema, Tolosa, Riga, Kaunas, Liverpool, Cork, Dublino e Londra. L'orario dei collegamenti, consultabile sul sito web della Ryanair, può essere soggetto a ulteriori modifiche. La direzione della compagnia irlandese ha reso noto che quello definitivo per l'estate 2021 non verrà reso noto prima del prossimo gennaio.

Si attende ora la pubblicazione dei collegamenti 2021 di altre due compagnie britanniche, Easyjet e British airways, che l'estate scorsa con i loro voli avevano portato un po' di ossigeno al turismo croato i cui risultati erano stati compromessi dalla pandemia. —

ECONOMIA

BILANCI E SCENARI

Gianesini, dagli inizi di Idria alle spedizioni nel mondo

Fondata nel 1924, l'azienda nella quale sta entrando la quarta generazione ha oggi sede a Gorizia ed è l'unico partner in regione del network X2 Elite

Stefano Cosma / GORIZIA

Da sinistra Mario, Marco, Paolo e Fulvio Gianesini dell'omonima azienda

Fare squadra è da sempre opportuno e talvolta necessario. Un secolo di storia alle spalle lo insegna ai Gianesini - Fulvio, Marco, Mario e Paolo - che portano avanti l'attività fondata dal nonno Erminio nel 1924. Un insegnamento che stanno seguendo anche alcuni dei loro figli: la quarta generazione entrata in azienda. Dal 2014 hanno aderito a X2 Elite, un network logistico internazionale che raggruppa 243 spedizionieri di tutti i continenti, del quale sono gli unici partner del Friuli Venezia Giulia.

La casa di spedizioni Gianesini Erminio, che aveva iniziato a Idria (oggi Slovenia) con trasporto di persone, si è poi specializzata nel trasporto di merci pericolose con autocisterne, quindi è diventata agenzia di spedizioni. Dagli Anni Ottanta hanno continuato progressivamente a crescere, aggiungendo, ai vari servizi offerti, le pratiche doganali, i trasporti via mare e via aerea, e aprendo tre filiali: a Modena, a Milano e a Trieste. «La crisi e i cambiamenti che si sono susseguiti sono stati occasione per guardare a nuovi sbocchi e a nuovi mercati - dice Fulvio Gianesini - adattandoci alle esigenze del cliente. Il trend annuale di crescita è di oltre il 10%: nel 2017 abbiamo raggiunto 32,5 milioni di fatturato, nel 2018 i 36,2 milioni e quasi 40 nel 2019». A inizio 2020 hanno ampliato il reparto "freight shipment" (spedizione) con personale specializzato.

Poi si è dovuto far fronte al Covid. «Non ci siamo persi d'animo, le merci continuano a viaggiare e c'è stata un'impennata di consegne, grazie all'e-commerce. Inoltre, la produzione industriale italiana è cresciuta nei mesi estivi, con un forte rimbalzo ad agosto e settembre. Ora c'è un lieve calo, ma il terzo trimestre ha registrato una crescita media della produzione del 26,6% rispetto al trimestre precedente». L'aumento degli acquisti online e le limitazioni allo spostamento stanno nuovamente riducendo il traffico di persone, perciò il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti ha sospeso il calendario dei divieti di circolazione per i mezzi pesanti, consentendo di viaggiare anche in questo fine settimana del 21 e 22, come avvenuto nei due precedenti weekend. Resta ancora valida, e lo sarà fino a nuovo provvedimento governativo, la sospensione del divieto per i servizi di trasporto merci internazionale. Una disposizione resa necessaria dal Coronavirus e dalla necessità di agevolare il sistema dei trasporti e i flussi di traffico.

> L'evoluzione: dal trasporto di persone alle merci pericolose fino al business attuale

> L'effetto-Covid: «Impennata di consegne grazie all'e-commerce»

«La nostra posizione, con sede principale a Gorizia, è baricentrica e strategica grazie al Porto di Trieste che è diventato il primo in Italia per tonnellaggio, il passaggio dello scalo di Monfalcone sotto l'Authority del mare Adriatico orientale, la vicinanza ad autoporti e interporti come Sant'Andrea, Fernetti e Cervignano, nonché all'aeroporto di Ronchi: questo ci consente di lavorare in una vera e propria piattaforma logistica: movimentiamo più di 2 milioni di tonnellate l'anno», aggiunge Fulvio Gianesini. Con il servizio di trasporto navale "door to door" l'azienda opera sia con container completi sia col groupage marittimo, anche con carichi fuori sagoma e con merci pericolose imbarcando da Trieste, Venezia e dagli altri principali porti italiani. «Sicuramente l'appartenenza a X2 Elite ci ha avvantaggiati - spiega Mario Gianesini -, potendo contare su un supporto reciproco nella gestione di spedizioni di merci, nella logistica, nelle pratiche doganali e nei servizi correlati, con una rete di partner in 110 Stati». —

DAL 25 NOVEMBRE

Inps: anche a dicembre anticipato il pagamento di pensioni e indennità

ROMA

Una sede Inps

Anche per il mese di dicembre, il pagamento presso gli sportelli postali dei trattamenti pensionistici, degli assegni, delle pensioni e delle indennità di accompagnamento erogate agli invalidi civili sarà anticipato rispetto alle normali scadenze e verrà distribuito su più giorni.

Si partirà dunque con i pagamenti mercoledì 25 novembre e si andrà avanti fino a martedì primo dicembre, in base alla lettera iniziale del cognome dei titolari delle prestazioni, così come si è proceduto nei mesi scorsi a partire dall'emergere della pandemia di Covid-19.

È quanto ha fatto sapere ieri l'Inps, sottolineando che l'anticipo del pagamento delle pensioni è stato stabilito allo scopo di consentire a tutti i titolari delle prestazioni di recarsi negli uffici postali in piena sicurezza, nel rispetto delle misure di contenimento della diffusione del Covid-19.

Il pagamento avverrà secondo questo calendario, in base alla lettera iniziale del cognome dei titolari delle prestazioni: il 25 novembre le lettere iniziali A e B, il 26 la C e la D, il 27 dalla E alla K, il 28 dalla L alla O, il 30 novembre dalla P alla R e il primo dicembre dalla S alla Z. —

ACQUISITA LA PORDENONESE ZINCHERIA B&B

Bordignon Group si espande in Fvg

TRIESTE

Bordignon Group si espande in Friuli Venezia Giulia. L'azienda vicentina ha perfezionato l'acquisto di Zincheria B&B, azienda nata nel 1983 a Montereale Valcellina (Pn) che si sviluppa su un'area di 150.000 metri quadri, di cui 7.000 totalmente coperti. Si tratta di un'azienda storica, che oggi dà da lavorare a 80 persone e fattura circa dieci milioni di euro. Così «aumentiamo la possibilità di dialogo coi vari mercati europei», commenta l'operazione il titolare Walter Bordignon. Grazie all'ultima acquisizione Bordignon Group ha oggi una capacità produttiva, nei quattro impianti (dislocati a Rosà nel Vicentino, nel Trentino, a Bucarest e ora in Friuli Venezia Giulia), di ventimila tonnellate al mese di acciaio zincato a caldo. Il gruppo dà lavoro a circa 300 persone. —

Il prodotto della Eugenio Collavini Viticultori

Le mani da igienizzare? Adesso ci pensa la Ribolla

L'IDEA

Isabella Franco

Igienizzarsi le mani con la Ribolla. A generare l'idea è stata l'azienda "Eugenio Collavini Viticultori" di Corno di Rosazzo, realtà di eccellenza nella produzione vitivinicola dei Colli Orientali che già nel 1979 aveva lanciato sul mercato la prima ribolla spumantizzata, dando vita al metodo Collavini che ha rivoluzionato il mondo del vino.

L'idea è di Luigi Collavini il quale, "maneggiando" ribolle e aromi legati al vino ogni giorno, ha pensato di tramutare un gesto, quello di igienizzarsi le mani che negli ultimi mesi è diventato per tutti abituale, in un attimo di piacere. Non tutti i gel che usiamo più volte al giorno sono infatti così piacevoli e profumati. «Nel periodo dilatato della pandemia – spiega Luigi – abbiamo ripensato a un prodotto di alta qualità che avevamo creato qualche anno fa grazie all'amicizia e alla collaborazione con il maestro profumiere Lorenzo Dante Ferro di Gradiscutta di Varmo, un profumo per ambiente. Con lui, che in passato ha collaborato con case di produzione di profumi come Gucci e Prada, abbiamo pensato a un prodotto naturale, che unisse alcune caratteristiche: igienizzare, non essere aggressivo per la pelle e avere una gradevole profumazione, non quell'odore di disinfettante che ricorda l'ospedale».

Il risultato, che ha avuto un'ottima accoglienza sul mercato visto che è già alla terza fornitura, è una soluzione idroalcolica spray che oltre che sulle mani può essere vaporizzata sulla tastiera di un computer o sul cellulare e ha pure caratteristiche legate all'aromaterapia. Pur non essendo un presidio chirurgico, ha proprietà igienizzanti che nascono da un mix di 10 olii essenziali. Un prodotto che richiama il territorio dato che il profumo è l'icona di casa Collavini, la Ribolla che si produce sui colli di Rosazzo addirittura dalla fine del XIII secolo. «All'inizio – svela Luigi Collavini che si è lanciato in questa impresa "sfidando" le perplessità e il malcelato spirito di competizione paterno – pensavo di produrne poche bottiglie per farne cadeaux, poi invece ha avuto successo: sono 4 mila le confezioni vendute in quattro mesi». —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Provenienza/Destinazione	Ora
TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore 20.30

IN PARTENZA

Nave	Provenienza/Destinazione	Ora
MSC HOGGAR	DA RADA PER RAVENNA	ore 1.00
MEDALTA ADVENTURER	DA RADA PER DUMYAT	ore 6.00
SPIRIT OF CHENNAI	DA MOLO VII PER RAVENNA	ore 17.00
GISELE A	DA RADA PER VENEZIA	ore 19.00

MOVIMENTI

Nave	Provenienza/Destinazione	Ora
GISELE A	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.00
SCF BALTICA	DA RADA PER SIOT 1	ore 18.00

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

L'ITALIA CRESCE NEI PAGAMENTI DIGITALI

Tre big globali entrano in Satispay

Sandra Riccio

Satispay, la società italiana specializzata nei pagamenti digitali, piace ai grandi nomi del mondo degli investimenti in tecnologia. Nel capitale dell'azienda, fondata a Cuneo nel 2013, entrano tre big che hanno fatto la storia dell'evoluzione tecnologica degli ultimi anni, con applicazioni e social dal successo planetario. Si tratta di Tencent, colosso cinese dei pagamenti digitali, e tra le maggiori internet company al mondo. Nel gruppo c'è poi Square, società creata da Jack Dorsey, il fondatore di Twitter, oltre a Lgt Lightstone, parte di Lgt Capital Partners (tra i più grandi investitori tech a livello globale). Oltre a questi tre nomi internazionali, nella svolta annunciata ieri da Satispay c'è anche l'italiana Tim Ventures, il corporate venture capital del gruppo Tim.

In pochi anni, con la sua app, Satispay ha rivoluzionato il mondo dei pagamenti digitali in Italia. Via smartphone permette di pagare con facilità in negozi fisici e online ma anche di scambiare denaro tra amici e altri servizi ancora (per esempio ricariche telefoniche e pagamento di bollettini). Si tratta di un sistema di pagamento indipendente dalle carte di credito e quindi con costi molto competitivi. Oggi conta su 1, 3 milioni di utenti e più di 130 mila esercenti registrati in Italia. Tra gli obiettivi nel mirino c'è quello dell'espansione all'estero per diventare numero uno in Europa.

Il passo di ieri arriva insieme a una ricca dote rappresentata da un round di finanziamenti dal valore complessivo di circa 93 milioni: 68 milioni di capitale risultanti dall'acquisto di azioni di nuova emissione e 25 milioni dall'acquisto di quote in capo a precedenti investitori che, per favorire la risposta all'eccesso di domanda, hanno lasciato spazio a soggetti in grado di sostenere la crescita internazionale. Con questa nuova iniezione Satispay raggiunge complessivamente 110 milioni di investimenti raccolti dalla nascita. L'operazione ha come base una valutazione pre-money di 180 milioni, che portano il valore post investimento a 248 milioni. I nuovi investitori che entreranno nella società avranno tutti quote di minoranza, al di sotto del 10%. L'azienda rimarrà in mano ai soci fondatori che con il management esprimono circa il 30% dell'azionariato e oltre il 50% dei diritti di voto.

I finanziamenti raccolti sosterranno la crescita nel mercato domestico ma serviranno anche per dare una spinta all'espansione in Europa, a partire dai Paesi in cui la società ha già fatto ingresso: Lussemburgo e Germania. Dal primo trimestre 2021 è poi previsto il via anche sul mercato francese, con un team dedicato. «Abbiamo lavorato moltissimo a questa operazione che speriamo possa rappresentare un precedente per futuri investimenti sul mercato italiano», ha detto ieri Alberto Dalmasso, co-founder e Ceo di Satispay. —

FRANCIA

Google ai media: pagheremo i vostri contenuti condivisi

Google accetta il principio che deve pagare i media per i loro contenuti condivisi. Avviene in Francia: il gigante di Mountain View ha annunciato di aver concluso accordi «con un certo numero di editori della stampa quotidiana e periodica, tra cui Le Monde, Courrier International, L'Obs, Le Figaro, Libération e L'Express». Continua intanto a negoziare con altri media e va avanti la trattativa con l'associazione di categoria per un accordo generale previsto «entro l'anno».

IL MERCATO AZIONARIO DEL 19-11-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Acea	17,46	-0,46	12,4	21,8	-5,31	277009
Acotel Group	3,27	0,93	2	4,18	14,34	9712
Acsm-Agam	2,07	0,49	1,7	2,8	3,5	715
Adidas ag	282,2	-0,95	171	315,35	-2,94	70
Adv Micro Devices	70,47	0,17	36,87	76,18	73,55	3790
Aedes	0,63	-	0,52	1,8	-41,94	85887
Aeffe	0,93	-2,62	0,693	2,03	-53,36	439078
Aegon	2,989	-1,81	1,6005	4,139	-26,99	500
Aeroporto Marconi Bo.	7,72	-3,26	5,58	12,1	-36,3	36272
Ageas	40,88	-	25,31	53,1	-23,01	-0
Ahold Del	23,47	0,17	18,494	26,4	3,16	3061
Air France Klm	4,251	-3,39	2,751	10,005	-57,06	107371
Air Liquide	139,05	0,36	99,2	142,7	10,36	133
Airbus	89,37	-0,39	48,82	139,12	-31,49	3877
Alerion	8,38	5,28	3,09	8,56	172,08	190649
Algowatt	0,35	0,29	0,257	0,434	-12,72	4360
Alkemy	6,78	0,89	3,91	8,86	-22,95	30878
Allianz	195,1	-1,83	120,5	231,8	-10,91	3431
Alphabet cl A	1.472,8	-0,26	967,4	1516,6	23,14	52
Alphabet Classe C	1.481,6	-0,62	948,6	1527,4	23,8	15
Amazon	2.629	-0,08	1523,8	2966	59,51	1622
Ambienthesis	0,596	0,68	0,44	0,8	26	121031
Amgen	189,7	-4,19	166,18	231,05	-11,83	125
Amplifon	34,2	-3,74	16,32	36,07	33,39	1462644
Anheuser-Busch	56,03	-0,07	30,34	75	-24,2	55
Anima Holding	3,616	-2,69	2,034	4,83	-21,43	797539
Apple	99,68	-0,72	50,95	110,6	54,75	10498
Aquafil	4,135	-3,39	2,7	6,56	-34,37	245709
Ascopiave	3,39	1,95	2,72	4,61	-11,14	88587
ASML Holding	356,1	0,27	189,16	359,2	34,68	20
Astaldi	0,323	-0,31	0,3098	0,5825	-42,27	2762576
Astm	20,08	-0,4	12,38	26,9	-25,52	158987
Atlantia	14,645	-0,88	9,82	23,03	-29,56	1742793
Autogrill	5,335	-1,39	3,15	9,825	-42,82	1641979
Autos Meridionali	16,95	-	15,9	30,7	-44,24	989
Avio	11,54	3,22	10,06	15,94	-16,74	379530
Axa	18,95	-0,71	12,486	25,49	-24,8	3966
Azimut	17,62	-2,38	10,7	24,27	-17,2	1721356
A2a	1,225	0,49	1	1,896	-26,73	10277277
B						
B Carige	0,0015	-	0,0015	0,0015	-0	-0
B Carige Rsp	50,5	-	50,5	50,5	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,22	0,91	1,93	2,88	1,83	6160
B Desio e Brianza	2,37	-0,42	1,86	3,23	-6,69	3398
B Ifis	8,99	-0,5	6,745	15,69	-35,79	174153
B Intermobiliare	0,0476	-2,06	0,041	0,1066	-40,8	6356063
B M.Paschi Siena	1,235	-	0,998	2,11	-11,66	4992572
B P di Sondrio	2,018	-1,94	1,21	2,74	-4,27	1284626
B Profilo	0,206	-	0,126	0,248	-8,04	303432
B Sistema	1,78	0,91	1	2,14	-3,68	686032
Banca Farmafactoring	4,55	-1,73	3,9	6,13	-14,79	403577
Banca Generali	28	-1,62	16,86	33	-3,31	359930
Banco Bpm	1,8705	-1,27	1,043	2,456	-7,77	21345931
Banco Santander	2,306	-2	1,4766	3,7806	-35,83	10579
Basf	57,76	-1,42	39,5	68,26	-16,27	791
Basicnet	3,6	-0,69	2,82	5,55	-30,77	42158
Bastogi	0,824	2,23	0,7	1,17	-24,06	64591
Bayer	46,9	-0,53	40,305	78,18	-34,53	59401
BB Biotech	61,9	-	43,95	66,5	1,48	1570
BBVA	3,564	0,68	2,17	5,311	-29,29	11829
B&C Speakers	9,5	-0,63	7,5	14,6	-32,38	4058
Bca Finnat	0,229	-	0,202	0,349	-19,08	172417
Bca Mediolanum	7,36	-2,52	4,078	9,115	-16,88	1927657
Be	1,286	3,04	0,765	1,358	2,06	212868
Beghelli	0,202	11,29	0,146	0,25	-6,48	1615112
Beiersdorf AG	97,6	-0,31	90,1	107,55	-8,53	500
B.F.	3,6	-	2,71	3,96	-7,46	70262
Bialetti Industrie	0,106	-1,4	0,0958	0,1985	-46,06	48800
Biancamano	0,1785	1,13	0,1535	0,297	-23,72	44490
Biesse	17,14	-2,11	7,1	18,52	15,42	116062
Bioera	0,263	1,15	0,26	0,701	-60,39	319078
Bmw	73,9	0,04	37,43	74,66	1,21	2485
Bnp Paribas	40,875	-0,57	24,615	54,16	-22,6	7153
Borgosesia	0,515	-	0,37	0,53	10,52	2000
Borgosesia Rsp	0,93	-	0,9	1,39	-32,12	-0
Bper Banca	1,4255	0,64	1,017	3,1434	-53,02	38186919
Brembo	10,5	-1,96	5,91	11,17	-5,06	472364
Brioschi	0,064	-0,31	0,0594	0,1125	-27,27	176722
Brunello Cucinelli	31,22	0,45	23,8	38,54	-1,08	166317
Buzzi Unicem	20,91	-0,43	13,515	23,55	-6,86	1201266
Buzzi Unicem Rsp	13,94	0,72	7	14,16	0,72	883973
C						
Cairo Communication	1,238	-1,43	1,012	2,78	-54,4	309302
Caleffi	0,76	-3,8	0,51	1,27	-37,7	269401
Caltagirone	2,55	2	1,9	3,14	-12,07	5570
Caltagirone Editore	0,792	-1	0,714	1,11	-28	10150
Campari	9,578	-1,12	5,535	9,85	17,67	1794400
Carel Industries	17,76	-0,22	8,84	20,5	28,14	46075
Carraro	1,44	-0,69	1,06	2,225	-35,14	57056
Carrefour	14,17	-1,53	12,255	16,77	-6,87	455
Cattolica Assicurazioni	4,988	0,44	3,426	7,5	-31,39	570531
Cellularline	4,18	-0,71	3,96	7,02	-40,29	45650
Cembre	19	-2,56	13,3	23,85	-20,83	6210
Cementir Holding	6,97	-2,65	4,3615	7,16	3,66	164845
Centrale del Latte d'Italia	2,39	1,27	1,785	2,66	-1,24	4400
Cerved Group	6,86	6,36	4,794	9,68	-21,1	2107719
Chl	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,093	0,22	0,0828	0,127	-22,5	254448
Cir	0,431	-3,15	0,37	0,597	-21,35	7562557
Class Editori	0,1155	-0,86	0,076	0,201	-35,11	172000
Cnh Industrial	8,89	-1,66	4,8	10,065	-9,19	3751032
Coima Res	5,76	-1,71	4,44	9,48	-34,69	61966
Commerzbank	4,946	-4,88	2,88	6,748	-10,24	7682
Conafi	0,262	-0,76	0,244	0,338	-14,1	14319
Continental AG	109	-1,8	54	120,06	-5,22	200
Cose Belle D'Italia	-	-	0,1635	0,351	-0	-0
Covivio	70,75	-0,98	41	111,3	-31,44	1113
Cr Valtellinese	8,522	-2,27	3,65	9,4	19,69	567117
Credem	4,68	1,74	3,24	5,42	-9,83	509532
Credit Agricole	8,846	-0,9	6,072	13,66	-31,69	3300
Csp International	0,394	-1,5	0,327	0,612	-34,77	9100
D						
Daimler	55,32	-0,75	21,78	55,74	11,6	3464
D'Amico	0,0929	-	0,0662	0,1532	-32,88	5580575
Danieli & C	14,16	-0,98	8,54	16,92	-13,55	72531
Danieli & C Rsp	9,16	-	5,55	10,32	-9,31	98895
Danone	52,98	-2,93	46,36	74,34	-28,71	889
Datalogic	14,14	0,21	9	17,41	-16,18	145383
Dea Capital	1,112	-1,07	0,8916	1,3787	-17,13	219582
De'Longhi	27,62	-2,4	11,43	31,54	46,53	110634
Deutsche Bank	9,021	-1,11	4,904	10,25	30,55	35543
Deutsche Borse AG	138,5	-	101,75	168,6	-0,22	-0
Deutsche Lufthansa AG	9,492	-3,61	7,064	16,775	-42,44	25596
Deutsche Post AG	39,24	0,87	19,336	41,82	14,19	1037
Deutsche Telekom	14,835	-0,3	10,8	16,716	0,88	7015
Diasorin	172,6	1,59	101	209,4	49,57	312144
Digital Bros	18,04	-4,14	8,5	25,85	44,55	155083
doValue	9,09	-1,73	4,92	12,62	-26,1	66717
E						
Edison Rsp	0,954	0,42	0,83	1,155	-7,38	12321
Eems	0,092	-	0,062	0,162	59,17	95807
El En	25	-0,6	13,9	33,48	-24,33	37851
Elica	2,76	-0,54	1,956	3,855	-9,8	123604
Emak	0,97	-0,51	0,564	1	6,36	72971
Enav	3,826	-1,29	2,898	6,145	-28,08	633533
Enel	8,164	0,52	5,226	8,566	15,44	21988548
Enervit	2,96	-	2,67	3,5	-13,2	-0
Engie	12,04	-1,43	8,74	16,69	-17,45	3920
Eni	8,077	-1,43	5,885	14,32	-41,67	21499250
E.On	9,06	-0,72	7,839	11,498	-4,83	4966
Eprice	0,086	-2,27	0,0515	0,2	-49,53	13526164
Equita Group	2,44	-0,81	1,975	2,99	-14,39	66283
Erg	20,56	-0,96	13,89	23,22	6,97	146032
Esprinet	8,55	-3,82	2,785	8,89	65,06	535392
Essilorluxottica	114,45	-2,05	93,26	144,65	-15,41	1693
Eukedos	0,885	2,31	0,79	1	-13,24	5012
Eurotech	4,508	2,41	3,15	8,76	-46,52	890995
Evonik Industries AG	23,5	-1,14	16,63	26,93	-12,74	45
Exor	56,86	-2,2	35,68	75,76	-17,69	704516
Exprivia	0,75	-2,34	0,507	0,852	-9,75	56418
F						
Facebook	230,05	-0,86	132,96	251,9	25,44	1112
Falck Renewables	5,25	0,77	3,404	6,185	10,29	882770
Ferrari	179,95	0,11	115,9	179,95	21,67	401047
Fiat Chrysler	12,94	2,07	5,806	13,356	-1,93	14046062
Fidia	2,16	-3,57	2,16	4,065	-43,16	121408
Fiera Milano	2,74	-4,03	1,858	6,54	-50	436509
Fila	9,05	-2,48	6,11	14,5	-36,98	166437
Fincantieri	0,6235	0,89	0,4224	0,92	-32,3	2797405
FinecoBank	12,46	-1,66	6,918	13,34	16,56	2113665
Fnm	0,546	-1,09	0,351	0,857	-21,66	98785
Fresenius M Care AG	70,52	-1,04	56,1	79,12	4,94	150
Fresenius SE & Co. KGaA	37,48	-1,21	25,93	50,48	-24,24	13
Fullsix	1,025	-1,91	0,485	1,5	47,27	8300
G						
Gabetti	0,66	-1,2	0,24	0,8	128,37	335634
Garofalo Health Care	4,99	1,01	3,705	6,08	-13,37	25686
Gas Plus	1,835	1,38	1,355	2,45	-24,17	3672
Gefran	5,1	-3,41	3,7	6,88	-25,22	39340
Generali	14,07	-1,12	10,385	18,88	-23,51	4861190
Geox	0,663	1,22	0,465	1,19	-43,91	539294
Gequity	0,0252	-	0,0218	0,041	-15,44	309356
Giglio group	2,315	-3,14	1,485	3,82	-18,2	571100
Gilead Sciences	50,94	-0,89	49,31	76,97	-13,89	2784
Gpi	7,1	2,01	4,9	7,98	-12,35	6785
Guala Closures	6,43	0,47	4,65	7,76	-11,68	28595
Gvs	13,26	2	9,78	14	-0	159156
H						
Heidelberger Cement AG	58,78	-1,74	29,4	66,38	-9,54	120
Henkel KGaA Vz	87,02	-2,22	64,6	96,26	-5,62	108
Hera	3,036	-0,13	2,676	4,462	-22,15	4590019
I						
I Grandi Viaggi	0,938	1,52	0,6	1,365	-28,12	201349
Iberdrola	11,345	0,31	8,09	11,49	21,96	904
Igd	3,49	-1,41	2,475	6,39	-43,71	494900
Il Sole 24 Ore	0,441	-0,11	0,4055	0,7	-33,58	31790
Illimity Bank	9,3	-0,85	5,4	11,43	-8,91	116677
Ima	67,9	-0,07	41,98	69,35	5,93	95624
Immsi	0,3965	-2,22	0,3055	0,608	-29,45	383182
Indel B	19,1	2,14	11,7	21,8	-11,98	7465
Inditex	27,46	-	20,47	32,09	-12,49	-0
Infineon Technologies AG	26	-2,86	10,62	28	28,71	5930
Ing Groep	7,695	-1,52	4,388	11,06	-28,45	6435
Intek Group	0,319	0,95	0,1965	0,327	3,74	237619
Intek Group Rsp	0,493	-	0,34	0,5	9,56	39520
Intel	38,1	-0,44	37,8	62,81	-28,48	6584
Interpump	36,58	-1,35	19,51	37,08	29,53	230073
Intesa Sanpaolo	1,8542	-1,02	1,32	2,6035	-21,05	130608010
Inwit	10,41	3,27	7,0751	11,07	26,66	2041954
Irce	1,54	-0,96	1,335	1,795	-13,73	8738
Iren	2,052	-0,1	1,77	3,106	-25,71	2518293
Isagro	1,155	6,45	0,6	1,31	-7,23	1220350
Isagro Azioni Sviluppo	0,97	5,9	0,4	0,97	4,98	167568
It Way	0,778	-1,77	0,29	1,345	25,48	29072
Italgas	5,36	0,66	4,112	6,294	-1,54	1785365
Italian Exhibition	2,05	3,54	1,54	4,79	-51,19	33940
Italmobiliare	28	0,9	21,5843	32,5	21,4	15696
Ivs Group	4,92	2,5	3,95	9,78	-43,45	24919
J						
Juventus FC	0,813	-1,45	0,545	1,2745	-34,8	2651789
K						
Kering	615,8	-1,03	366,3	624,3	5,09	85
K+S AG	6,792	-3,25	5,022	11,2	-39,36	3371
L						
La Doria	12,78	-3,18	6,22	13,72	36,98	53551
Landi Renzo	0,66	-	0,368	0,93	-26,91	422086
Lazio S.S.	1,228	-0,16	0,772	2	-19	206200
Leonardo	5,686	-1,9	4,088	11,82	-45,59	8725756
L'Oreal	312,9	-0,6	204,7	320	18,43	29
Luve	14,35	-0,35	8,38	14,55	12,11	6131
Lventure Group	0,57	1,79	0,37	0,62	-8,65	11400
LVMH	488,15	0,44	286,95	488,7	17,68	364
M						
Maire Tecnimont	1,479	1,3	1,091	2,698	-40,22	1712373
Marr	14,96	-4,59	10,94	21,2	-26,49	376297
Massimo Zanetti Beverage	5	-	3,38	5,98	-14,68	62366
Mediaset	1,983	-2,51	1,37	2,709	-25,45	3075317
Mediobanca	7,562	-1,46	4,172	10	-22,95	3426137
Merck KGaA	129,1	-1,3	80	137,5	23,54	151
Micron Technology	51,2	-1,22	32,165	55,76	7,7	2165
Microsoft	178,58	-0,41	128,02	194,64	26,85	1475
Mittel	1,32	-0,75	1,21	1,66	-19,51	19229
Moncler	40,6	-0,44	26	42,72	1,32	559053
Mondadori	1,338	-1,04	0,954	2,1	-35,05	437095
Mondo TV	1,53	3,24	1,11	2,7	-35,98	943721
Monrif	0,082	0,99	0,0762	0,1535	-46,93	205202
Munich RE	238,3	-2,3	148	282,1	-10,31	35
Mutuionline	26,6	6,19	12,46	26,6	32,67	73513
N						
Nb Aurora	10,166	-	9,8554	11,8067	-13,9	24000
Neodecortech	2,52	-2,33	2,16	3,7	-27,59	5199
Netflix	410,85	1,12	281	500,7	41,53	980
Netweek	0,081	-1,94	0,0744	0,182	-49,38	99638
Newlat Food	5	-	3,99	6,04	-17,22	77467
Nexi	15,31	0,62	8,62	17,435	23,67	3098544
Nokia Corporation	3,25	-1,89	2,236	4,3165	-1,57	21293
Nova Re	2,36	0,43	2,33	3,63	-33,52	12618
Nvidia	445,6	-1,52	181,04	489,5	114,28	1178
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	-0
Openjobmetis	6,46	0,94	4,19	8,99	-25,75	12057
Orange	10,41	-0,34	8,7	13,52	-20,84	3428
Orsero	6,3	-0,63	4,7	6,98	-1,25	9797
Ovs	1,004	-1,38	0,622	2,012	-49,95	1978138
P						
PanariaGroup	0,92	4,66	0,628	1,592	-40,18	132306
Peugeot	19,52	2,2	10,09	21,83	-9,29	8666
Philips	43,36	-2,12	31,32	45,865	-0,62	50
Piaggio	2,638	-0,98	1,432	2,86	-4	1235473
Pierrel	0,163	-	0,1145	0,1895	-5,78	200341
Pininfarina	1,075	-0,46	0,93	1,74	-34,13	28305
Piovan	4,875	-0,51	3,32	6,07	-16,81	15845
Piquadro	1,48	-2,95	1,18	2,46	-40,08	29500
Pirelli & C	4,192	-2,22	3,058	5,346	-18,44	4331361
Piteco	8,94	-0,22	4,54	8,96	40,79	9828
Plc	1,27	0,79	1,05	1,695	-13,61	2180
Poligrafica S.Faustino	5,78	-1,37	5,15	7,85	-19,16	2085
Poste Italiane	8,718	-1,54	6,144	11,51	-13,85	12553050
Prima Industrie	14,28	-0,83	9,5	17,62	-12,93	16788
ProSiebenSat.1 Media SE	12,8	-	5,954	13,94	-8,18	-0
Prysmian	25,4	-2,68	13,955	26,46	18,19	909722
Puma	84	-0,14	43	84,12	23,08	69
R						
Rai Way	5,39	-3,06	4,06	6,2	-12,07	515915
Ratti	4,15	-	3,41	7,5	-19,57	8113
Rcs Mediagroup	0,565	-2,59	0,455	1,032	-43,95	255907
Recordati	45,79	-0,84	28,26	48,76	21,88	460007
Renault	31,25	-0,29	14,65	42,75	-26,78	14058
Reno De Medici	0,96	1,05	0,37	1,03	16,65	567816
Reply	94,75	0,58	43,6	103,8	36,43	48809
Repsol	7,752	-2,74	5,2	14,385	-45,27	4455
Restart	0,4985	-1,68	0,3955	0,76	-20,62	186383
Retelit	2,375	-0,84	1,156	2,495	49,37	230406
Risanamento	0,0553	-0,54	0,0368	0,0932	48,66	2281115
Roma A.S.	0,367	-4,18	0,1392	0,672	-46,03	8441431
Rosss	0,59	4,42	0,494	0,84	-0,84	52282
Rwe	34,1	1,19	20,8	34,93	25,28	1917
S						
Sabaf	13,45	-1,1	9,38	14,2	0,37	10071
Saes Getters	22,4	0,67	15	31,15	-26,19	8615
Saes Getters Rsp	16,5	0,92	11	19,8	-13,84	14712
Safilo Group	0,6755	0,22	0,507	1,152	-39,36	354145
Safran	118,3	-	53,64	150	-13,84	-0
Saint-Gobain	39,75	-	16,998	39,92	8,49	-0
Saipem	1,9425	-0,38	1,362	4,495	-55,41	9069069
Saipem Rcv	45	-	42	45	7,14	-0
Salvatore Ferragamo	14,99	2,18	9,562	19,395	-20,05	869962
Sanlorenzo	15,4	-1,41	9,757	17,5	-3,59	23600
Sanofi	85,49	-0,72	71,72	94,26	-4,82	674
Sap	99,6	-0,66	84,44	142,34	-17,01	1550
Saras	0,573	-	0,4166	1,474	-60,04	9433910
Schneider Electric	116,85	-0,85	67,1	119,05	26,11	256
Seri Industrial	3,13	-0,32	1,62	3,78	90,85	44789
Servizi Italia	2,16	0,47	1,955	3,22	-27,76	9371
Sesa	84,1	-1,98	30,5	87,5	76,5	21267
Sicit grp	11,25	0,45	6,78	11,45	10,84	13321
Siemens	110,4	-0,58	60,13	120	-5,48	1095
Siemens Energy	24,04	1,91	18,48	24,04	-0	2574
Sit	4,8	2,35	4,1	7,1	-32,39	19164
Snam	4,673	1,85	3,181	5,1	-0,28	17001516
Societe Generale	16,108	-1,64	10,862	32,025	-48,06	42121
Sogefi	1,16	0,17	0,644	1,608	-27,41	241318
Sol	12,3	-1,99	8,1	12,55	17,14	81675
Somec	14,95	5,65	10,5	28	-40,67	10502
Starbucks	82,4	-1,22	46,965	84,22	4,12	84
STMicroelectronics	30,43	1,03	13,96	30,48	26,95	2368277
T						
Tamburi	6,3	-0,63	4,545	7,33	-7,62	356782
Tas	1,52	-0,98	1,2	2,05	-24,38	35264
Techedge	5,38	-	3,7	5,7	8,25	40746
Technogym	8,89	-4,41	5,62	12,11	-23,3	1323047
Telecom Italia	0,3609	-0,28	0,2907	0,5595	-35,14	128524999
Telecom Italia Rsp	0,3802	1,12	0,307	0,5496	-30,34	34181922
Telefonica	3,457	-2,65	2,764	6,568	-45,41	9645
Tenaris	6,266	-1,51	3,828	10,51	-37,65	5043785
Terna	6,322	0,03	4,712	6,786	6,18	7417470
Tesla	426,95	9,76	70,41	426,95	476,57	79193
Tesmec	0,167	-3,47	0,161	0,408	-57,93	1063777
Thyssenkrupp AG	4,758	-3,29	3,5	12,32	-61,19	154444
Tinexta	19,06	0,53	7,28	21,15	64,31	249686
Tiscali	0,0334	8,44	0,0071	0,0499	206,42	1092659071
Titanmet	0,0518	1,97	0,0436	0,133	-0,77	190516
Tod's	24,6	-0,08	18,08	42	-40,32	122005
Toscana Aeroporti	13,9	-2,11	9,6	18,65	-20,11	6052
Total	34,175	-2,36	21,35	50,62	-30,83	3948
Trevi	1,11	-1,77	0,9357	3,5	-25,44	310840
Triboo	1,11	-1,77	0,94	1,625	-27,21	44605
Tripadvisor	22,335	-1,89	14,79	27,72	-15,06	84
Txt e-solutions	7,78	0,39	4,63	10,1	-19,46	7069
U						
Unicredit	8,401	-1,22	6,213	14,174	-35,48	17458141
Unieuro	12,84	-3,75	5,17	14,42	-4,18	233476
Unilever	49,68	-1,86	40,195	55,16	-4,46	476
Unipol	3,856	-1,03	2,521	5,498	-24,57	3206225
UnipolSai	2,244	-1,23	1,7	2,646	-13,36	2356700
V						
Valsoia	13,5	-0,37	7,8	14,1	12,5	1285
Vianini	0,915	-	0,89	1,14	-19,03	-0
Vinci SA	87,22	-	58	107,05	-12,04	-0
Vivendi	25,62	-	17,225	26,05	-1,27	-0
Volkswagen AG Vz.	152,9	-0,69	86,49	185,46	-11,82	3061
Vonovia SE	55,1	-	39,02	61,8	14,98	-0
W						
Webuild	1,233	-1,91	0,692	1,653	-23,18	1100
Webuild Rsp	5,550	2,78	4,140	6,700	-9,76	9
Z						
Zignago Vetro	13,5	-1,6	9,34	14,34	6,3	22367
Zucchi	1,28	0,53	0,94	1,8402	-31,53	7071

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	596.01	-0.81
Bruxelles (Ind. Gen.)	38979.76	-1.13
Parigi (Cac 40)	5474.66	-0.67
Francoforte (Dax 30)	13086.16	-0.88
Ftse 100 - Londra	6334.35	-0.80
Ibex 35 - Madrid	7930.20	-0.64
Nikkei - Tokyo	25634.34	-0.36
Swiss Mkt - Zurigo	10490.77	-0.69

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1832	1,1868	1,0000
Yen Giapponese	123,0800	123,2800	104,0235
Dollaro Canadese	1,5501	1,5514	1,3101
Dollaro Australiano	1,6272	1,6226	1,3753
Franco Svizzero	1,0797	1,0812	0,9125
Sterlina Inglese	0,8938	0,8937	0,7554
Corona Svedese	10,2060	10,2135	8,6258
Corona Norvegese	10,6900	10,7115	9,0349
Corona Ceca	26,3580	26,4010	22,2770
Rublo Russo	90,2638	90,0610	76,2883
Fiorino Ungherese	360,9000	360,2500	305,0219
Zloty Polacco	4,4714	4,4694	3,7791
Dollaro Neozelandese	1,7155	1,7145	1,4499
Rand Sudafricano	18,3153	18,2814	15,4795
Dollaro Hong Kong	9,1737	9,2005	7,7533
Dollaro Singapore	1,5924	1,5917	1,3458

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
30.11.2020	11	100,054	-
14.12.2020	25	100,005	0,027
31.12.2020	42	100,039	-
14.01.2021	56	100,071	0,044
29.01.2021	71	100,081	-
12.02.2021	85	100,075	0,021
26.02.2021	99	100,170	-
12.03.2021	113	100,153	0,022
31.03.2021	132	100,181	-
14.04.2021	146	100,222	0,004
30.04.2021	162	100,272	-
14.05.2021	176	100,217	0,038
14.06.2021	207	100,264	-
14.07.2021	237	100,293	-
13.08.2021	267	100,414	-
14.09.2021	299	100,463	-
14.10.2021	329	100,441	-
12.11.2021	358	100,497	-

EURIBOR 18-11-2020

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.55	0.006
1 Mese	-0.546	0.006
3 Mesi	-0.527	-0.005
6 Mesi	-0.513	-0.005
12 Mesi	-0.483	-0.009

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 19/11/2020	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1864,51	50,61
Argento	24,02	0,65
Platino	948,63	26,09
Palladio	2323,94	63,3

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 19/11/2020	Domanda	Offerta
Marengo	284,39	301,98
Sterlina	358,61	380,79
4 Ducati	674,49	716,21
20 $ Liberty	1.474,25	1.565,44
Krugerrand	1.523,73	1.617,98
50 Pesos	1.837,12	1.950,76

LE IDEE

L'ARMA DEL BUON SENSO CONTRO IL PENSIERO DIVISIVO

PIER ALDO ROVATTI

È arrivato il momento di mettere assieme il buon senso e il senso comune. Se ci riuscissimo davvero, saremmo vaccinati rispetto alle nostre angosce e daremmo un poco di realtà a quel futuro che abbiamo rimosso.

Il mio amico psicoanalista, ascoltando i suoi pazienti, si è fatto l'idea che anche l'angoscia ha avuto una prima fase e adesso è entrata in una fase più difficile che porta con sé la depressione. Nel suo recente discorso il Presidente della Repubblica ci invita caldamente a non essere divisi, perché il momento chiede di lasciare da parte le polemiche politiche e di costruire un atteggiamento unitario. Non parla né di angoscia né di depressione, ma sta forse indicando un rimedio anche per la nostra psiche.

Siamo diventati sempre più "divisivi", ecco la brutta parola che attraversa il discorso pubblico ormai da troppo tempo. È bene che sia una parola già spiacevole in sé stessa, così ci rendiamo conto immediatamente che andrebbe emendata, cancellata, almeno sostituita con il suo reale referente, cioè con il desiderio di considerare gli altri come degli avversari. Nella scena privata, per fortuna, questa parola non si usa anche se sarebbe divertente che la moglie dicesse al marito, o tutti e due al loro figlio, «come sei divisivo!».

LA POLEMICA, PANE QUOTIDIANO

Per uscire dai guai dovremmo dunque imparare a essere meno polemici (magari ricordando che quando polemizziamo, scendiamo non solo etimologicamente su un sentiero di guerra): questa è l'esortazione che ci arriva dal "buon senso" e che dovremmo rivolgere soprattutto al "senso comune", per il quale la polemica è un pane quotidiano che spezza subito la scena in due, tra chi pretende di avere ragione e chi, collocato dalla parte del torto, vorrebbe rovesciare la situazione. La lite, l'esagerazione polemica, l'identificazione del nemico di turno, è davvero ciò che alimenta quotidianamente l'attuale società da cima a fondo.

Perché ciò accada ha una risposta semplice, anche se si porta dietro la complessità dei nostri modi di stare nella società di oggi: amiamo la polemica perché ne ricaviamo un piacere immediato. Veniamo gratificati dal costruire ogni volta una specie di ring e di poterne risultare vincitori; il nostro "io" gode della possibilità di essere protagonista, perfino quando la posta in gioco consiste in poco o in quasi nulla.

A passeggio in era Covid

La lite, l'esagerazione polemica, l'identificazione del nemico di turno è davvero ciò che alimenta quotidianamente l'attuale società da cima a fondo

LA DISPOSIZIONE RAZIONALE

Come possiamo non vedere che questo piacere della polemica si rinfrange in qualunque tipo di comunicazione, dai media meno accreditati ai media più seri? E si rispecchia in qualche misura anche nei comportamenti di chi si ritiene immune da ogni vis polemica? Voglio dire che questo non facile uso del buon senso è un problema pesante: esso comporta, nientemeno, l'abbassamento della nostra pretesa di dire la verità.

Se riuscissimo a disporci ragionevolmente ("razionalmente", se preferiamo dire così) su questa lunghezza d'onda, dovremmo rifiutare gran parte dei correnti talk show televisivi dove la lite e perfino la rissa sono spesso la base del messaggio e non per caso, dato che si evince dai sondaggi sugli ascolti che è ciò che viene chiesto abitualmente dai fruitori.

NON ARROGANZA MA MITEZZA

In ogni caso, attenzione però. Critiche come quelle a cui sto facendo riferimento, che sembrano perfino ovvie, potrebbero riprodurre almeno in parte la medesima logica che vogliono squalificare. Bisognerebbe riuscire a modificare il nostro gesto in un atteggiamento privo di arroganza e caratterizzato dalla mitezza. Per affermare il buon senso dovremmo, innanzi tutto, raffreddare il tono e il modo della nostra stessa affermazione. Che significherebbe riuscire per davvero a far indietreggiare la virulenza della polemica nell'ambito di un comprensibile consiglio.

Non è facile, e forse sta qui il passo più difficile, quello che ci permetterebbe di unire buon senso e senso comune: il primo dovrebbe abbandonare la pretesa di trovarsi, a prescindere, dalla parte di ciò che è giusto, il secondo dovrebbe espellere da sé la persuasione tipica del tifoso che crede che la sua squadra sia in quanto tale superiore a tutte le altre. La difficoltà dell'avvicinamento consiste soprattutto nel cambiamento di passo che in questo caso è un cambiamento del tono.

LA PAZIENZA DA ESERCITARE

Direi che è proprio una questione di etica minima dato che non è così agevole passare dalla pretesa di verità, che comporta quasi necessariamente che la nostra voce si alzi, alla mitezza del consiglio: quest'ultima non può esigere un ascolto sempre attento e disponibile, anzi sa che l'altro è perlopiù distratto o addirittura non vuole ascoltare. Insomma, ci sarebbe bisogno di una forma di comunicazione alla quale siamo molto poco allenati. Se esercitiamo la pazienza di cercare una simile sintonia, basata sulla ragionevolezza, ci saranno grandi vantaggi per tutti. La ragionevolezza ha la capacità di affermare sé stessa? Soltanto confidando in una risposta positiva andremo avanti. —

L'EUROPA POST-COVID ALLE PRESE CON LA TRAPPOLA DELLA LIQUIDITÀ

MAURIZIO MISTRI

Mentre il Covid-19 continua a imperversare in Europa incominciano ad affiorare perplessità in merito alle terapie monetarie della Bce e della Commissione europea. La stessa Bce ha recentemente espresso una felpata delusione per una capacità di reazione delle economie europee alle terapie monetarie inferiore alle attese. Siamo sul terreno delle politiche attuate da una banca centrale - nel nostro caso dalla Bce - la quale, attraverso la manovra del tasso di interesse, cerca di influenzare i comportamenti dei consumatori e quelli degli investitori.

In linea di massima si assume che abbassando i tassi di interesse la banca centrale tenda a stimolare la domanda per consumi ed investimenti. Tuttavia, attualmente i tassi di interesse sono estremamente bassi ma, come si diceva anni addietro, «il cavallo non beve». In concreto, il cavallo è composto dall'insieme dei consumatori e dall'insieme delle imprese. I primi hanno la tendenza a tesaurizzare il denaro, mantenendolo liquido. Le seconde sembrano restie a effettuare investimenti, malgrado il basso tasso di interesse. Il fatto è che le economie dei paesi europei si trovano in quella che, da Keynes in poi, è nota come «trappola della liquidità», concetto che si trova ben spiegato in tanto buoni manuali di macroeconomia. Per trappola della liquidità si ritiene una situazione in cui, a un tasso di interesse, molto vicino allo zero, il risparmiatore è disposto a detenere qualunque quantità di moneta offerta.

Su tutto incombe il vero fattore, psicologico, di una possibile depressione economica

Tuttavia un problema, anche molto serio, emerge quando il tasso di interesse raggiunge lo zero. Se i titoli del debito pubblico non garantiscono ai risparmiatori un interesse positivo, i risparmiatori sono indotti a detenere una elevata quantità di moneta a cui si accompagna una caduta della domanda di titoli del debito pubblico. Il problema, cioè quello del cavallo che non beve, diventa di complessa soluzione quando il tasso di interesse diventa negativo. È una situazione non sconosciuta nell'area Euro. Attualmente la Bce non sembra intenzionata a diminuire ulteriormente il tasso di interesse facendogli toccare un livello negativo tale da rendere totalmente inappetente il nostro "cavallo". La conseguenza sarebbe quella di rendere ininfluente il ruolo di una politica monetaria che diverrebbe incapace di mantenere aperti i canali di comunicazione tra banche ordinarie e mercato. Allora, la politica monetaria non potrebbe più essere utilizzata per una efficace strategia di rilancio delle economie europee. A quel punto non è detto che le banche siano disposte a prestare denaro ai consumatori e alle imprese.

Si tratta di una questione rilevante per l'Unione europea e per le economie dei paesi europei nel momento in cui la pandemia sarà posta sotto controllo dalle autorità sanitarie. Sarà il momento in cui gradualmente i paesi dell'Ue dovrebbero ri-adottare le regole del Trattato di Maastricht. Regole che dovrebbero prevedere graduali aumenti del tasso di interesse. Aumenti che potrebbero deprimere ulteriormente consumi e investimenti. Su tutto incombe il vero fattore, psicologico, di una possibile depressione economica, vale a dire la sfiducia delle persone sul futuro dell'economia europea. —

TRIESTE

LA STATISTICA

Oltre mezzo milione l'anno dal 2011 a oggi Ecco i costi dell'aula fra gettoni e indennità

Il trend del decennio elaborato dagli uffici del Consiglio comunale. Panteca: «Con i forfait attuali le cifre non saliranno»

Giovanni Tomasin

Negli ultimi dieci anni il Consiglio comunale di Trieste è costato in media mezzo milione e 50 mila euro annui alle casse dell'ente.

È il dato che emerge dal prospetto decennale reso disponibile ieri dal presidente dell'aula Francesco Panteca (Lista Dipiazza), che ha anticipato per il 2020 una stima dei costi definitivi (circa 540 mila euro) e tirato le somme del lavoro fatto in un periodo difficile per l'aula e la società tutta.

Gli uffici hanno elaborato la sintesi dei costi dal 2011 al 2020, dati che consentono infine di calcolare l'impatto effettivo dell'indennità di funzione (la cosiddetta "paghetta" adottata nel 2019 in sostituzione del gettone precedente).

IL PRESENTE

Il presidente del Consiglio commenta così il lavoro del 2020, segnato come inevitabile dalla pandemia e dal ricorso obbligatorio alle teleconferenze, che tanta fatica han procurato ai consiglieri meno "tecnologici": «Nel complesso però abbiamo lavorato in modo eccellente e coeso al netto delle differenze politiche – commenta Panteca –. Siamo riusciti a passare al lavoro in remoto e penso non ci siano tanti altri Consigli in Italia che son riusciti ad approvare il bilancio in aprile nel 2020».

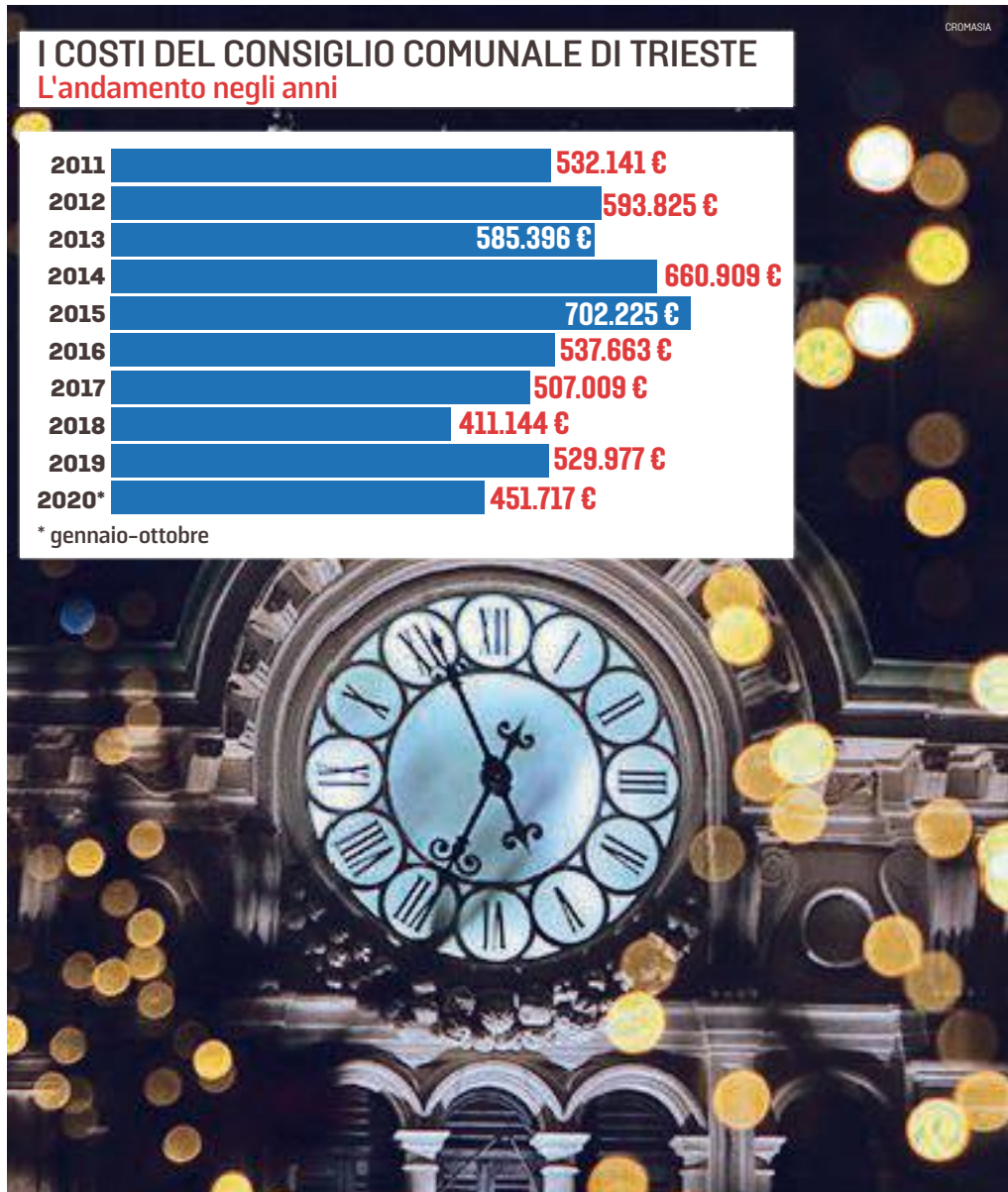
A fine ottobre le sedute svolte erano 19, ed è probabile che entro la fine dell'anno si superino le 22 del 2019: «L'aula e le commissioni non si sono mai fermate – spiega il presidente –. Il prossimo documento corposo che discuteremo sarà il piano del centro storico, che arriverà in aula a dicembre, dopo la fine dei 30 giorni per le osservazioni».

LA PROIEZIONE

Veniamo ai costi. Lo stanziamento annuo per il triennio in corso è di 587 mila e 441 euro. Si tratta del tetto massimo di spesa che il Comune si è dato in seguito all'adozione dell'indennità. Il costo definitivo del 2019 è inferiore di quasi 60 mila euro, perché il sistema tiene conto delle assenze dei consiglieri, che vengono decurtate dalle indennità. Per quest'anno, dicevamo, gli uffici si attendono un costo in linea: «Tenendo conto delle assenze dovremmo restare attorno ai 540 mila euro», dice Panteca.

I COSTI DEL CONSIGLIO COMUNALE DI TRIESTE
L'andamento negli anni

Anno	Costo
2011	532.141 €
2012	593.825 €
2013	585.396 €
2014	660.909 €
2015	702.225 €
2016	537.663 €
2017	507.009 €
2018	411.144 €
2019	529.977 €
2020*	451.717 €

* gennaio-ottobre

IL PASSATO

Ma 540 mila euro sono tanti o pochi? Scorrere l'andamento dei costi in relazione alle giunte e ai presidenti e tenendo conto del sistema di indennità può chiarire il punto.

Nel 2011, da maggio in poi, primo anno dell'amministrazione di Roberto Cosolini, si è spesa una cifra tutto sommato in linea con quelle odierne: 532 mila euro.

> Il 2018 è stata l'annata più a "buon mercato" perché in tanti erano stati eletti in Regione

Negli anni successivi l'importo aumenta in modo quasi regolare, fino a superare il tetto dei 700 mila nel 2015. L'impennata nel corso del mandato era un fenomeno "fisiologico" del vecchio sistema: con il passare degli anni i gruppi si moltiplicavano, facendo aumentare i costi. Lo si vede nell'aumento del costo delle commissioni, passato da 357 mila euro nel 2011 a 454 mila nel 2015.

A partire dal 2016 assistiamo a una riduzione graduale delle spese: in parte perché con il nuovo Consiglio si era ridotto il numero dei gruppi, ma anche perché il presidente dell'epoca Marco Gabrielli (dimessosi a marzo '19) aveva posto un freno al ricorso frenetico alle commissioni.

Il 2018 è l'anno in cui si spende di meno, principalmente perché l'ascesa in Regione di numerosi eletti ha risparmiato al Comune di pagar loro l'indennità.

L'arrivo dell'indennità di funzione, quindi, ha posto un tetto massimo alla spesa, ottenuto dai redattori della norma attraverso una media del triennio 2015-2017, composto da due anni "virtuosi" ('16 e'17) e dall'annata più costosa di tutto il decennio (il 2015). Il risultato è stato il tetto massimo di spesa attuale, che nelle mire del Comune dovrebbe restare tale: «Ora il costo è bloccato – dice Panteca – e non serve più mettervi mano». –

Il tetto

Per il triennio fra il 2019 e il 2021 è stata prevista una soglia massima di spesa di 587 mila euro, cui andranno tolte le assenze

Il calo

La compressione degli oneri si è registrata fra il 2016 e il 2018, quando si era posto un freno alle commissioni

La media

In passato verso la fine del mandato i numeri lievitavano perché i gruppi si moltiplicavano portando al proliferare dei rimborsi-presenza

---

La vetrina azzurra passa all'ex forzista ora nel Carroccio. «L'ho sempre gestita io»

La pagina Fb di Fi diventa "dominio" del leghista Bertoli con tutti i suoi like

IL CASO

Da Forza Italia Trieste a Everest Bertoli Trieste il passo è breve. Lo prova l'omonima pagina Facebook, forte di oltre 900 like (un piccolo capitale nel Web triestino), che nei giorni scorsi ha cambiato nome passando dal pubblicizzare il partito berlusconiano all'essere una pagina personale del consigliere comunale del Carroccio, traslocato dai ranghi azzurri a quelli della Lega un paio d'anni fa: ne è nata una piccola commedia degli equivoci, condita da malizie fra ex compagni di partito e trafile burocratiche kafkiane.

EVEREST BERTOLI
CONSIGLIERE EX FORZA ITALIA "TRASLOCATO" NELLA LEGA

> Tra i berlusconiani c'è chi sogghigna ma lui si difende: «Il cambio di nome richiesto dal social per unire i profili»

La pagina Forza Italia Trieste è stata per anni la più seguita tra quelle azzurre in città. Ancora oggi la vetrina ufficiale conta un terzo dei seguaci, circa trecento. Nella mattinata di martedì la pagina ha cambiato nome, diventando "Everest Bertoli Trieste", ma aveva ancora un testo di presentazione forzista, in serata sostituito dal seguente: «Pagina per informare i triestini sulle attività del gruppo Lega Salvini Premier in Comune di Trieste e per raccogliere i vostri suggerimenti, opinioni e idee». Sempre in serata è comparsa anche la foto di sfondo, un ritratto di Bertoli e Salvini assieme. Il cambiamento non è passato inosservato a un paio di forzisti, uno dei quali commenta: «Forse ha fatto retromarcia e pubblicizza Fi ora...». Il riferimento è proprio al passaggio di Bertoli da Forza Italia alla Lega un paio di anni fa. In quel passaggio c'è da ricercare anche la spiegazione del fenomeno, cui provvede lo stesso Bertoli: «Quella è una delle tante pagine Fb che ho fondato e gestisco sui social. Ora non ce la faccio più a gestirle tutte e ho deciso di fonderle assieme nella pagina sulla mia attività politica, ma per farlo Facebook mi chiede di dare a tutte un nome simile. In questo caso il mio». Bertoli precisa ancora: «Gestivo anche il gruppo Fb (diverso dalla pagina, *ndr*) di Forza Italia, e ho ceduto l'amministrazione a un collega consigliere forzista anche se avrei potuto chiuderlo. Questa è una pagina che ho coltivato io, che usavo quasi solo io, se a uno non piace può togliere il like e amici come prima». Il capogruppo forzista Alberto Polacco dice: «Non ne so nulla, se così fosse sarebbe triste. Comunque le persone non sono stupide». Va detto che Bertoli non è il primo a cui capita una simile vicenda. Qualche anno fa la stessa Arma dei carabinieri, dovendo sbarcare su Facebook, assorbì per costituire la sua pagina ufficiale tutti i "like" delle pagine non ufficiali dedicate ai Cc. Pagine satiriche incluse.—

G.TOM.

DAL SAIE DI BOLOGNA

Tecniche e materiali: così l'industria della ceramica pensa al futuro

L'industria ceramica italiana rappresenta senza dubbio una delle eccellenze del made in Italy nel mondo.

La 55° edizione di SAIE, la fiera dedicata al settore della ceramica e dei laterizi, si è svolta presso il quartiere fieristico di Bologna nel mese di ottobre. L'intero sistema delle costruzioni è dunque ripartito dalla rassegna bolognese, che per l'occasione ha preso il nome di SAIE Riparti Italia. Aziende, professionisti e associazioni, si sono dunque ritrovati per sostenere il riavvio della filiera, in totale sicurezza, tra innovazioni e nuove occasioni destinate al mercato. In questo contesto, un ruolo centrale lo ha avuto la ceramica, presente al padiglione numero 25, all'interno di un'area appositamente dedicata. Nello specifico, Confindustria Ceramica, sotto il marchio Ceramics Of Italy, ha collaborato alla realizzazione di uno spazio distribuito su circa duecento metri quadrati, nel quale sono stati presentati una serie di rivestimenti, fra cui campioni di piastrelle in ceramica, ed esempi di soluzioni costruttive in laterizio. Ogni azienda ha dunque illustrato una o più opere, con foto, grafici e schede tecniche dettagliate. Le eccellenze presentate hanno riguardato la molteplicità dei sistemi costruttivi che i prodotti in laterizio possono rappresentare: dai pavimenti alle coperture in cotto, dai blocchi da muro a quelli da solaio, senza dimenticare ovviamente il mattone faccia-vista. Tutti i visitatori hanno inoltre avuto la possibilità di chiedere informazioni sui prodotti ceramici e laterizi italiani e anche di osservare da vicino le tecniche di posa, in particolar modo quelle inerenti lastre ceramiche di consistente formato. Sono stati direttamente gli abili maestri piastrellisti di Assoposa a fornire informazioni pratiche e tecniche. Fra gli eventi collaterali, sempre presenti in occasione del SAIE, spazio a un programma di incontri e seminari che hanno riguardato la ceramica e i laterizi, nei quali è stata tracciata la strada per il futuro di questo importante settore dell'industria italiana, pronto dunque a ripartire dopo mesi di difficoltà a causa dell'emergenza pandemica.

SOLUZIONI FUNZIONALI

Bisogno di spazio? La casa raddoppia grazie al soppalco

All'interno degli appartamenti si sta diffondendo sempre più la felice idea di realizzare un soppalco, utile per guadagnare spazio e per rendere l'ambiente diverso da una normale camera.

Quando l'altezza del soffitto lo consente, costruire un soppalco può rappresentare infatti una valida soluzione per risolvere problemi di spazio, sia per creare delle superfici abitabili in più, sia quando la superficie aggiunta può essere usata solo come deposito. Una soluzione davvero funzionale, dunque, quella del soppalco che, ricavando nuovi ambienti in quota, è in grado quasi di "raddoppiare" la superficie dell'abitazione. Ma oltre a essere una trovata funzionale, la costruzione di un soppalco è anche in grado di migliorare l'estetica dell'abitazione, dotandola di un ambiente in più e dunque, in un certo senso, arricchendola in modo esclusivo. Nella migliore delle ipotesi, quindi, sarà possibile creare degli ambienti abitabili supplementari, per aggiungere altri locali alla casa; nella peggiore, il nuovo spazio a disposizione potrà comunque essere utilizzato come ripostiglio o locale di sgombero, per avere così le stanze sottostanti più libere e che potranno essere sfruttate in modo più razionale. In commercio si possono trovare soluzioni di soppalchi in legno autoportante o in metallo di vario genere nelle quali, sotto il profilo squisitamente economico, le spese per l'acquisto dei soli materiali incidono sull'ammontare complessivo per almeno 100 euro al mq. Non vi è dubbio che le case con soppalco siano belle e originali, proprio per la presenza di questi angoli più "intimi". Inoltre, producono almeno due significativi vantaggi: quello di poter sfruttare l'intero volume della casa, fino ad allora inutilizzato, per creare angoli di vera intimità e, in secondo luogo, grazie al soppalco, si potrà accrescere il valore della casa, visto che questo particolare ambiente aumenta la superficie calpestabile e, di conseguenza, i metri quadri vendibili. Prima di pensare ai materiali da utilizzare e alle sue dimensioni, è importante però controllare che la casa abbia tutte le condizioni necessarie per costruirlo. Le case con soppalco sono eleganti, ma devono possedere determinate caratteristiche per essere realizzate. Dunque, sarà sempre necessario consultare i regolamenti edilizi comunali e di igiene della ASL, che dettano specifiche norme riguardanti l'altezza da rispettare per la parte inferiore e superiore al soppalco, la percentuale di superficie esistente che si può soppalcare e i rapporti aero-illuminanti da rispettare.

MATERIALI

Come scegliere il pavimento del piano "superiore"

Scegliere il materiale più adatto per realizzare un pavimento per soppalco può essere un'impresa tutt'altro che agevole, in quanto le possibilità che il mercato attualmente offre sono davvero molteplici e il più delle volte disorientanti. Per non commettere errori è sufficiente seguire alcuni semplici consigli. In generale, per non mandare subito in fumo il budget a disposizione, la soluzione pavimento in legno è sempre la migliore. Pratico, funzionale, caldo e discretamente elegante, con il legno si va sempre sul sicuro. In alternativa, per il piano di calpestio del soppalco, è possibile spesso posizionare dei pannelli per pavimento, che devono avere uno spessore di almeno 2 centimetri. Questi elementi vanno fissati alla struttura mediante apposite viti e verniciati nella parte sottostante, in quanto visibili dal basso. Tuttavia, per non appesantire lo spazio creato, è preferibile rifinire l'area di calpestio con dei materiali leggeri e che sappiano adattarsi al meglio all'elasticità del legno. A tal proposito è possibile utilizzare il PVC, che risulta essere un materiale completamente riciclabile e atossico, oltre che fonoassorbente, pertanto riduce notevolmente il rumore generato dal calpestio.

L'ALTERNATIVA

Bello, funzionale e assolutamente pulito: il caminetto ecologico piace sempre di più

Un'opzione che si adatta a ogni contesto ed è "green" grazie al bioetanolo che non produce inquinamento, cenere e sporcizia.

Con l'arrivo dei primi freddi si pensa alla possibilità di godersi il massimo comfort tra le mura di casa, magari con un occhio anche all'estetica.

Tra le soluzioni ideali c'è senza dubbio il caminetto. E se è impossibile dotarsi di un modello "classico", si può pensare all'opzione caminetto ecologico.

I VANTAGGI

I caminetti ecologici sono chiamati anche camini a bioetanolo per via del tipo di combustibile utilizzato. Per anni sono stati uno sfizio da designer e la loro funzione era perlopiù decorativa. Ma gli enormi passi avanti compiuti negli ultimi tempi a livello tecnico hanno permesso ai camini ecologici di trasformarsi in soluzioni funzionali ed efficienti.

I vantaggi sono molteplici. A cominciare da una maggiore attenzione ambientale. Il bioetanolo deriva dall'uso di biomasse, quindi non inquina e non produce fumo. Si tratta di un combustibile "pulito" nel senso più ampio del termine, poiché non causa cenere e sporcizia come farebbe il legno.

Inoltre, il montaggio è molto più semplice rispetto a un caminetto tradizionale, non essendoci bisogno di canna fumaria nè di un collegamento elettrico.

Gli ultimi modelli sono poi altamente performanti: se le fughe e le perdite erano impossibili già precedentemente per la conformazione del caminetto ecologico stesso, ora materiali e soluzioni di ultima generazione permettono di avere caldo uniforme e di qualità, per un'atmosfera sempre accogliente.

ECOBONUS 2020
SCONTI FINO AL 65%
PER L'OPZIONE PELLET

La stufa a pellet è sempre più apprezzata dagli italiani, tanto che per l'acquisto è prevista una agevolazione all'interno delle misure dell'Ecobonus 2020 per gli interventi di ristrutturazione ed efficientamento energetico. Nello specifico, il bonus stufe a pellet consente di beneficiare di uno sconto pari al 50% durante lavori di ristrutturazione dell'immobile, che si innalza al 65% nel caso in cui la stufa a pellet migliori l'efficienza energetica dell'abitazione.

Grazie al bioetanolo il caminetto non produce inquinamento nè ceneri

INNOVAZIONE

Ciao termosifoni: il riscaldamento adesso viaggia nel battiscopa

I termosifoni, spesso "nemici" dell'estetica dell'abitazione, non sono più necessari. Sempre più di frequente il mondo del riscaldamento punta su soluzioni innovative e meno ingombranti: una necessità, quest'ultima, soprattutto per chi vive in appartamenti dalla metratura ridotta. Tra le opportunità, una delle più in voga oggi è il riscaldamento a battiscopa (detto anche battiscopa radiante).

LUNGO IL PERIMETRO

All'atto pratico, l'impianto viene inserito all'interno di questo elemento che scorre alla base delle pareti perimetrali dell'abitazione. Si tratta di una coppia di tubi di rame inseriti all'interno di un sistema di lamelle metalliche ravvicinate, che consentono la dispersione del calore: in un tubo scorre acqua calda, nell'altro acqua che torna alla centrale termica o al collettore di calore.

Questo nuovo sistema riduce praticamente a zero l'ingombro e allo stesso tempo permette un riscaldamento rapido ed omogeneo in tutte le stanze in cui viene installato, a fronte di una bassa quantità d'acqua utilizzata. L'estetica dunque va a braccetto con il risparmio.

LE REAZIONI ALLA DISCESA IN CAMPO DEI PRIVATI

La svolta per il Parco del mare Paoletti sicuro: «Stavolta si fa»

Il presidente camerale gongola. Oggi la presentazione del progetto di Icop e Costa Dipiazza: «Ci ho sempre creduto». Russo: «Prima voglio vedere carte e numeri»

Diego D'Amelio

«Questa volta si fa, non c'è dubbio». Il presidente della Camera di commercio Venezia Giulia Antonio Paoletti gongola davanti a quello che ritiene lo sblocco definitivo al progetto del Parco del mare. E festeggia pure il sindaco Roberto Dipiazza, mentre Francesco Russo assicura un approccio laico, chiedendo di esaminare i piani prima di pronunciarsi.

Ma l'uomo del giorno è Paoletti, che stamani aprirà la conferenza di presentazione della proposta di Icop e Costa Edutainment. «Abbiamo creato i presupposti – dice il presidente – e c'è una cordata privata. Ci sarà comunque un bando a evidenza pubblica. Ora non dipende più dalla Camera». Dipende però dai fondi della Regione, dopo che la Fondazione CrTrieste ha deviato le sue risorse su altri progetti. «Il pubblico aiuta – continua Paoletti – come per tutte le grandi infrastrutture. Il primo impegno

Antonio Paoletti e Massimiliano Fedriga in zona lanterna nel 2018

Roberto Dipiazza

Francesco Russo

della Regione risale a Tondo, proseguito poi da Serracchiani e Fedriga». L'attuale governatore ha promesso otto milioni subito prima dello scoppio della pandemia, ma Paoletti è ottimista: «I fondi non vanno tirati fuori domani e il Covid passerà. I soldi ci saranno».

Il presidente camerale si toglie qualche sasso dalle scarpe: «Anni di botte in testa, ma Costa ci ha sempre creduto. Fosse dipeso da noi avremmo già finito, ma siamo stati spostati da altri siti non per nostra volontà. Abbiamo dovuto comprare una concessione per partire. Sostenibilità economica? Se una cordata di privati finanzia, costruisce e gestisce significa che ha fatto bene i suoi calcoli. Ora il progetto andrà valutato dagli organi competenti. E ringrazio la Soprintendenza che, rivedendo il vincolo, permetterà di rigenerare l'area».

Dipiazza va subito all'incasso del potenziale dividendo da spendere in campagna elettorale: «Paoletti ha trovato tutte le forche caudine possibili, ma è riuscito a chiudere la partita. Io sono sempre stato positivo e vedo che il progetto è portato avanti da imprese significative: la Icop di Petrucco ha appena costruito la Piattaforma logistica e Costa gestisce l'acquario di Genova. Dopo il benestare della Soprintendenza, ci siamo e tutta quella zona degradata può diventare bellissima: spostamento del mercato ortofrutticolo, restauro della stazione di Campo Marzio e arrivo di Esatto o Ferrovie al Mecanografico». A Dipiazza gli acquari piacciono molto: «Sono stato a Genova, Valencia e Lisbona, dove è stato straordinario accarezzare la pancia alle lontre. Sarà una grande attra-

La lista Adesso Trieste: «Trovata circense senza strategia. Fondi da ridare alle imprese»

zione: al museo ci vai una volta, all'acquario ci porti la famiglia nel weekend, gli amici che vengono da fuori». Il sindaco non è preoccupato dalla sostenibilità di una struttura che ha bisogno di un milione di turisti all'anno e già pensa a dove metterli: «Il programma elettorale prevede due mega parcheggi. Quello sotterraneo sotto il mercato ortofrutticolo e quello in Molo IV. Cui si aggiunge quello davanti alla Stazione marittima, sempre sotto terra».

Il possibile sfidante Russo vuole vederci chiaro ma non boccia l'idea in partenza: «Bisogna essere pragmatici. Attendo di vedere le novità del progetto, per capire se possono essere superate le critiche arrivate in passato su sostenibilità economica e aspetti logistici. Il progetto deve rispondere alla visione della città della prossima amministrazione: in maniera molto laica aspetto di vedere carte e numeri, ma la presenza di privati qualificati è una buona notizia». Russo va nel concreto: «Serve un numero importante di visite, che oggi non ci sono e bisogna ragionare su come attrarre almeno 700 mila persone all'anno, facendolo inoltre senza ingolfare le Rive, per non creare disagio ai triestini. Dopo queste valutazioni, capiremo se si tratta di un progetto su cui merita investire». L'esponente Pd chiama in causa la giunta Fedriga: «Mi risulta che il progetto necessiti di un investimento di circa 10 milioni della Regione, che a oggi non vedo in bilancio. Vedremo se in tempi di Covid sarà possibile aprire un capitolo di spesa dedicato già nella prossima legge di bilancio».

Boccia subito «la trovata circense senza strategia» la lista civica Adesso Trieste, che in una nota dice di non vedere «il vantaggio per la città, i triestini e gli animali. I fondi accantonati per la costruzione dalla Camera di Commercio dovrebbero ritornare a coloro che li hanno versati, perché oggi ne hanno particolarmente bisogno, come hanno ribadito con una petizione da più di 1.300 firme». —

IL COMPLESSO DI VIA MONTE CENGIO

Dal tetto agli spogliatoi ultimato il restyling della palestra del Cus

Cantiere di 5 mesi. Rinnovati pure infissi e accessi interni
Per i lavori era stata stanziata la cifra di 664 mila euro

Lorenzo Degrassi

Sono stati ultimati in questi giorni i lavori di recupero della palestra di via Monte Cengio, destinata agli atleti iscritti al Cus. Molti e complessi gli interventi realizzati, sia all'esterno che all'interno dell'edificio, con il cantiere iniziato lo scorso giugno e portato a termine nel giro di cinque mesi. Tetto, spogliatoi, infissi, porte, accessi alle due palestre presenti all'interno della struttura: tutte parti che sono state modificate e rinnovate, in modo da consegnare ai futuri fruitori del complesso, Covid permettendo, un impianto moderno e funzionale. Non è ancora stata fissata la data dell'inaugurazione, che dovrebbe avvenire nelle prossime settimane, in tono minore a causa delle restrizioni imposte dalla situazione pandemica.

La palestra da volley e basket nel complesso Cus di via Monte Cengio

Le operazioni di ristrutturazione edilizia realizzate dentro e fuori l'edificio hanno come obiettivo, oltre a quello di rendere la palestra più moderna e funzionale, anche il futuro contenimento dei consumi energetici, grazie al rinnovamento degli impianti attualmente presenti, pure con il conseguimento del certificato prevenzione incendi. «È stato un percorso lungo e travagliato – queste le parole del presidente del Cus Trieste, Tiziano Agostini – ma finalmente siamo arrivati alla conclusione dei lavori in modo soddisfacente e in tempi brevi, grazie all'intervento all'unisono delle aziende impegnate nella ristrutturazione. Un traguardo importante per noi, ma non solo: il "PalaCus" così rinnovato si può considerare un fiore all'occhiello nel panorama degli impianti della città ed auspichiamo che, in tempi brevi, possa nuovamente tornare a ospitare le attività propedeutiche per i nostri studenti e quelle agonistiche, con le nostre squadre di pallavolo e pallacanestro».

L'intervento nella palestra di via Monte Cengio è stato finanziato interamente dall'Università che ha in gestione la struttura, grazie a uno stanziamento messo a budget già nel 2015 che si aggira attorno ai 664 mila euro. I lavori di ammodernamento sarebbero dovuti partire già nella scorsa primavera, ma la situazione derivante dall'emergenza Covid ha fatto slittare l'avvio degli interventi di un paio di mesi. A contribuire alla conclusione in tempi rapidi dei lavori è stato il rinvio dell'inizio dei campionati di basket e pallavolo. Pochi quindi i disagi per i fruitori della struttura, limitati principalmente ai corsi estivi che si sono dovuti tenere all'esterno. All'interno dell'impianto gestito dal Cus sono presenti due palestre, una superiore dedicata agli sport di squadra, in particolar modo per pallavolo, basket e calcetto, e una sottostante riservata a ginnastica, karatè e pesistica. —

Il programma degli interventi pianificati dal Comune in nidi, materne, primarie e medie
La quota più cospicua, 700 mila euro, è stata destinata alle secondarie di primo grado

Solai, facciate, impianti, bagni Opere per 1,9 milioni a scuola

IL FOCUS

Lilli Goriup

In primavera partiranno lavori di edilizia scolastica per un valore complessivo di un milione e 900 mila euro. La cifra stanziata dall'amministrazione comunale andrà a beneficio di 13 diversi istituti. Ad annunciarlo è l'assessore ai Lavori pubblici, Elisa Lodi, che sottolinea come per la giunta Dipiazza sia prioritaria «la manutenzione scolastica», al pari di quella «stradale».

La manovra servirà a finanziare una serie di migliorie specifiche per ogni sede educativa, dagli asili nido alle ex scuole medie, e comprenderà pure la messa in sicurezza dei solai di alcune scuole primarie. Innanzitutto 500 mila euro andranno agli asili nido Acquerello, Bacchetta, Verdenido, Zucchero filato, Boscomagico, Elmer, Filastrocca e Lunallegra. Ciascuno di questi nidi sarà oggetto di una serie di operazioni mirate, diverse a seconda delle esigenze di ogni singolo istituto. Per fare alcuni esempi, si va dai copricaloriferi agli impianti di condizionamento, dalle facciate esterne alle pavimentazioni, passando per bagni, corridoi, terrazzi, portoni, recinzioni dei giardini. E così via.

La scuola primaria Biagio Marin di via Marco Praga a Servola

Altro mezzo milione di euro è destinato a due scuole dell'infanzia, rispettivamente la Stella Marina di via Ponziana e la scuola di Altura sita in via Peralba. Alla Stella Marina saranno sostituiti tapparelle e serramenti esterni in alluminio, mentre quelli in ferro subiranno appunto una manutenzione. Passando agli interni, saranno cambiati pure i serramenti vetrati della mensa e delle scale. Qui saranno inoltre messe a norma le porte delle aule e saranno posati nuovi maniglioni antipanico. Sempre nelle aule, pavimenti e pareti saranno verniciati e pitturati.

Passando all'asilo di Altura, tra i vari interventi specifici qui sarà creato un wc per disabili, mentre altri tre servizi igienici saranno completamente rifatti. Si prevedono anche la costruzione di una rampa disabili nel portico di ingresso nonché l'adeguamento dei percorsi pedonali allo scopo di abbattere le barriere architettoniche.

I 900 mila euro rimanenti saranno ripartiti tra le scuole primarie comunali Biagio Marin, Lona e Roli (200 mila) da un lato e, dall'altro, le scuole secondarie di primo grado (700 mila). Nel dettaglio, nelle scuole primarie saranno innanzitutto messi in sicurezza i soffitti, ricorrendo a reti rinforzate e lastre di cartongesso anti-sfondellamento. Saranno inoltre eseguiti interventi come pitturazioni o riposa di lampade e impianti elettrici. Per quanto riguarda infine le scuole medie, nei prossimi giorni sarà effettuata una valutazione volta a identificare i lavori necessari, in sinergia con gli uffici dell'assessorato all'Educazione. Nel frattempo sono stati prenotati fondi per un valore complessivo di appunto 700 mila euro.

Più in generale «i lavori necessari coinvolgeranno gli esterni – conclude Lodi –, ad esempio con sostituzione infissi, manutenzioni di tetti e facciate, sistemazioni di recinzioni. Ma verranno riverniciati pure muri interni e pavimenti». Il tempo utile per l'esecuzione delle opere è calcolato in settecento giorni a decorrere dalla consegna degli stessi lavori. La partenza, se tutto andrà bene, è prevista appunto per i mesi primaverili. —

IL CASO A BORGO SAN SERGIO

Raid punitivo, coppia pestata: famiglia in cella

Regolamento di conti nelle "case dei Puffi" dopo il litigio in un locale di via Grego. Trenta giorni di prognosi per i due picchiati

Gianpaolo Sarti

Un litigio in un locale per un cane un po' irruento (abbaiava troppo?), il raid punitivo che finisce a sangue e ossa rotte, la rapina e la droga.

Borgo San Sergio, "case dei Puffi". Era da tempo che la zona, in passato nota per i fatti di microcriminalità e disagio sociale, non svelava il suo volto peggiore. Che tra quegli alloggi popolari di via Grego e dintorni, evidentemente, c'è ancora. E torna.

Lo dimostra l'indagine del pm Federico Frezza, che in questi giorni ha fatto arrestare dalla Squadra mobile e dagli agenti del Commissariato di San Sabba un'intera famiglia residente nelle case dei Puffi responsabile di un pestaggio degno di una puntata di Gomorra.

In carcere sono finiti marito, moglie e figlia: il quarantottenne Marcello Hudorevich, la quarantasettenne Marina e la ventinovenne Tamara. Si sono presentati nell'abitazione di un'altra famiglia con cui avevano bisticciato la sera prima in un bar.

Al raid c'era anche l'altro figlio degli Hudorevich, il ventisettenne Diego, indagato in stato di libertà.

L'alterco, che risale alle settimane scorse, è scaturito in un bar di via Grego, quindi a Borgo San Sergio: una coppia di clienti che se la prende con un'altra coppia perché «disturbata» dal loro cane. Non è chiaro se sono gli Hudorevich ad alzare i toni o viceversa. Poco importa. La discussione degenera: volano parole pesanti, parte qualche spinta. E vola pure un boccale di birra che finisce contro l'auto di una delle due coppie. A quel punto interviene la volante della Polizia che riporta la calma e identifica i protagonisti. La faccenda sembra chiusa. Invece no.

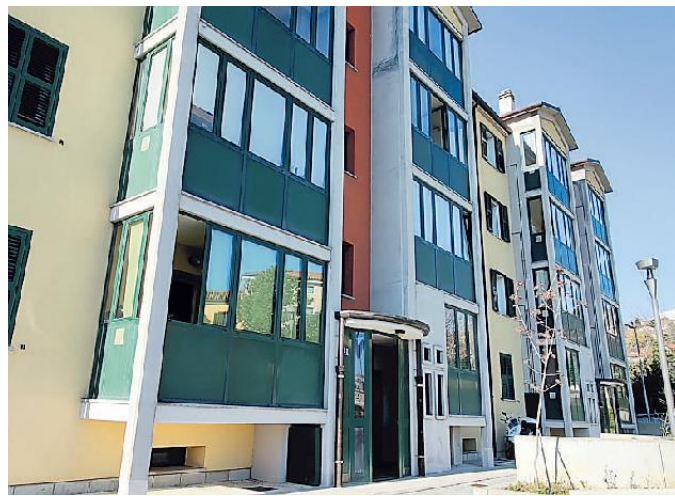
> Nell'appartamento della figlia che ha preso parte alla spedizione trovati involucri di coca

La mattina dopo l'intera famiglia Hudorevich ha sete di vendetta. Papà Marcello, mamma Marina e i figli Tamara e Diego si fiondano a casa della coppia con cui avevano litigato la sera prima.

Toc toc: la residente apre e viene assalita da Marina e da Tamara con calci e pugni. Il compagno interviene in difesa, ma anche lui viene pestato violentemente da Marcello e da Diego. È un massacro.

Sfogata la rabbia, i quattro si allontanano dall'abitazione e ai due malcapitati non resta che chiamare la Polizia e il 112. Il referto è chiaro: 30 giorni di prognosi per le lesioni e le fratture riportate.

Ma al rientro a casa la coppia scopre anche di essere stata rapinata: da un cassetto sono spariti contanti e un bracciale. Sulla scena del crimine la Polizia trova conferma di quanto riferito dalle vittime: tracce di sangue e ambienti a soqquadro.

Il pm Frezza, letto il verbale degli agenti, non ha dubbi sulla pericolosità degli Hudorevich, peraltro già gravati da precedenti: hanno agito con spietata violenza. Il magistrato decide quindi di arrestarli e di mandarli in carcere (tranne il figlio, che non ha precedenti: ma è comunque indagato). Marcello e Marina vengono presi dagli agenti della Mobile e del Commissariato di San Sabba nel loro alloggio di via Grego 36. Mentre Tamara in un appartamento di via Negri 11.

In alto, lo stabile di via Grego 36. Sotto, quello di via Negri 11. Lasorte

Ed è qui che la vicenda prende un'altra piega: quella della droga. In quella casa c'è pure un coetaneo della figlia, tale Daniel Caris, personaggio già noto alle forze dell'ordine per i suoi precedenti. Durante le perquisizioni l'uomo lancia dalla finestra due involucri con 25 grammi di cocaina e un bilancino. I poliziotti lo arrestano. Finirà ai domiciliari.

Gli indagati sono stati interrogati dal gip Luigi Dainotti, il giudice che ha emesso l'ordinanza cautelare: dovranno rispondere di violazione di domicilio, lesioni gravi e rapina. Caris di detenzione di cocaina a fini di spaccio.

«La vicenda dimostra l'attenzione che la Procura esercita anche su fatti di microcriminalità», osserva il procuratore Antonio De Nicolo. «Casi del genere sono gravi e vanno fronteggiati con decisione, analogamente alle più grosse inchieste di criminalità di cui ci occupiamo. L'attenzione è massima». —

Vent'anni fa moriva in un incidente Dario Basso, tra i più attivi interpreti del settore tra gli anni '80 e gli anni '90, gestore pure del "Bellavista"

Il mondo della ristorazione ricorda il papà della pedana dei "Duchi"

IL PERSONAGGIO

Ugo Salvini

Un brindisi in onore dell'amico e collega, a vent'anni dalla sua prematura scomparsa.

Così un gruppo di ristoratori triestini ha voluto ricordare di recente la figura di Dario Basso, cuoco e imprenditore del settore enogastronomico molto noto nell'arco degli anni Ottanta e Novanta, soprattutto perché ebbe l'idea di ampliare il ristorante situato al pian terreno dell'hotel "Duchi d'Aosta", di cui era titolare, posizionando una pedana, con relativa struttura chiusa soprastante, che si protraeva verso il centro di piazza Unità.

Una penisola che all'epoca fece molto successo, suscitando anche quale discussione.

Nato a Marostica, in provincia di Vicenza, nel 1953, Dario Basso era arrivato molto giovane a Trieste, iniziando subito nel settore che poi sarebbe diventato il suo mondo, in uno dei ristoranti che all'epoca andavano per la maggiore in città, cioè il "Dante" di via Carducci.

Dario Basso

Basso passò poi alla birreria "Forst", altro punto di riferimento della vita mondana dell'epoca, e quindi al "Saturnia".

Ma la svolta fu l'avvio della gestione del "Bellavista" di via Bonomea, una vecchia trattoria che lo stesso Dario Basso, negli anni Ottanta, seppe trasformare, in coppia con la moglie Luciana, con la quale si era sposato nel 1976, in uno dei ristoranti più ricercati dell'intera città.

Successivamente il decisivo passaggio appunto nella cucina del prestigioso albergo "Duchi d'Aosta".

E fu proprio dopo aver chiuso il suo ristorante in piazza dell'Unità che Dario Basso trovò la morte in una notte di novembre del 2000. Il ristoratore morì per lesioni riportate nel tragico schianto contro un albero, mentre viaggiava a bordo della sua Porsche.

«Io e Dario ci eravamo riappacificati poco dopo il divorzio – ha detto proprio la signora Luciana, ricordando il suo ex marito – e adesso spero che anche nostro figlio Andrea ne segua le orme come imprenditore». —

L'INCONTRO

Il procuratore dei minori dalla Polizia di frontiera

Il procuratore capo presso il Tribunale dei minori, Leonardo Tamborini, ieri ha incontrato gli agenti della Polizia di frontiera. Al centro del colloquio il flusso migratorio dalla "rotta balcanica" con particolare riguardo dei minori non accompagnati. La Polizia di frontiera è impegnata quotidianamente nel controllo dei confini con il supporto delle altre forze dell'ordine e dell'Esercito.

LE INSTALLAZIONI NELL'AREA DELL'ALTIPIANO

Cinque telecamere hi-tech per la sicurezza di Opicina

All'altezza delle rotonde di quadrivio e centro frazione anche le tecnologie di lettura targhe dei veicoli
Progetto da 50 mila euro

Linda Caglioni

Un controllo del territorio più capillare, per tenere alta la guardia su furti e atti vandalici anche a Opicina. È la dichiarazione di intenti fatta dall'amministrazione di Trieste che, nella conferenza stampa di ieri mattina al quadrivio, ha presentato l'installazione nel borgo carsico di cinque telecamere, dispositivi ad alta definizione che permetteranno di dare il via al monitoraggio di un'area rimasta sempre scoperta (contro i 115 dispositivi di sorveglianza che invece si trovano in città).

Al bilancio vanno aggiunte anche le telecamere di lettura delle targhe, due per ciascuna delle rotonde (del quadrivio e del centro). «Questo sistema di videosorveglianza è un ulteriore tassello per garantire più sicurezza ai residenti anche in Altipiano – ha detto il vicesindaco e assessore alla Sicurezza Paolo Polidori –. I dispositivi di lettura delle targhe permetteranno un controllo perenne sulle auto che entrano ed escono dal nostro territorio e di monitorare ogni attività sospetta».

Una delle nuove telecamere installate a Opicina. Foto Silvano

Presente anche l'assessore all'Innovazione Francesca De Santis, che ha sottolineato come l'uso di strumenti sofisticati sia fondamentale nell'ottica di una maggior tutela della zona. «L'alta definizione permetterà di avere immagini in movimento molto nitide, che aiuteranno la Polizia locale a intervenire subito in caso di necessità. Innovazione e sicurezza vanno di pari passo». Il progetto, costato 50 mila euro e messo a punto dall'ingegnere Fabio Romeo, va incontro alle richieste dei residenti. In molti, da anni, lamentavano lo scarso controllo della frazione nonostante non fossero mancate in passato gravi vicende di cronaca nera. Come l'omicidio, nel dicembre del 2017, dell'ex gioielliere Aldo Carli, trovato morto nella sua villetta in via del Refosco. «Quello fu l'episodio cardine che spinse l'amministrazione a stendere con urgenza un progetto per videosorvegliare l'Altipiano – ha detto il comandante della Polizia locale Walter Milocchi –. Con l'installazione di queste telecamere ci si propone di far sentire più tranquilli i cittadini di Opicina». —

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

#comunicazione #comunicazione

PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

La tre giorni dedicata alla scienza in programma dal 26 al 28 novembre

Le sfide per migliorare il pianeta al centro della Notte dei ricercatori

Focus su ambiente e salute. Incontri in diretta streaming sul sito del Piccolo, media partner dell'evento

Lorenzo Mansutti

C'è anche Trieste tra le centinaia di città europee pronte ad ospitare una nuova edizione, l'undicesima, della Notte dei Ricercatori. Un evento in programma dal 26 al 28 novembre e inserito nell'ambito del progetto "Sharper", Sharing Researchers' Passion for Evolving Responsibilities.

Ad organizzare la tre giorni triestina sarà l'Immaginario Scientifico insieme al Comune e agli enti scientifici che hanno sottoscritto il protocollo d'intesa "Trieste Città della Conoscenza", e con il contributo del Piccolo in qualità di mediapartner. Incontri con i ricercatori, tour virtuali, giochi e collegamenti online riempiranno le giornate promosse dalla Commissione europea all'insegna dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Onu. L'obiettivo finale? Portare pace e prosperità a più persone possibili entro il 2030. «È con vero piacere che saluto l'avvio della Notte dei Ricercatori - ha affermato l'assessore all'Educazione Angela Brandi durante la presentazione di ieri -. Uno di quegli avvenimenti che, con Esof, Next e FabLab, dimostrano quanto la ricerca scientifica sia vivace e viva a Triest».

Chiunque potrà seguire le iniziative in live streaming su www.immaginarioscientifico.it e www.ilpiccolo.it. Al primo evento, giovedì 26 alle 18, "Intelligenza artificiale e proprietà intellettuale: scenari attuali e futuribili" parteciperanno Alessandro Delfante dell'Università di Toronto e Guido Moradei, presidente di Aidb, l'Associazione italiana documentalisti brevettuali. «Poco più di un mese fa - ha detto Serena Mizzan, direttrice dell'Immaginario Scientifico - abbiamo inaugurato la nuova sede al Magazzino 26. Gran parte delle attività di questi giorni si svolgeranno qui e il pubblico potrà seguirci nella maratona che coinvolgerà i ricercatori supportati dai mediatori scientifici, oltre ad assistere online alle visite ai Centri di ricerca prenotabili su Zoom. Sarà anche possibile prendere parte ai giochi di scienza e ad un tour all'interno del Cern». Sincrotrone, Icgeb e Inaf saranno visitabili online anche dalle scuole che volessero collegarsi via web per scoprire, ad esempio, i segreti della macchina di luce Elettra e i tesori dell'Osservatorio astronomico.

Visitatori coinvolti in un esperimento durante una passata edizione della Notte dei ricercatori

Venerdì 27, dalle 15.20, partirà l'evento principale della Notte: "A tu per tu con la ricerca: inseguendo gli obiettivi", il ciclo di quindici incontri brevi in cui ricercatrici e ricercatori spiegheranno com'è possibile costruire un mondo più giusto, sicuro e sostenibile con gli strumenti della scienza. Si parlerà di sovrapopolamento e scarsità dell'acqua, dell'Agenda dell'Onu 2030, delle migrazioni forzate e della ricerca in campo medico, della prevenzione nello studio dei tumori, delle nostre scelte alimentari e dell'inquinamento dei mari, dell'esplorazione dello spazio, di astrofisica e di molto altro. In Italia alla Notte dei Ricercatori, oltre a Trieste, hanno aderito anche Ancona, Cagliari, Camerino, Catania, L'Aquila, Macerata, Nuoro, Palermo, Pavia, Perugia, Terni e Torino. —

Giulia

Fare e rinnovare soluzioni e occasioni.

◂*Ideale per un ambiente fino a 45 mq*

Stufa infrarossi a GPL ZGS4210 Vortis

L42xP28,5xH73,5 cm,
livelli di potenza 1.400-2.000-4.200 W,
con ruote, con combustione visibile,

kit regolatore di pressione
non incluso

Ref. 430000482

Kit di collegamento

Ref. 430002958

Kit doccia Remix 2

Soffione rettangolare, 28x20 cm,
doccetta con cambio getti a pulsante,
getto a pioggia, flessibile 150 cm,
finitura cromata, deviatore integrato
nella mensola portaoggetti

Ref. 430004857

Predisposto per utilizzo fori preesistenti

◂*Ideale per un ambiente fino a 20 mq*

Deumidificatore 12 litri

equation

L30,4xP19,4xH47 cm,
230 W, tanica 2,4 litri,
2 velocità, filtro removibile

Ref. 420003758

Carta Bricocenter

Richiedila online su **bricocenter.it**
o in negozio e potrai accedere alle offerte,
ai vantaggi e al mondo Bricocenter

È gratis e non è necessario averla con te
Accumuli punti non solo con la spesa
Sconti e vantaggi su misura per te

Posa e installazione

Taglio legno

Acquista in comodità e senza code

Scegli il servizio
che fa per te e chiamaci

329 0311230

Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore

Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.

Trieste - Via Giulia, 88
da lunedì a domenica 8.30-19.30

Le foto sono puramente indicative. Offerte valide dal 5 al 29 novembre 2020 salvo esaurimento scorte. Offerta non cumulabile con altre promozioni, sconti e/o tessere sconto. Tutti i prezzi sono IVA inclusa. Bricocenter Italia Srl declina ogni responsabilità per le eventuali variazioni apportate dalle case produttrici.

UNIVERSITÀ

IL LAUREATO

La tesi di Dejan diventa la cronaca sulla chiusura della Ferriera

Benedetta Moro

Come la questione Ferriera è stata raccontata dai media? È il tema che Dejan Tič, 23 anni, laureatosi in Scienze politiche dell'amministrazione all'Università di Trieste (triennale), con una tesi in sociologia politica e della scienza, affronta nella sua tesi riguardante l'impianto siderurgico di Servola, la cui area a caldo è stata di recente chiusa dopo anni di proteste. 'argomento lo ha molto appassionato, a tal punto che Tič ora prosegue gli studi in Comunicazione giornalistica pubblica e d'impresa, con l'obiettivo di lavorare un giorno in un ufficio stampa per un'azienda, una professione che già svolge per un'associazione di promozione sociale, cui si aggiunge la collaborazione per un blog online.

In che modo la Ferriera è stata al centro della sua tesi?

Ho ricostruito la controversia riguardante la Ferriera nel periodo dal 2017 al 2019, con un approfondimento storico attraverso gli articoli del Piccolo. Ho puntato sugli attori coinvolti nell'annosa questione: i sindacati, le associazioni ambientaliste, i residenti di Servola, i cittadini, la proprietà Arvedi, la politica locale e gli esperti di ambiente. Ho analizzato i due schieramenti: chi era favorevole alla chiusura dell'impianto e chi no e qual è stato l'esito finale. Infine ho esaminato come è stato raccontato il fatto dai media e come l'opinione pubblica con un silenzio assenso si sia orientata a favore dello stop dell'area a caldo.

Dejan Tic

Ha utilizzato un criterio specifico per selezionare i protagonisti?

Come comparivano negli articoli usciti sul Piccolo. Osservo a questo proposito come l'ordine in cui appaiono nei servizi influenzi l'opinione pubblica: in generale si sa che quelli citati all'inizio dei pezzi infatti sono quelli che catturano maggiormente l'attenzione del lettore.

Qual è la conclusione?

Dai grafici di studio emerge che la "coalizione" pro chiusura compaia in un numero di articoli maggiore rispetto alla fazione a favore della prosecuzione dell'impianto.

Che ruolo hanno avuto gli esperti di ambiente?

Il loro ruolo è stato il motivo per cui ho scritto la tesi dopo un corso con il professore Simone Arnaldi, mio relatore di tesi. Abbiamo analizzato il rapporto tra esperto e decisore politico, che è molto importante, lo vediamo ora durante la pandemia, in quanto determina la vita della comunità. —

OGGI LA GIORNATA DELLA TRASPARENZA

A sinistra studenti alla ripresa delle lezioni con la mascherina (foto Bruni); al centro il professor Andrea Crismani dell'Università di Trieste, a destra un dipendente che lavora in smart working

Ateneo, un codice etico per studenti e docenti

Andrea Crismani, ordinario di diritto amministrativo: «Regole anche su misure di prevenzione sanitaria e sul lavoro agile»

Giulia Basso

L'etica pubblica? E' l'osservanza spontanea di regole indispensabili per tutelare l'interesse della collettività, necessaria quanto mai nel lungo periodo di emergenza pandemica che stiamo affrontando. Parte da questo presupposto la Giornata della Trasparenza 2020, organizzata dall'Università di Trieste e in programma oggi dalle 10 su piattaforma Microsoft Teams e sul canale YouTube dell'ateneo. Un appuntamento previsto per legge già da tempo, che quest'anno sarà dedicato al tema dell'etica pubblica in era d'emergenza: uno stress test della capacità dei decisori pubblici di coniugare la rapidità e l'efficacia dell'azione amministrativa con il rigoroso rispetto della legalità. L'incontro, che vedrà la partecipazione di molti amministratori pubblici e relatori, sarà l'occasione per presentare a tutta la comunità universitaria la prima stesura, già sottomessa alla Governance e al Nucleo di valutazione di Ateneo, del Codice unificato di comportamento e di etica di UniTs.

Di trasparenza, etica pubblica e rispetto della legalità abbiamo discusso con Andrea Crismani, ordinario di diritto amministrativo e delegato del rettore agli Affari legali e Trasparenza, partendo da alcuni dati che danno conto della grande complessità della macchina universitaria: negli ultimi 5 anni l'Ateneo ha gestito 997 procedure concorsuali di tipo comparativo o valutativo, 370 concorsi per l'accesso ai corsi a numero chiuso e 3800 procedure per la docenza a contratto. La percentuale di contenzioso giudiziario per le procedure valutative è inferiore all'1%. «Sono dati che dimostrano in modo tangibile l'affidabilità e la serietà del nostro Ateneo - commenta Crismani -: pur nella complessità gestionale la cultura dell'etica qui è ben presente». Ma l'etica pubblica è anche l'attenzione ai nuovi tipi di rapporto che s'instaurano con lavoratori e studenti in un periodo in cui, a causa della situazione pandemica, gran parte delle lezioni si svolgono in remoto e il personale tecnico-amministrativo affronta una modalità senza precedenti di lavoro agile, perché è obbligato a svolgerlo restandosene rinchiuso in casa e pur non avendone fatto esplicita richiesta. «Per garantire ai lavoratori il cosiddetto "diritto alla disconnessione", la conciliazione di tempi lavorativi e familiari, abbiamo creato dei protocolli, condivisi anche con le rappresentanze sindacali, che regolamentano il lavoro agile - evidenzia Crismani -. E per gli studenti e i docenti abbiamo stilato una nuova proposta di codice etico e comportamentale, ribadendo una serie di garanzie, diritti e doveri anche in materia di misure di prevenzione sanitaria. Sommata ai corposi interventi in infrastrutture digitali e per la fruizione in sicurezza degli ambienti universitari, contiamo che possa contribuire a tutelare la salute della comunità. Stiamo già pensando all'incontro del prossimo anno, con una domanda di partenza: Ne è valsa la pena?». Soprattutto in questo periodo ci si rende conto della necessità dell'etica: «Negli anni '90 del secolo scorso, con l'aziendalizzazione della pubblica amministrazione, si è fatto strada il principio delle tre E: efficienza, efficacia ed economicità. Ma ne serve una quarta, l'etica appunto, che si basa sull'adesione spontanea a determinate regole di comportamento basate sull'interesse generale. Rispettarle è mettere in moto un meccanismo circolare che si riflette positivamente sulle azioni della cittadinanza. Perché, per dirla con un motto, la parola convince, ma l'esempio trascina». —

APERTE LE ISCRIZIONI

Premio "E. Rosmann" su temi dell'ambiente

C'è tempo fino al primo dicembre per partecipare al quarto premio ambientale "E. Rosmann", rivolto a studenti neo laureati e ricercatori e dedicato a tesi di laurea e altri studi accademici in materia ambientale e della sua salvaguardia.

A promuoverlo è l'associazione ambientalista "Eugenio Rosmann", di Monfalcone, per valorizzare le professionalità di giovani laureati che hanno manifestato un particolare interesse nella ricerca e approfondimento di tematiche ambientali e naturalistiche.

L'importo destinato al premio è di mille euro per il primo classificato e di cinquecento euro per il secondo, oltre a eventuali attestati per ulteriori lavori che saranno ritenuti meritevoli di menzione in base al giudizio della giuria.

I premi sono resi possibili dal contributo dell'associazione Eugenio Rosmann, della Banca di credito cooperativo di Staranzano e Villesse e del comune di Monfalcone. In quest'edizione è stato aggiunto un premio di 300 euro promosso dal Club alpino italiano di Monfalcone, dedicato a una delle tesi candidate che abbia a oggetto la tutela dell'ambiente montano.

L'ambito del concorso verte sul valore naturalistico e ambientale nel contesto territoriale, comprendendo anche gli aspetti scientifici, economici, sociali, urbanistici e della legislazione, con un focus particolare – ma non esclusivo – sulle regioni del Triveneto. Il bando e tutti i dettagli qui: www.ambientalistimonfalcone.it —

WEBINAR IL 26

Piani d'azione per l'energia e il clima

Nell'ambito del progetto Secap (Supporto alle politiche energetiche e di adattamento climatico) si terrà on-line mercoledì 26 novembre alle 16 il webinar di formazione "Piani d'azione per l'energia sostenibile e il clima (Paesc): metodo pratico per la redazione dell'inventario delle emissioni e la valutazione delle vulnerabilità climatiche". Uno degli obiettivi del progetto Secap, finanziato dal programma Interreg Italia-Slovenia, è quello di accompagnare alcuni Comuni dell'area transfrontaliera nella transizione. A tal scopo Area Science Park, in collaborazione con lo Iuav di Venezia e l'Università di Trieste, organizza un webinar dedicato ai professionisti chiamati a supportare i Comuni nella redazione del Paesc.

IL DESTINO DELLE NOVE FAMIGLIE CHE VIVONO NEL VECCHIO IMMOBILE FERROVIARIO

Ex stazione di Aurisina: scongiurati gli sfratti ma le spese saliranno

Rfi pronta a ritirare lo sgombero in cambio del trasferimento dei costi di manutenzione agli inquilini. Lo Spi sulle barricate

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Potranno rimanere negli appartamenti in cui vivono da tempo come affittuari, ma da gennaio dovranno sobbarcarsi anche i pesanti costi di manutenzione. È questo l'amaro destino che attende le nove famiglie che abitano, in qualche caso da decenni, nel palazzo di Aurisina che un tempo fu Stazione ferroviaria. Sembra essere infatti questo l'orientamento di Rete ferroviaria italiana, la società partecipata al 100 % da Ferrovie dello Stato e proprietaria dell'immobile, che, nei primi mesi di quest'anno, aveva intimato lo sfratto ai locatari, invitandoli a lasciare gli appartamenti entro il 31 dicembre, perché intenzionata «a dismettere l'immobile».

Una certezza assoluta sulle decisioni di Rfi in realtà non c'è, perché dagli uffici dell'azienda pubblica, interpellata sul tema, non trapelano notizie ufficiali. Sono invece certe che le cose stiano così le organizzazioni sindacali che, fin dall'inizio della vicenda, hanno affiancato gli affittuari.

L'immobile oggetto della "vertenza" tra Rfi e gli affittuari

«Sappiamo che è proprio questa la volontà di Rfi – spiega Elio Gurtner, della segreteria provinciale dello Spi Cgil – e conosciamo anche il meccanismo giuridico che sta per essere messo in atto. Rfi intende trasformare, da gennaio, i contratti di affitto in una sorta di occupazione di proprietà – precisa – a fronte della quale gli occupanti pagheranno un indennizzo in cui saranno fatte confluire tutte le spese, anche quelle di manutenzione. Che saranno notevoli – aggiunge l'esponente sindacale – perché il palazzo, molto vecchio, versa in pessime condizioni. E sappiamo pure – insiste Gurtner – che Rfi intende lasciare gli affittuari al loro posto finché, per legge naturale, i contratti si esauriranno. Tutto questo – protesta con forza lo stesso Gurtner – non possiamo accettarlo, perché quel palazzo, come l'intero patrimonio immobiliare di Rfi, è stato costruito per garantire una casa ai dipendenti delle Ferrovie. Adesso è troppo comodo trasformare quei beni in un asset finanziario. Siamo pronti a dare battaglia fino in fondo – conclude il sindacalista dello Spi – perché non è possibile sfrattare persone anziane, in alcuni casi sole, per mettere in atto una speculazione».—

GLI ADDETTI AI LAVORI SUL NUOVO REGISTRO EUROPEO

«Ok al Dop sui vini Fvg ma non rinunceremo al marchio del Carso»

TRIESTE

«Siamo soddisfatti per la novità, che aiuterà ulteriormente a far conoscere i nostri vini a livello internazionale ma, quando lo riterremo necessario e utile, continueremo a sottolineare la specialità della produzione vinicola del Carso, unica nel suo genere». Così Edi Bukavec, rappresentante dell'Associazione degli agricoltori del Friuli Venezia Giulia, all'indomani della decisione della Commissione europea, che ha dato il via libera all'iscrizione delle denominazioni "Friuli" e "Friuli Venezia Giulia", e alle rispettive traduzioni in sloveno, cioè "Furlanija" e "Furlanija Julijska Krajina", nel registro continentale dei vini Dop.

In virtù di questa scelta della Commissione, la tutela del nome potrà essere riservata a un gruppo di vini fermi e frizzanti originari delle quattro province. In sostanza, i vini regionali si possono ora affiancare ad altri 1.174 vini Dop già tutelati dall'Ue, il cui elenco è visibile nella banca dati online "eAmbrosia".

«La decisione della Commissione – riprende Bukavec – arriva dopo anni di trattative, iniziate perché mentre le denominazioni "Collio" e "Carso", ma anche "Isonzo" e "Aquileia", tanto per fare degli esempi, erano già note, i vini della Bassa friulana avevano bisogno di un ulteriore sostegno. Ecco perché era iniziata questa campagna indirizzata alla valorizzazione di una denominazione che esprimesse in generale la provenienza regionale e che li comprendesse tutti. Certamente quello fatto dalla Commissione europea è un passo in avanti – osserva Bukavec – che favorirà l'intera produzione del Friuli Venezia Giulia, soprattutto a livello commerciale, anche perché i tempi del campanilismo vinicolo sono finiti. Ma ciò non toglie che chi avrà piacere di specificare la provenienza di un vino dal Carso potrà continuare a farlo».

Della stessa opinione anche Franc Fabec, presidente degli Agricoltori del Carso: «Per noi produttori dell'altipiano non cambia molto nella sostanza, apprezziamo però che finalmente si utilizzi anche la denominazione in lingua slovena».—

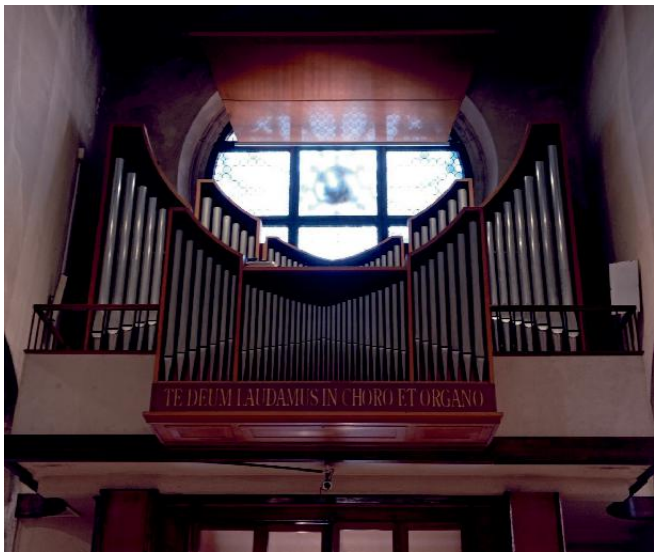
U.SA.

Le infiltrazioni della facciata del Duomo, ora oggetto di restyling, hanno danneggiato il Mascioni del '71. «Servono 20 mila euro»

L'appello del parroco di Muggia per recuperare l'organo storico

IL CASO

Luigi Putignano / MUGGIA

«Ci vogliono 20 mila euro per rimettere in sesto l'organo, un Mascioni degli anni '70, presente sulla cantoria del Duomo». La stima è di don Andrea Destradi, parroco di Muggia, in base ai vari preventivi chiesti per cercare di capire l'entità del danno, causato dalle infiltrazioni di acqua succedutesi nel corso degli anni, in conseguenza dei problemi riscontrati alla facciata esterna, sui cui finalmente si sta intervenendo in questi giorni. «L'acqua – conferma don Destradi – ha evidentemente agito per anni, danneggiando il motore e l'impianto elettrico del grande organo. Ci è stato caldamente consigliato di non utilizzarlo per non danneggiarlo ulteriormente. Adesso lo abbiamo sostituito, durante la liturgia, con un organo normale posto nella navata laterale. Ma chiaramente non è la stessa cosa». Lungo la controfacciata, soprattutto all'altezza dell'intersezione con la parete delle navate laterali, si notano le tracce delle acque meteoriche che hanno segnato con una patina grigiastra l'intonaco Alle spalle dell'organo, la parete su cui praticamente poggia lo strumento appare molto ammalorata.

L'organo anni '70 è ora inutilizzabile

«Ora che la causa esterna si sta risolvendo – evidenzia il parroco – occorre pensare a come intervenire per il ripristino dello strumento. Si tratta di un manufatto pregevole che necessita di interventi mirati e che certamente va preservato. Per questo è necessario che il territorio si mobiliti, anche economicamente, per il suo recupero. Noi come parrocchia possiamo fare ben poco, tenuto conto delle risicate risorse a disposizione. Occorre far rete per trovare soluzioni che preservino un patrimonio culturale che appartiene a tutta la città». Intanto la parrocchia è intervenuta per la quota di spesa non coperta dai fondi regionali per l'attuale restauro della facciata tardo-gotica. L'organo, un Mascioni del '71, data che è presente sulla targhetta vicino alla tastiera, venne benedetto il 20 giugno '72 da monsignor Antonio Santin e completato nel '92 con l'aggiunta del prospetto, che ne raddoppiò le dimensioni.—

SEGNALAZIONI

Resta illusorio sperare che si lavorino le merci in Punto franco

LA LETTERA DEL GIORNO

Alle volte mi riesce difficile comprendere il significato di certe affermazioni sulla gestione del porto.

Un breve riassunto: anni fa il porto si trovava in condizioni difficili, due presidenze oculate lo hanno riportato al ruolo che gli spetta. Non basta reclamare un diritto, bisogna saperlo meritare e gestire. Si è operato con un lavoro lungo. In mezzo ci sono state due crisi, quella finanziaria e poi la pandemia, pesanti, ma si è passati dallo stallo alla fase di sviluppo e di investimenti. Non ultimo si è creata dal nulla un'impresa ferroviaria propria che offre flessibilità e duttilità.

Si è trovato un partner importante per gestire la Piattaforma logistica con una vasta flotta di locomotive e vagoni. Il mondo ferroviario ormai è talmente complesso che le partecipazioni azionarie con altri colossi sono comuni, le loro dimensioni travalicano i confini regionali

Una grande compagnia di navigazione è entrata al Molo VII, un importante Gruppo danese sta gestendo il traffico dell'autostrada del mare. Parliamo di eccellenze, non di parvenu.

Chi auspica che le merci si fermino qui per improbabili lavorazioni che diano valore aggiunto e ulteriore reddito forse dimentica che il distretto della componentistica dell'automotive si trova in Turchia e le fabbriche che assemblano sono in Francia e Germania. Anche un noto prodotto italiano ha gli stabilimenti in Germania, ma i prodotti vengono da altri Paesi.

L'asset dello shipping è intricato: lasciarlo al Manuale Cencelli dubito sia produttivo.

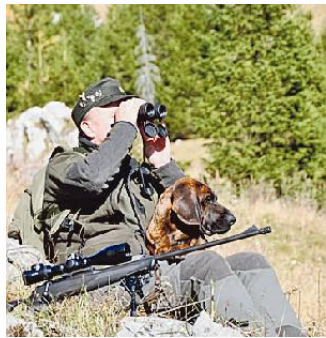
Il nostro porto rappresenta solo alcuni anelli della lunga catena logistica che porta le merci da Far and Middle East in Europa o viceversa. Anelli che devono essere robusti per sopportare lo sforzo comune. Le merci viaggiano veloci e sicure con transit time certi: sperare che si fermino in Punto franco per essere lavorate è illusorio.

Gestire questa realtà richiede competenza e una forte dose di credibilità. Non sarebbe male supportare chi ben lavora, aiutandolo ad avere gli strumenti di cui ha bisogno senza ambire ad entrare nella stanza dei bottoni. Guidare un porto vuol dire programmare a lungo termine: si va oltre il consenso di un sondaggio elettorale. Creare aspettative irrealizzabili non mi sembra un modo costruttivo di proporsi.

Fulvio Zonta

Il molo 0 del punto franco

LE LETTERE

Caccia
Attività nel rispetto della pandemia

Rispondiamo alla segnalazione pubblicata dal PIccolo il 12 novembre scorso (a"È emergenza sanitaria, sospendiamo la caccia") a firma del signor Guido Iemmi della Lav Friuli Venezia Giulia.
Le associazioni animaliste chiedono la chiusura dell'attività venatoria, motivandola con argomenti a nostro parere assurdi e fuorvianti, senza sapere come venga in effetti svolta la caccia nel territorio del Friuli Venezia Giulia.
Viene esercitata in forma individuale nella caccia di selezione a ungulati e fauna migratoria o al massimo con tre persone al contempo se viene svolta in forma vagante agli animali stanziali: tutte ben distanziate.
Le cacciate "in braccata" al cinghiale, come nella foto della segnalazione (per lo più nell'Italia Centrale) sono svolte nel massimo rispetto delle regole del Dpcm per contrastare la pandemia del Covid, con controllo della temperatura, utilizzo delle mascherine e evitando assembramenti sia prima che dopo l'azione di caccia.
L'attività venatoria inoltre contribuisce a gestire la fauna selvatica, basti pensare a tutti i prelievi effettuati sulle popolazioni di cinghiali: a nostro avviso hanno un'enorme utilità per la collettività nel limitare gli incidenti stradali e i danni all'agricoltura.
Per quanto, riguarda "la sicurezza e l'incolumità pubblica" ribadiamo che l'attività venatoria nella nostra regione è svolta in totale sicurezza e nel pieno rispetto delle norme e la realtà lo dimostra.
Certo, andando in bosco uno si può infortunare; succede ai cacciatori ma anche - e in numero assai maggiore – a tutti gli altri fruitori della natura come escursionisti, raccoglitori di funghi, ciclisti, cinofili, runner.
Non per questo bisognerebbe proibire queste attività. Per cui invitiamo gli animalisti a conoscere le norme in materia e il signor Iemmi, con tutti gli iscritti alle associazioni animaliste appellanti, a partecipare gratis alle lezioni sulla normativa venatoria che periodicamente la Federcaccia organizza per gli iscritti.

Fabio Merlini
pres. Federcaccia Trieste

LO DICO AL PICCOLO

Il successo dei ribelli triestini degli anni '70 raccontato da Comelli

L'informativa sul Piccolo della presentazione in streaming di "Ragazzi. Immagini e storie di ribelli negli anni Settanta a Trieste" mi ha fatto riprendere in mano quel bellissimo libro di Pietro Comelli. Anche se non ero un cosiddetto "militante", in quegli anni ero comunque un attento osservatore delle dinamiche politiche studentesche triestine e dei suoi protagonisti.
Comelli racconta splendidamente le storie di una dozzina di essi, tra i quali la gran parte hanno continuato un percorso politico o sociale. Altri, che non sono tra quelle storie, ma che ricordo con il megafono in mano a guidare manifestazioni giovanili a Trieste, a partire dagli anni Ottanta si sono indirizzati su un sentiero di vita diverso, fino a diventare manager di multinazionali o di società finanziarie, massime espressioni di quel mondo che avevano combattuto negli anni Settanta, ribaltando anche lo stile di vita basato su "il privato è politico" fino all'estremo di diventare protagonisti della movida triestina.
La continuazione dell'impegno politico-sociale e la sua rottura hanno però avuto in comune una cosa: il successo raggiunto nei rispettivi ambiti da molti leader ribelli triestini degli anni Settanta.
Con il senno di poi mi viene da osservare che quella ribellione, che allora mi sembrava portasse ai margini della società, al contrario è stata anche una sorta di scuola di formazione che ha fornito gli strumenti personali per affermarsi socialmente.

Carlo Santarossa

Abbonamenti digitali
Il copia/incolla non è previsto

Per avere la possibilità di leggere "Il Piccolo" alla mattina presto ho fatto un abbonamento on-line. Trovo però un problema riguardo l'opzione e-mail che il sistema mette a disposizione assieme ad altre scelte. Mandare a se stessi o ad altri una notizia non è possibile in quanto la mail che si apre in automatico cliccando sull'apposita icona si limita alle prime 5-6 righe dell'articolo, seguite da puntini di sospensione. E la possibilità del copia e incolla non funziona. Mi viene da pensare che ciò sia fatto per non far leggere il giornale a terzi. In sostanza qual'è il significato dell'opzione e-mail del giornale on-line?

Giuseppe Leuzzi

Gentile lettore, la condivisione via mail/social di un contenuto non è pensata per mandare gratis a chiunque un articolo che l'abbonato invece paga. L'intento è quello di far conoscere il prodotto, attraverso la raccomandazione di un contenuto ritenuto interessante. L'abbonamento on-line, come dice lei stesso nelle prime righe, è comodo ed è disponibile già dalle prime ore della giornata.

La Redazione

Coronavirus
Un caffè antigovernativo

Tutti coloro che bevono il caffè in piedi, in modo furtivo, stando fuori del bar, percepiscono immediatamente il credito che il governo gode nella società civile. Prosit!

Ugo Fabbri

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

20 NOVEMBRE 1970

- Ieri mattina, le maestranze della camiceria "Trieste Textil" hanno occupato lo stabilimento, sito al magazzino 60 del P.F.N., a seguito della preannunciata chiusura di ogni attività da parte della direzione.
- Si è spento ieri sera, all'età di 82 anni, il prof. Giuseppe Matteo Campitelli. Istriano di nascita e triestino d'elezione, presiedette l'Associazione degli amici dell'arte sacra insegnò per quarant'anni al "Volta" (foto).
- Contestato dalla Facoltà di scienze il progettato insediamento a Cattinara, con una motivata opposizione del preside prof. Marussi: la natura del terreno renderebbe costose le costruzioni in una zona difficilmente accessibile e rumorosa.
- Un lettore segnala che, in un bar di 1.a categoria sito nella centrica via Carducci, dove al tavolo si paga la tazzina di caffè 170 lire, nei gabinetti il proprietario mette per uso igienico, infilata ad un ruggine chiodo, della carta recuperata.
- Dopo molti anni è stato riportato sulle scene l' "Enrico VIII" di Shakespeare, nella traduzione e riduzione di Ettore Capriolo e la regia di Giuliano Merlo, dalla Compagnia "I Rozzi", di recente formazione, ed in prima assoluta all'Auditorium.

RINGRAZIAMENTO

Desidero ringraziare pubblicamente il ragazzo e la ragazza che mi hanno soccorso, giovedì 12 ottobre scorso verso le 17, sulla riva della chiesa greco ortodossa di S. Nicolò, dove ero caduta. Ringrazio in particolare il ragazzo che ha voluto estendere il suo aiuto facendomi salire sul bus numero 10.

Grazia Balbi

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040639749; piazza San Giovanni 5, 040631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Piazzale Foschiatti, 4/A - Muggia 040 9278357; via di Prosecco, 3 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040422478.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: corso Italia 14, 040 631661

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Edmondo re degli Angli orientali
Il giorno è il 325°, ne restano 41
Il sole sorge alle 7.11 e tramonta alle 16.30
La luna sorge alle 12.31 e tramonta alle 21.39
Il proverbio Chi onora gli dei nella malattia in salute li dimentichera

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	71,3
Via Carpineto	µg/m³	/
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	55,8

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	8
Via Carpineto	µg/m³	10
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	12

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	67
Basovizza	µg/m³	72

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 19/11/2020

BARI	43	51	08	70	76
CAGLIARI	89	37	84	79	30
FIRENZE	51	04	27	37	36
GENOVA	22	67	42	51	48
MILANO	56	24	28	79	23
NAPOLI	57	27	74	41	02
PALERMO	11	02	61	69	84
ROMA	01	09	42	11	63
TORINO	81	49	78	33	15
VENEZIA	69	18	25	37	43
NAZIONALE	88	08	69	82	33

10eLotto COMBINAZIONE VINCENTE

01 02 04 08 09
11 18 22 24 27
37 43 49 51 56
57 67 69 81 89

Numero Oro 43 — Doppio Oro 51

SuperEnalotto

6 - 13 - 47 - 49 - 69 - 86

Jolly 83 — Superstar 2

JACKPOT € 67.400.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 6	5	€ 26.855,43
Ai 579	4	€ 284,49
Ai 22.007	3	€ 22,47
Ai 320.577	2	€ 5,00

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Ai 3	4	€ 28.449,00
Ai 76	3	€ 2.247,00
Ai 1.392	2	€ 100,00
Agli 8.693	1	€ 10,00
Ai 18.661	0	€ 5,00

GLI AUGURI DI OGGI

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre

- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º /30º /40º / 50º /55º /60º e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.

Non si accettano soprannomi o abbreviativi.

Foto e dati possono essere comunicati in due modi:

via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;

per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento.

FRANCO
"Za de picio te sognavi la moto". Auguroni per i 50 anni da tutta la "family"

CLAUDIA E NINO
Sono passati 55 anni, nel bene e nel male sempre assieme. Auguri amore mio. Tuo Nino

GINA
Tanti auguri per i tuoi 70 anni da Roby, Christian, Valentina e Désirée

LA FOTO DEL GIORNO

Piazza dell'Unità illuminata prima dell'alba

"Ho scattato questa immagine alle 5.15 della mattina" spiega l'autore, il lettore Andrea Margiore. Inviate i vostri clic (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo segnalazioni@ilpiccolo.it accompagnandoli con un "titolo" o un commento.

STILE

ROSSANA BETTINI

DAL RITORNO DEL BACIAMANO AL PUGNO CONTRO PUGNO DI OBAMA

A novembre 2019 a Wuhan viene registrato un primo caso di contagio da nuovo coronavirus, ma non viene riconosciuto come Covid-19 e la notizia viene divulgata dal governo cinese solo nel gennaio 2020.

Oggi uno studio della Fondazione Irccs Istituto Nazionale dei Tumori di Milano svela la presenza di malati asintomatici già nell'estate del 2019.

Sembra passato un secolo da quando, in tempi non sospetti, durante una lezione di bonton dedicata ai saluti, raccomandavo ai signori di non tendere mai la mano a una signora, poiché è sempre questa a prendere l'iniziativa.

E quando su queste righe, fra il serio e il faceto, mi soffermavo sulla tecnica del baciamano che, rispetto al più confidenziale bacetto sulla guancia, permette di non mischiare aliti, scambiarsi batteri, lasciare tracce di rossetto, vantaggi inesistenti in Francia, dove i baci sulle gote sono addirittura tre.

Ancora inesplosa l'emergenza sanitaria, proseguivo considerando come anche il saluto alla mano presentasse i suoi rischi infatti, mi cito «la stretta di mano è uno fra i possibili e più comuni veicoli di trasmissione delle malattie infettive a causa dei virus contenuti nelle mani e portatori di infezioni cutanee, tonsillari, faringee».

Rilevavo poi come in Italia fosse stato introdotto il "bacio simulato", quello in cui ci si sfiora impercettibilmente guancia con guancia, ciascuno guardando distrattamente altrove. E concludevo osservando le due forme di saluto considerate più in voga: quello "all'americana", ovvero darsi il cinque, anch'esso con rischio di passaggio di batteri, e quello più igienico lanciato da Obama, pugno contro pugno.

Mestamente, oggi posso solo rimarcare come, insieme alla gomitata, quest'ultimo è, e sarà, l'unica forma di saluto possibile per chissà quanto tempo.

...questione di Stile —

GIORNO & NOTTE

APPUNTAMENTI

Casa Viola
Invecchiamento attivo ne parla Gilberto Cherri

Nell'ambito del ciclo di incontri aperti al pubblico "Obiettivo Salute", organizzati da CasaViola–Associazione de Banfield, in via Filzi 21/1, oggi, alle 17.30 il dottor Gilberto Cherri affronterà l'argomento "Mens sana in corpore sano": Come curare il nostro corpo con il movimento, dall'invecchiamento attivo all'assistenza attivante dell'anziano fragile. Cherri è fisioterapista, past president del Gruppo di Interesse Specialistico in Fisioterapia Geriatrica dell'Associazione Italiana Fisioterapisti, si occupa da sempre della fisioterapia in ambito geriatrico. La partecipazione è libera e gratuita, ma per motivi organizzativi e legati alle misure precauzionali si terrà online sulla piattaforma caregiveracademy.it. È preferibile iscriversi telefonando allo 040-362766 (dalle 10 alle 12) o inviando una mail a: casaviola@debanfield.it

Gruppo Azione
Aiuto per la richiesta dei buoni spesa

Il Gruppo di Azione Trieste si mette a disposizione delle persone che troveranno difficoltà a fare la richiesta per il buono spesa che il Comune eroga a favore di chi si trova in situazione di bisogno. Se non avete un computer, una stampante, la connessione internet o semplicemente non sapete come fare, chiamate il numero 0409776939 per prendere un appuntamento con un nostro volontario che a titolo gratuito vi supporterà nella compilazione.

Sogit
Consulenza psicologica gratuita

Lo Sportello di Consulenza Psicologica gratuito della Sogit di Trieste è aperto a tutta la cittadinanza, per venire incontro a situazioni di disagio psicologico, dolore e sofferenza. Per usufruire del servizio si può richiedere un appuntamento telefonando ai professionisti di Sogit al 346-6138121 dal lunedì al venerdì nelle ore diurne.

Progetto Ludwig
Fvg Orchestra con ospiti di prestigio

Nuovi appuntamenti del progetto Ludwig, iniziativa ideata dalla Fvg Orchestra. Sui palchi "virtuali" del Teatro Verdi di Gorizia domani e del Verdi di Pordenone domenica si alterneranno solisti e direttori di grande prestigio. Domani, al Verdi di Gorizia, alle 21, la Fvg Orchestra sarà diretta dal maestro Massimiliano Caldi, e condividerà il palcoscenico con il solista Alessandro Taverna al pianoforte. Saranno eseguiti i beethoveniani Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra in Do minore, op. 37 (Allegro con brio – Largo – Rondò. Allegro) e la Sinfonia n. 3 in Mi bemolle maggiore, op. 55 "Eroica" (Allegro con brio - Marcia funebre. Adagio assai - Scherzo. Allegro vivace-Allegro molto). Domenica, dal Teatro Verdi di Pordenone (ore 21) ancora Beethoven, solista il pianista Andrea Lucchesini, sul podio di Filippo Maria Bressan.

Abassavoce
Invito alla lettura al Mini Mu

Oggi per Abassavoce, alle 16.30 al Mini Mu (Parco di San Giovanni, via Weiss 15), appuntamento settimanale di promozione della lettura per famiglie con bambini da 0 a 6 anni. Prenotazione obbligatoria al n. 3493256747 indicando le generalità del bambino e dell'adulto accompagnatore. Alle 17 inaugurazione via Zoom della rassegna online Diritti e Storti per la Giornata nazionale dei diritti dei bambini. Interverranno il garante regionale dei diritti della persona Paolo Pittaro, Lauretta Carlon ed Elise Chapman dell'Unicef. Dalle 18.30 alle 18.30 inaugurazione della mostra collettiva al Mini Mu "Segni... Diritti e Storti". Per partecipare su Zoomhttps://us02web.zoom.us/j/9623453142 Meeting ID: 962 345 3142.

GIIORNATA NAZIONALE

Abbraccia l'albero preferito per salvare il verde urbano

Domani l'iniziativa di Legambiente in sinergia con Il Ponte e Bioest

Gianfranco Terzoli

Scatta una foto abbracciato al tuo albero preferito e mandala a Legambiente

Un abbraccio finalmente non virtuale. Ma da dare singolarmente, per evitare assembramenti. Destinatari delle affettuose attenzioni, tutti gli alberi cittadini. In occasione della Festa dell'Albero che si svolge anche a Trieste domani nell'ambito della Giornata Nazionale degli Alberi, istituita nel 2013 con una legge che disciplina il verde urbano e rende effettivo l'obbligo per i Comuni di piantare un albero per ogni nuovo nato, Legambiente Trieste, in sinergia con le associazioni Il Ponte e Bioest, invita tutti a rendere omaggio al patrimonio arboreo cittadino. L'invito è a spedire una cartolina virtuale ad amici e parenti per sensibilizzarli sull'importanza di boschi e foreste e il loro fondamentale ruolo di polmone verde e/o di inviare via mail una o più foto (massimo tre) - scattate abbracciati al proprio albero preferito, anche per segnalarne lo stato di salute - a: info@legambientetrieste.it. Gli scatti saranno inseriti in una sezione dedicata e andranno poi a comporre un collage che verrà presentato il 28 novembre (misure anti Covid permettendo) durante un "Percorso sensoriale di foliage". Tutto questo in attesa di un concorso fotografico sul verde urbano che verrà indetto prossimamente.

> Si deve scattare una fotografia con la "propria" pianta e inviarla via e-mail

La "Festa dell'Albero" è la campagna di Legambiente per la tutela del verde e del territorio. Ogni anno, il 21 novembre, sulla scia di una delle più antiche cerimonie forestali che si realizza fin dal 1898, l'associazione promuove infatti una giornata di eventi per ricordare l'indispensabile contributo degli alberi alla vita del pianeta. Usualmente prevede iniziative pubbliche con la presenza delle scuole, la messa a dimora di nuovi alberi, conferenze a tema e letture dedicate. «Quest'anno - spiega Tiziana Cimolino del locale circolo di Legambiente - il contesto sanitario ci porta invece a modificare la modalità della celebrazione, intendendo comunque sottolineare l'importanza degli alberi nel contesto urbano, anche e soprattutto in un anno difficile come questo, attraverso un'inziativa virtuale. Non potendo festeggiare in comunità, la richiesta è di scattare delle foto, che resteranno come ricordo della festa 2020, approfittando della bellissima colorazione che il fogliame presenta in questo periodo. Grazie al contributo degli amici dell'albero che invieranno le loro immagini riusciremo a realizzare un collage rappresentativo del patrimonio arboreo della nostra città». Ulteriori informazioni al 3287908116. —

FESTIVAL IN STREAMING

Un weekend nel segno della fotografia ZeroPixel

La fotografia ai sali d'argento è sperimentazione, attenzione alle novità e capacità di combinare abilità tecnica e creatività artistica. Per questo ZeroPixel Festival questo fine settimana, da oggi a domenica, proporrà in diretta streaming tre appuntamenti quotidiani alle 18, tra cui due workshop teorici. Si partirà oggi alle 18, in diretta sui canali social del festival (Facebook e YouTube), con un focus sul curatissimo catalogo della manifestazione, dedicata in questa sua settimana edizione alla Musica. A presentarlo saranno Annamaria Castellan, presidente dell'associazione Acquamarina, il grafico Roberto Duse di Obliquestudio e i due giovani neolaureati dell'Accademia di belle arti Tiepolo di Udine, Irene Pinatto e Lorenzo Capobianchi, che presenteranno il loro progetto grafico del nuovo logo di Zeropixel Festival e del catalogo.

Domani alle 18 sarà la volta di un workshop dedicato alla "ripresa con banco ottico su pellicola e carta positiva". Ci si collegherà con Milano e con i maestri Felix Bielser e Giancarlo Bonomo, che in collaborazione con Punto Foto Group di Milano presenteranno, per esperti fotografi ma anche per chi vuole perfezionarsi nelle tecniche tradizionali, l'innovativo sistema di sviluppo per pellicole piane "Artiflex Beta 8X10", creato da Nando Mulé, e la nuova carta positiva.

Una stampa al platino-palladio di Giancarlo Variarelli

Domenica alle 18 invece il maestro milanese Giancarlo Vaiarelli presenterà e fornirà una dimostrazione pratica di stampa al platino-palladio, tecnica divenuta il marchio di fabbrica di Vaiarelli. Per partecipare ai workshop online, che si terranno su piattaforma streaming per rendere possibile il dialogo tra fotografi, è necessaria l'iscrizione: basta scrivere alla casella di posta elettronica info@zeropixelfestival.it specificando nome e cognome. A tutti gli iscritti verrà fornito un apposito link.

ZeroPixel Festival proseguirà anche nei prossimi giorni con varie iniziative in programma quotidianamente alle 18 tutto rigorosamente in diretta streaming: il calendario completo su www.zeropixelfestival.it. —

CULTURA & SPETTACOLI

Il saggio

Patrick Karlsen e Luca Manenti ricostruiscono la vicenda dei due militanti comunisti contrari all'annessione della Venezia Giulia alla Jugoslavia

La verità su Luigi Frausin e Natale Kolarič gli antifascisti vittime della guerra di memorie

LA RECENSIONE

Diego D'Amelio

Ci sono vicende del passato, la cui narrazione postuma viene mistificata per ragioni politiche. E ci sono libri capaci di rileggere radicalmente una narrazione data per acquisita. È il caso della biografia di Luigi Frausin e Natale Kolarič, militanti comunisti forgiati nel fuoco del primo Novecento, di cui gli storici **Patrick Karlsen** e **Luca Manenti** ripercorrono la parabola, demistificando luoghi comuni storiografici stratificatisi per decenni.

Si tratta di uno dei tanti tragici passaggi vissuti a Trieste fra Seconda guerra mondiale e Resistenza. Le medaglie d'oro Frausin e Kolarič pagarono con la vita la lotta al nazifascismo, ma fino a oggi il loro arresto e la barbara uccisione sono stati attribuiti a una delazione dei compagni sloveni, che si sarebbero serviti della Gestapo per eliminare due esponenti di spicco del Pci, contrari all'annessione della Venezia Giulia alla Jugoslavia di Tito. Qualcosa di non lontano da una Porzûs tutta interna al comunismo. Nel libro «**Si soffre ma si tace». Luigi Frausin, Natale Kolarič: comunisti e resistenti (Irsrcec Fvg)**, gli autori dimostrano però che le cose andarono diversamente e che la cattura fu dovuta a spie dei tedeschi. Più in generale, questa doppia biografia esamina attraverso lenti finalmente oneste i difficili rapporti tra antifascisti italiani e sloveni. Spogli della polarizzazione ideologica e nazionale che ha influenzato la politica (e gli storici) in queste terre, Karlsen e Manenti descrivono Frausin e Kolarič come figure più sfaccettate di quelle disegnate durante la Guerra fredda, quando l'uso politico della storia se ne servì per accrescere i meriti del debole antifascismo italiano e per contrapporre un comunismo "buono" e patriottico a un gemello "cattivo" slavo. Nella «battaglia delle memorie» del lungo dopoguerra, tale ricostruzione faceva comodo tanto alla Dc quanto al Pci, che dal 1948 era entrato in collisione con la Jugoslavia. Il libro racconta il finale tragico di due antifascisti intransigenti, il cui internazionalismo urtò contro il patriottismo esasperato del Cln triestino e le pretese d'annessione dei comunisti jugoslavi. Frausin e Kolarič criticavano duramente i partiti democratici italiani perché disorganizzati e imbevuti di retorica nazionalista e antislava. Né più facili furono le relazioni con gli sloveni, che contrapponevano la linea rivoluzionaria e annessionista di Tito al favore di Frausin e Kolarič per l'autodeterminazione e l'alleanza degli antifascisti di ogni colore. Manenti e Karlsen guardano questi grandi processi dal basso, attraverso gli occhi di due militanti muggesani formatisi nella scuola di partito e nel lavoro politico in fabbriche e campagne. Nella prima parte, Manenti racconta la crescita nel mito della rivoluzione, le azioni armate contro la violenza squadrista, il ruolo di Frausin nel comitato centrale del Pci, l'abbandono dell'Italia (con tappa a Mosca) e il rientro clandestino nel 1932, finito il confino a Ventotene. Dopo l'8 settembre 1943, Frausin e Kolarič tornarono nella Venezia Giulia, da segretario e da responsabile militare della federazione del Pci. Un anno dopo sarebbero stati arrestati, torturati e uccisi. Karlsen si concentra su questo intenso avvicendarsi di giorni, raffigurando il dramma di due comunisti fautori dell'italianità di Trieste e della costa istriana, ma anche della cessione alla Jugoslavia dei territori abitati da sloveni e croati. Criticato dal Comitato di liberazione nazionale, il Cln giuliano chiuse a ogni rinuncia territoriale. Il Fronte sloveno rivendicava invece la Settima repubblica federativa con estensione all'Isonzo. E così fallì subito il tentativo di Frausin di mettere allo stesso tavolo i rappresentanti italiani e sloveni nell'agosto 1944. Frausin e Kolarič erano isolati ed esposti, anche a causa di una rete cospirativa lacerata dal tradimento di due dirigenti locali del Pci italiano. La loro fine non fu dovuta a una soffiata dei titini, come sostenuto in 75 anni di «distorsioni, travisamenti, strumentalizzazioni», dicono gli autori. Kolarič fu fermato a maggio per il doppio gioco di Mariuccia Laurenti, partigiana e spia della Gestapo. All'arresto di Frausin portò ad agosto l'agente cetnico Slavko Zovič, fiancheggiatore dei nazisti in chiave anticomunista. Fatti che emergono da documenti mai studiati, sebbene conservati negli archivi dell'Istituto regionale per la storia della Resistenza da vent'anni. Dopo la guerra, i membri più in vista del Cln accreditarono tuttavia la tesi della «delazione slava», oscurando le frizioni avute durante la Resistenza con Frausin: monsignor Marzari, Miani, Fonda Savio e Schiffrer inseriscono a più riprese un Frausin "decomunistizzato" in una sorta di pantheon dell'italianità democratica. Sull'altro fronte, Vidali alimenta la versione dello scontro con il comunismo sloveno. La medaglia d'oro al valor militare viene così assegnata nel 1957 al «patriota di sicura fede caduto in mani tedesche per delazione slava», formula impiegata pure nel 1992 per il medesimo riconoscimento a Kolarič. Una banalizzazione della figura dei due comunisti, un falso storico e, come conclude il libro, «una calunnia» contro l'antifascismo sloveno. —

Qui sopra Natale Kolarič, a destra, con un amico e, in alto destra, la sua foto segnaletica (Archivio della Repubblica di Slovenia – Lubiana). Sotto, un rastrellamento nazista

Da oggi si possono fare i regali online

Librerie indipendenti sostenute dalle Coop

BOLOGNA

Difendere il legame con i lettori e il ruolo delle librerie fisiche e continuare a promuovere il libro e la sua fruizione per tutti, con strumenti e canali innovativi, anche online. È questa la sfida di librerie.coop per la fine del 2020. La catena di librerie indipendenti (non collegate, cioè, ad alcun editore) lancia da oggi 'C'è un libro per te': servizi da utilizzare da casa, online, e in libreria, a partire dalla prenotazione e vendita sul sito www.librerie.coop.it, per acquistare e regalare libri, con recapito a domicilio in tutta Italia, anche dove non sono presenti fisicamente le librerie dell'insegna. Queste fungeranno comunque da basi logistiche per le consegne, secondo un modello di e-commerce innovativo: ogni libreria assicurerà così un servizio utile in più ai lettori, soprattutto in vista dei giorni clou delle festività natalizie. Librerie.coop aderisce in questo modo alla campagna lanciata dall'Aie-Associazione italiana editori che invita i lettori ad anticipare già a novembre gli acquisti di Natale, per evitare code e sostenere l'attività delle librerie. I soci Coop, inoltre, godranno di particolari vantaggi. Per chi sceglie di ricevere i libri a domicilio, la consegna è gratuita per spese superiori ai 25 euro, allo stesso modo i volumi acquistati possono essere recapitati anche ad altri, in regalo.

I DISEGNI

Da sinistra, i disegni di Anna Guzzo, di Mario Salvatori e, in basso, di Cristina Trivellato, artista degli Urban Sketcher di Trieste, il gruppo che ha lanciato l'iniziativa del disegno giornaliero durante il nostro lockdown, poi ripresa da altre città italiane e da disegnatori di tutto il mondo. Ne è nato un libro, curato da Lorenzo Dotti e Mario Salvatori, prefazione di Giovanna Pacco (si può ordinare online)

Matite e colori per uno sketch e il lockdown diventa album

Dal 16 marzo al 3 maggio gli Urban Sketchers hanno creato 4500 disegni
49 di questi sono diventati un libro che racconta la quarantena in Italia

Corrado Premuda

Disegnano sul posto, cioè catturando ciò che osservano all'aperto o nella propria casa, e le loro creazioni raccontano la porzione di mondo che hanno attorno e i luoghi che frequentano. Per disegnare utilizzano ogni genere possibile di strumento, si sostengono a vicenda e hanno l'abitudine di condividere online le loro opere. Sono gli artisti di Urban Sketchers, un'organizzazione internazionale che promuove chi si dedica a questa pratica e a Trieste è rappresentata da un gruppo numeroso e appassionato, che ha dato il via a una maratona internazionale di disegno. Durante la quarantena per l'epidemia da Covid-19, su Facebook gli amici-artisti si sono dati un appuntamento quotidiano, partecipando da Trieste e da molte altre città italiane e straniere. Ogni giorno, per quarantanove giorni, esattamente dal 16 marzo al 3 maggio, hanno realizzato e postato un disegno sul tema proposto. In totale sono stati pubblicati online quattromilacinquecento disegni. Da quella valanga sono stati selezionati centoquarantadue artisti, raggruppati per tutti i giorni che hanno segnato il famoso lockdown italiano di primavera, e ora i loro lavori sono pubblicati nel bel volume **"Esketchamodacasa – Quarantanove disegni per la quarantena" (Edizioni Boreali, pp. 130, euro 22**, ordinabile online sul sito dell'editore) curato da Lorenzo Dotti e Mario Salvatori. I temi su cui i disegnatori hanno scatenato la loro creatività sono variegati e si riallacciano tutti alla condizione di isolamento in cui si è vissuto nella scorsa primavera: dalla colazione, raccontata con caffettiere, torte, frutta e biscotti, ai panorami osservati fuori dalla finestra, dai mobili e soprammobili più amati all'arredamento del bagno che comprende wc con mostricciattoli che vi si arrampicano e autentici campi di battaglia con calzini e biancheria gettati ovunque.

Il disegno di Yvonne Lupi

Matite, acquerelli, pennarelli, pennelli sono gli strumenti più utilizzati dagli sketcher raccolti in questo libro che permette di fare un autentico giro intorno al mondo: i disegni arrivano, infatti, anche dall'Irlanda, dalla Francia, dalla Polonia ma il progetto nella sua versione online ha toccato l'India, l'Africa, l'Argentina e il Canada. Di Trieste sono Cristina Trivellato e Giovanna Pacco la quale firma la presentazione del volume. «Come affrontare l'obbligo di un periodo di isolamento così lungo?», si chiede Pacco, «C'era un solo modo: raccontandolo a colpi di sketch! Ci siamo inventati dei temi, è venuto fuori di tutto. Oltre ai paesaggi italiani abbiamo cominciato a vedere bagni tedeschi, cucine portoghesi, a conoscere abitudini quotidiane di tanti luoghi diversi».

Il tam tam sulla rete si è diffuso con una velocità inaspettata e la voglia di condividere con gli altri per immagini la propria realtà personale è diventata in breve tempo una necessità collettiva. Scarpe, mutande, animali domestici, giocattoli vecchi sono diventati i soggetti dello scambio giornaliero tra i disegnatori di Urban Sketchers, ma sono comparsi anche le mani e i piedi, dettagli intimi ed essenziali di un gruppo di amici che impara a conoscersi a distanza attraverso l'arte e che alla fine arriva anche ad autoritrarsi, con ironia e originalità. Le immagini del libro sono accompagnate, e molto spesso utilmente completate, da brevi testi curati e tradotti da Giovanna Pacco e Angela White.

POESIA

Nella "scuraglia" di Tiziano Scarpa groppi d'amore e una discarica

Dopo quindici anni ritorna in libreria con Einaudi aggiornata con inediti, la saga di Scatorchio, in una lingua dialettale d'invenzione

Un paesino dell'Italia centro-meridionale sta per essere trasformato in una discarica di rifiuti in cambio di un ripetitore tv. Lo sappiamo dalla voce del protagonista, Scatorchio, già il nome evoca uno scarto, un rifiuto, un avanzo. E Scatorchio, di fatto, non ha modi da principe, tanto più quando sa di essere d'amor tradito da Sirocchia, la sua bella, movente che lo fa collaborare alla creazione di un nuovo mondezzaio del Sud per pura vendetta. Questo è **«Groppi d'amore nella scuraglia» (Einaudi, pag. 104, euro 11)** di **Tiziano Scarpa**, che dopo quindici anni ritorna in libreria, aggiornato per lievi modifiche strutturali e inediti. La lingua è una specie di dialetto campano d'invenzione, suoni capaci di dare un nuovo senso o forse di inventarlo del tutto. È un'operazione di scrittura che si coniuga all'autentica emotività dei protagonisti. Ne sono pregni tutti i personaggi, non solo umani. Riuscitissimi infatti i «bestiari» che Scarpa affresca con sapiente ironia, creature nevrotizzate, sconfortate, paradossali che si immettono in quel paiolo di nomi e cose ideate, provate, «disposte» alla realtà.

Ma parla pure con Gesù, Scatorchio, un Cristo piuttosto modesto, immette il lettore in una sorta di crudezza lirica, scavalca certo minimalismo, ne fa una visione, reinventa il luogo comune, che siano rondini o tramonti, pure l'amore ha il coraggio di riconoscersi, di coincidere con la pietà.

"Groppi d'amore nella scuraglia" mette insieme sociale ed esistenziale, passato e futuro. Scatorchio fa del suo paesino una discarica di rifiuti reali, mentre quelli virtuali sono relegati al trash del nulla catodico. Da lì inizia il monologo in quella lingua simil campana-abruzzese che fa pensare al contrario delle dolcezze stilnovistiche, un Trecento vernacolare dove però il topos della figura muliebre ha a che fare con Sirocchia, nome alquanto onomatopeico per dirci tutta la sgradevolezza della ragazza, un archetipo opposto alle ingenue pastorelle. La «scuraglia» (buio), appunto, è complice per consumare «lu groppu de l'ammure». Insomma una specie di antipetrarchismo alla Francesco Berni, dove però i «villani», belli o brutti, ben sentono «lu doglio d'ammure». Intanto il nostro allestisce un teatrino interiore in cui porge a se stesso le condoglianze per la propria sofferenza, descrive anche il dolore altrui in un tempo che oramai pare volare dritto nel nulla. Non di meno si danno nuovi nomi alle cose, «altitanza» per esempio, neologismo perfetto per indicarci un volo nel cielo più alto, ma di questi effetti poetici il libro ne è pieno. Scatorchio è narratore che ospita anche altre voci, accumula vocaboli, impulsi, emozioni con la ricerca di una parola netta. E il sarcasmo non esclude la pietà, il buio non cancella del tutto la luce e l'ironia non si raggela mai in ghigno e in maschera anche se, dalla voce dello stesso autore, viviamo in un mondo dove chi sa attivare la paura comanda. —

MARY BARBARA TOLUSSO

IL CINEMA IN SALOTTO

"Downhill" su Timvision, Infinity, Rakuten, Appletv+

La valanga si abbatte sul ristorante tutti salvi eccetto il rapporto di coppia

IL REMAKE

All'origine di "Downhill" vi è un raffinato esempio di cinema europeo: "Forza Maggiore" (2014), commedia arthouse caustica e feroce a firma dello svedese Ruben Östlund, consacrato con la Palma d'Oro a Cannes per il successivo "The Square". Spietata analisi dell'autodistruzione di un nucleo familiare dall'interno, anche nel remake americano l'«incidente a monte» è lo stesso: una famiglia come tante, coppia in settimana bianca sulle Alpi con i due figli, è investita da una valanga - controllata, ma non troppo – che si abbatte sulla terrazza di un ristorante provocando una reazione inattesa: la fuga istintiva del padre/marito che se la dà a gambe cellulare alla mano, lasciando moglie e prole in balia degli eventi. Tutto è bene ciò che finisce bene. Pochi istanti di terrore prima che tutto torni alla normalità. Eppure quel dettaglio apparentemente insignificante stravolge le dinamiche familiari, mettendo irrimediabilmente a nudo le fragilità del rapporto, minando la fiducia, rivelando piccole e grandi meschinità. Con la scelta di affidare il ruolo principale a Will Ferrell e accogliendo nel plot nuovi personaggi come l'invadente proprietaria dell'albergo interpretata da Miranda Otto, Nat Faxon e Jim Rash spostano il peso della bilancia sul versante comico. La rilettura made in Usa è alleggerita del coté nordico-intellettuale e di quella dissacrante visione del maschio che apparteneva a Östlund, qui semplificata in un giudizio equidistante. Pur senza l'acume e la sottile perfidia dell'originale, "Downhill" si mantiene in un piacevole equilibrio tra cinema popolare e d'autore.

BEA.FIO.

#IORESTOINSALA E MIOCINEMA.IT

Vite fuori norma gli "irregolari" psichici con Cassel e Kateb

Ispirato alla onlus parigina "Le Silence des Justes" il dramma dai toni leggeri firmato da Toledano e Nakache

I protagonisti di "The Specials", Vincent Cassel e Reda Kateb

Beatrice Fiorentino

Gli "speciali" del titolo sono i protagonisti del film: disabili psichici, ragazzi (giovani, ma anche non giovanissimi) affetti da forme di autismo, epilettici, e altri "irregolari" della società che, bisognosi di cure e assistenza, faticano a trovare il proprio posto nel mondo, ma anche all'interno delle strutture sanitarie o presso le stesse famiglie.

E "speciali" sono anche Bruno e Malik (Vincent Cassel e Reda Kateb), amici e colleghi che se ne prendono cura giorno e notte, "fuori norma" come recita invece il titolo originale del film, perché a capo di una squadra di operatori anche questi provenienti da situazioni di disagio, volonterosi e abnegati, ma spesso privi di un regolare permesso di esercizio alla professione. Del resto alternative non ce ne sono. Sono gli stessi ospedali a inviare i pazienti, e i familiari che da soli non ce la fanno. Perché un conto è occuparsene quando sono piccoli, tutt'altra storia è quando, ormai cresciuti, possono costituire un serio pericolo per sé e per gli altri.

La storia è ispirata all'esperienza della onlus parigina "Le Silence des Justes" e del suo fondatore Stephane Benhamou, impegnato sul campo a offrire supporto e sostegno laddove la società non arriva, in una zona grigia scoperta dalle leggi e dalle normative, eppure imprescindibile. Così la coppia di registi formata da Eric Toledano e Olivier Nakache torna nuovamente a esplorare quello che – dopo il successo di "Quasi Amici", "Samba" e "C'est la vie" – sembra ormai essere il loro marchio di fabbrica: una forma di commedia sociale e popolare che, nel tentativo di sensibilizzare un pubblico potenzialmente vasto, guarda al mondo dalla parte degli umili e degli svantaggiati, cercando la chiave di volta nel difficile equilibrio tra ragione e sentimento. Un cinema che vuole essere impegnato, ma con leggerezza. E con il pregio di una non trascurabile sincerità. —

NETFLIX

Il processo ai Chicago 7 con un cast stellare

"Il processo ai Chicago 7"

Al banco degli imputati siedono i "Chicago Seven", esponenti della controcultura americana, hippies, studenti, attivisti contro la guerra del Vietnam, pretestuosamente accusati di aver provocato i violenti scontri tra Guardia Nazionale e manifestanti avvenuti durante una convention del Partito Democratico il 28 agosto del 1968. Assieme a loro viene messo sotto accusa anche Bobby Seale, leader delle Pantere Nere, che a Chicago, il giorno delle proteste, si era fermato solo per poche ore. L'intero processo ha tutta l'aria di essere un bluff, un pretesto architettato ad hoc dal Governo Federale degli Usa al fine di screditare questi esponenti della sinistra democratica inesorabilmente avviati verso una condanna esemplare.

Seconda regia per Aaron Sorkin, lo sceneggiatore più in vista di Hollywood, che ha ereditato il progetto da Spielberg (rimasto tra i produttori), "Il processo ai Chicago 7" è un legal drama che guarda al modello del cinema classico e di parola. Nell'idea originale si sarebbe trattato di un film low budget e i ruoli chiave sarebbero stati destinati a volti sconosciuti. Siamo invece in piena operazione "film da Oscar" con un cast all-star nel quale brillano i nomi di Sacha Baron Cohen, Eddie Redmayne, Joseph Gordon-Levitt, Mark Rylance e Michael Keaton, il che rende il film seducente, ma sotto la patina affiora anche il retrogusto amaro dell'occasione centrata a metà. Più commedia che solido cinema civile, ma anche autocelebrazione della Hollywood liberal e un po' ipocrita che predica bene e razzola male, comunque orgogliosamente schierata sul fronte progressista. —

BEA.FIO.

NETFLIX

In "His House" l'immigrazione diventa un horror psicologico

Bol Majur e sua moglie Rial precipitano da un inferno all'altro. Assieme alla piccola Nyagak fuggono da un villaggio del Sudan devastato da una sanguinosa guerra civile e, in cerca di futuro, attraversano il Mediterraneo. Ma solo la coppia sopravvive. Dopo aver assistito a ogni genere di orrore, trovano asilo in un centro profughi del Regno Unito, dove viene offerto loro alloggio nell'appartamento fatiscente di una grigia periferia. Adattarsi alla nuova vita non è semplice. La zona è mal frequentata e servono a poco gli sforzi della coppia per mostrarsi adeguati agli occhi degli assistenti sociali. Mentre Bol prova a integrarsi agli usi e costumi locali, Rial fatica invece a lasciarsi il passato alle spalle. La tensione cresce. Anche perché all'interno della casa, di per sé non proprio accogliente, si nasconde una misteriosa presenza: è uno spirito maligno che li ha seguiti dall'Africa e che ora chiama a raccolta i fantasmi di chi, a differenza loro, non ce l'ha fatta. Incubi che si materializzano, le anime dei naufraghi che ogni giorno (e ogni notte) escono dalle pareti sempre più minacciosi e inquietanti, nutrendosi del senso di colpa che deriva dall'essere sopravvissuti.

Sulla scia di un nuovo filone di horror politico "black", recentemente portato in auge dal Jordan Peele di "Scappa–Get Out" e "Us", "His House", brillante esordio di Remi Weekes, problematizza il fenomeno dell'immigrazione senza cercare vie di fuga consolatorie. I corpi di Bol e Rial sembrano muoversi in uno spazio cui non appartengono mai, figure su uno sfondo che cambia, ma non accoglie. Mentre gli scheletri nell'armadio, come il mostro di Babadook, quelli, non se ne vanno. Restano per sempre, nascosti nell'ombra, a ricordare la sofferenza che si porta dietro chi è costretto ad abbandonare la propria terra e le proprie radici. —

BEA. FIO.

Bol Majur, interpretato da Sope Dirisu, co protagonista in "His House"

SPORT

BASKET SERIE A

Ghiacci: «Blocco retrocessioni proposta che ha una logica»

Parla il presidente biancorosso: «Abbiamo fatto tutto il possibile per evitare i contagi ma è andata così. Non è certo che saremo pronti per il 6 dicembre»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Giorni di riflessione, in casa pallacanestro Trieste, alle prese con una preparazione azzerata dalla positività che ha coinvolto, tra giocatori e staff, dieci elementi del gruppo squadra. C'era la sensazione che, dopo aver vissuto per mesi a margine del contagio, prima o poi il Covid avrebbe bussato anche alle porte dell'Allianz Dome. E' accaduto, adesso si lavora per gestire l'emergenza, tutelare la salute e ripartire quanto prima nella massima sicurezza.

Con il paradosso di una stagione in cui, più che di schemi e partite, si è obbligati a parlare di tamponi e test medici.

«Dobbiamo fare di necessità virtù - spiega il presidente Mario Ghiacci. Siamo sempre stati estremamente attenti per cercare di evitare il contagio, purtroppo il focolaio è esploso anche da noi e ci ha costretto a fermarci».

Come stanno i ragazzi? «Stiamo monitorando la situazione, i giocatori sono controllati quotidianamente con la massima attenzione per valutare il decorso post contagio. Inizialmente qualche linea di febbre, adesso si stanno stabilizzando. La speranza è che l'infezione stia rallentando. Questa sera (ieri ndr) faremo i tamponi di controllo per fare, esito degli esami in mano, un punto della situazione».

Il presidente Mario Ghiacci assieme al coach dell'Allianz Eugenio Dalmasson

Uno stop forzato che arriva dopo settimane di ottimi allenamenti.

Il rinvio delle partite contro Cantù, Reggio Emilia e Venezia aveva dato la possibilità all'Allianz di recuperare i giocatori infortunati riportando Henry, Cavaliero e Udanoh nel gruppo e in buone condizioni di forma. Un lavoro che adesso rischia di venir vanificato dalla forzata inattività.

> «Senza pensare all'A2 si potrebbe lavorare con più tranquillità ma decide l'assemblea»

«Purtroppo è una situazione che dobbiamo accettare - continua Ghiacci -. Saltiamo la sfida di sabato con Treviso poi, in teoria, la sosta per gli impegni della nazionale potrebbe darci una mano consentendoci di tornare in campionato già il 6 dicembre per la partita di Roma. E' una speranza più che una ipotesi anche perchè recuperare gli atleti non è così automatico. Una volta accertata la negatività dovranno sottoporsi a esami specifici per riacquisire l'idoneità sportiva. Il baluardo inamovibile, per noi, resta la salute».

Rinvii e condizionamenti in un campionato sempre più in balia degli eventi. Risultati che spesso, più che dal valore dei giocatori, dipendono dall'esito dei tamponi. In un contesto di totale incertezza l'ipotesi blocco delle retrocessioni non sembra campato in aria.

E l'apertura, in questo senso, del neo eletto presidente della Federbasket Gianni Petrucci, può essere un primo passo importante.

«Parlo a titolo personale - conclude il presidente dell'Allianz - è una proposta che avrebbe una logica e ci consentirebbe di vivere con maggiore tranquillità le partite per prepararci a un finale di campionato che ci deve preparare alla prossima stagione. Credo sia un argomento sensibile che valga la pena essere affrontato e discusso nella prossima assemblea di lega». —

LE IPOTESI

Verso un cambio di format con un "ritorno" più snello Si parla anche di minibolle

Raffaele Baldini / TRIESTE

Vertici alle grandi manovre. Il campionato di serie A sta spezzettando il calendario, ha una proiezione futura d'incertezza massima, necessariamente bisogna studiare un piano B per salvare la stagione. Non si parla quindi di interrompere il campionato, come conferma il presidente Lba Umberto Gandini: «Abbiamo impegni verso gli sponsor, le tv, le agenzie di scommesse, abbiamo la possibilità di mostrare la bellezza del nostro sport al pubblico che resterà più in casa, doveri nei confronti degli appassionati. Abbiamo contratti da rispettare con giocatori, allenatori, gente che lavora nei club».

Umberto Gandini (Lba)

La discussione in Lega quindi verte soprattutto sulla ri-formulazione del girone di ritorno, cercando di arrivare ad una quota minima di partite disputate (15); si parla anche di "mini-bolle" geografiche per la seconda fase della stagione e una Coppa Italia allargata a tutte le contendenti, sull'esempio della Supercoppa. Divergenze di vedute sul blocco retrocessioni: i club sono quasi tutti favorevoli, un modo utile alle società per alleggerirsi economicamente senza rischiare di perdere la categoria. C'è invece l'opposizione della Lega che, con un comunicato ufficiale, «smentisce categoricamente che sia allo studio una qualsiasi ipotesi riguardo a un cambio del format della competizione o dei playoff, o di un possibile blocco delle retrocessioni, né sul numero di squadre partecipanti alla Serie A nella prossima stagione» e ricorda che «solo l'Assemblea è competente a valutare questi temi e che spetta alla Fip ogni decisione conseguente».

Scrittura stridente rispetto all'apertura sul tema delle retrocessioni del rieletto Presidente Fip Gianni Petrucci: «Le mie posizioni sono note, non sono per cambiare le regole in corsa, ma è anche vero che l'evolversi della pandemia ci impone di adeguarci ai tempi. Solo gli sciocchi non cambiano idea, siamo aperti a tutte le proposte». Nel caso si optasse per il blocco, un'idea per scongiurare smantellamenti nei roster e mantenere viva l'attenzione degli appassionati, sarebbe quella di allargare a 12 le partecipanti ai playoff, così come sarebbe necessario prevedere una prossima serie A a 18 contendenti per non veder disputata una A2 fine a sé stessa. Intanto sul fronte campionato c'è uno spiraglio per l'eventuale disputa fra la Vuelle Pesaro e la Reggiana, con i marchigiani a reintegrare Tyler Cain e avendo quindi i 6 giocatori disponibili da regolamento. Luce anche in casa Virtus Roma: si avvicina il possibile passaggio di consegne della società agli americani, operazione che potrebbe far rientrare anche il problema Dario Hunt, rasserenando l'ambiente capitolino e scongiurando il fallimento. —

CICLISMO

Il Giro d'Italia 2021 nell'Isontino Arrivo a Gorizia attraverso il Collio

Antonio Simeoli / UDINE

Il Giro 2021, che si spera non più assediato dal Covid e di nuovo in maggio, sua collocazione naturale, ha rischiato seriamente di concludersi in regione.

Alla fine la location scelta dovrebbe essere Verona con l'Arena ad accogliere la maglia rosa come un anno fa toccò a Richard Carapaz, ma in queste settimane di sopralluoghi, trattative, cambi di programma, sempre con un occhio all'indice di contagio e le orecchie al virologo di turno, la regione è stata vicina ad accaparrarsi, a sei anni di distanza dal gran finale di Trieste, una delle bandierine più ambite nella mappa della corsa più amata dagli italiani; quella dell'arrivo.

La piazza della Transalpina a Gorizia, infatti, è stata in lungo e in largo oggetto di sopralluoghi, misurazioni, ragionamenti da parte del patron delle tappe friulane Enzo Cainero che avrebbe voluto, in omaggio alla città simbolo della ritrovata unione tra i popoli d'Europa far terminare la corsa rosa in quel luogo magico.

Niente da fare, spazi insufficienti ad accogliere la nutrita carovana del Giro.

Per un attimo si è pure

Enzo Cainero

pensato a un gran finale in piazza Grande a Palmanova, poi il manager è tornato al piano originario: portare una grande tappa sul Collio con arrivo a Gorizia a vent'anni di distanza dall'ultimo passaggio nel 2001. Partenza quasi certamente da Grado, circuito transfrontaliero impegnativo – la presenza, non solo per ovvie ragioni sportive, di un big sloveno come Pogacar e Roglic sarebbe molto gradita – non prima di un passaggio a Monfalcone e sul Carso. Eccola la tappa dedicata al Collio. A regolare i conti con la maglia rosa, invece, come anticipato, ci dovrebbe pensare sua maestà Zoncolan che tornerà al Giro dopo l'impresa di Froome nel 2018. Scontato l'arrivo dal versante di Ovaro? No, gli organizzatori premono per la tradizione, a Cainero non dispiacerebbe proporre, se i lavori saranno finiti in tempo, anche il nuovo versante di Priola o l'arrivo dalla salita di Sutrio, quella dell'ultimo sussulto di Pantani affrontato nel 2003, primo atto della saga. Nella settimana decisiva il Kaiser farà compagnia probabilmente alle Tre Cime di Lavaredo, di ritorno dopo l'impresa di Nibali sotto la neve nel 2013. Prima un po' di sud, la costa tirrenica e in Toscana una cronoscalata in ricordo del grande ct Alfredo Martini. E la partenza del Giro? Torino, 160 anni dopo l'unità d'Italia ha staccato la concorrenza delle Marche. Seconda tappa? Verbania con l'omaggio al re del tempo Filippo Ganna. —

CALCIO SERIE C

Record "sospetto" dell'Unione unica del girone senza rigori

Dopo 10 gare la squadra di Gautieri non ha beneficiato di penalty nonostante le occasioni non siano mancate. A capeggiare la graduatoria il Perugia con 4

Antonello Rodio / TRIESTE

Quello del rigore non concesso nel finale della partita di domenica a Salò, con il mani di Giani apparso evidente a tutti, è solamente l'ultimo episodio in ordine di tempo che fa arrabbiare e recriminare la Triestina. Non si tratta di giustificare una sconfitta, perché il risultato è quasi sempre figlio delle prestazioni sul campo, ma in partite equilibrate dove spesso è l'episodio a fare la differenza, anche questi dettagli possono costare punti preziosi. Basta andare ad appena qualche giorno prima, al match contro l'Imolese, e viene subito in mente il rigore non concesso nel finale di primo tempo per fallo più che sospetto su Mensah, episodio che per fortuna non è stato decisivo. E a parte i piccoli episodi sparsi qua e là in queste prime partite di campionato, non possono che ritornare in mente altre grandi recriminazioni, quelle che costano una stagione e non solo un risultato. Ovvero qualche mese fa la netta spinta su Procaccio non fischiata nel finale del play-off con il Potenza, e soprattutto i due episodi della finale contro il Pisa nel 2019, che fanno ancora versare lacrime amare ai tifosi alabardati. Ma a parte gli episodi, c'è un macrodato che balza all'occhio in questa stagione. Ebbene dopo undici giornate di campionato (anche se le partite giocate dall'Unione sono dieci per il rinvio di Gubbio), la Triestina è l'unica squadra del girone B a non aver avuto rigori a favore. Un malinconico zero nella casella dei penalty concessi, in totale solitudine, che suona piuttosto strano per una squadra che, pur con tutti i difetti che ha, gioca più spesso in attacco e anche se finora si è dimostrata più sterile del previsto, in area avversaria ci va parecchie volte. Un dato che stride se messo a confronto soprattutto con le altre big del girone. A capeggiare la classifica, infatti, è il Perugia, che di rigori finora ne ha avuti ben 4. Ma guarda caso subito a ruota con 3 tiri dal dischetto ci sono le altre grandi Padova e Modena, oltre a Imolese e Mantova. Ci sono poi cinque squadre con 2 penalty finora a favore, ovvero Sudtirol, Arezzo, Sambenedettese, Carpi e Fano. Altre nove squadre poi si sono viste assegnare una massima punizione, mentre l'unica a secco è proprio la Triestina. Insomma dei 35 rigori concessi finora nel girone B (a livello di curiosità, ne sono stati trasformati 28), nessun arbitro ha pensato che la Triestina avesse subito un fallo degno di un rigore. E come si diceva, difficilmente è un dato spiegabile con la poca frequentazione dell'area avversaria da parte degli alabardati. Forse un dato curioso è l'assenza in questi mesi di Procaccio, che era colui che si procurava più spesso rigori grazie alle sue giocate e alla sua agilità sullo stretto. Anzi, proprio su di lui c'erano stati i due episodi famosi e contestati contro Pisa e Potenza. Ed è vero che finora non è stato un pregio dell'Unione quello di essere incisiva in area di rigore, ma di episodi degni di nota ce ne sono stati comunque. E quello zero, in ogni caso, qualche perplessità la desta sicuramente. —

Le proteste di Lodi a Salò contro l'arbitro Cudini

L'assenza di un uomo come Procaccio abbassa il potenziale Gli arbitri fanno il resto

LA LEGAPRO

Ghirelli: «La C va avanti stop a dicembre non è previsto»

TRIESTE

Alle tante ipotesi che circolano di fermare il campionato di serie C a dicembre, in maniera da controllare la situazione contagi e far giocare i tanti recuperi da disputare, ha risposto ieri il presidente della Lega Pro Francesco Ghirelli, sostenendo che si va avanti e che c'è già una programmazione precisa delle partite da recuperare (fra le quali Gubbio-Triestina, da disputarsi il 25 novembre), per cui non sorge il problema di bloccare tutto per un mese per questo motivo. «Il programma dei recuperi - spiega Ghirelli - lo abbiamo fatto con un rapporto molto positivo con i nostri club, di ascolto e di reciproca comprensione. Fermare o meno il campionato? Noi andiamo avanti. Certo i club soffrono, abbiamo bisogno di ristori altrimenti rischiamo il collasso». Intanto viene rinviata un'altra partita nel girone B: domenica non si giocherà Legnago-Imolese, perché i veneti hanno meno di 13 giocatori della prima squadra a disposizione. —

A.R.

CALCIO

La Lega A dice sì ai Fondi Entreranno 1,7 miliardi

Storico via libera all'unanimità da tutti i Club per l'ingresso di nuovi investitori. Dal Pino: «Accordo decisivo per il futuro»

ROMA

La Serie A, nel momento più difficile, fa squadra. Approvata all'unanimità, durante l'assemblea di Lega svoltasi a Roma, l'offerta da 1,7 miliardi di euro del fondo Cvc-Advent-Fsi per il 10% della media company creata per gestire e commercializzare i diritti televisivi della Serie A. Una vera e propria rivoluzione, volta al miglioramento e alla crescita del prodotto del massimo campionato italiano. Dal Pino, però, è stato chiaro: «Importantissimo aver raggiunto l'accordo, ma l'intesa ora va conclusa e non c'è ancora un impegno vincolante di alcun tipo». Soprattutto, di qui alla firma dell'accordo, ci sarà da stabilire come dividere e in quanto tempo il tesoretto prezioso tra i club, vero nodo e fonte di possibili nuove liti. La soddisfazione è comunque tanta soprattutto perché l'approvazione all'unanimità era tutt'altro che scontata. È arrivata al fotofinish e grazie al lavoro del comitato composto dall'AD della Lega Luigi De Siervo e formato da Agnelli, Fenucci, Fienga, De Laurentiis e Campoccia. Quest'ultimo inserito per dare voce anche alle società contrarie o perplesse (Lazio, Atalanta, Napoli, Udinese e Verona) e convincerle, com'è successo, ad accettare la proposta del fondo. Un lavoro che negli ultimi 35 giorni è stato svolto dal comitato in modo collegiale e che è sfociato con il voto all'unanimità nell'assemblea odierna, svolta in un clima di serenità. «Abbiamo inventato un modello di business, ci abbiamo creduto tutti insieme e siamo arrivati a fare qualcosa di unico, in un contesto molto complicato - ha aggiunto Dal Pino -. Ringrazio tutti i presidenti e i fondi di private equity che credono nella nostra industria e sono disposti a investire 1 miliardo e 700 milioni». Offerta definitiva che, solo nella notte di trattative antecedente all'assemblea, è cresciuta di 50 milioni con Cvc-Advent-Fsi che inizialmente avevano messo sul piatto 1 miliardo e 650 milioni. Insomma, un primo passo anche per provare a uscire da una situazione pandemica che sta uccidendo il calcio è stato fatto. Ora le prossime assemblee serviranno per decidere come distribuire le risorse e che tipo di governance creare. Ai fondi la dovrebbe andare il 50% della rappresentanza in Consiglio oltre all'amministratore delegato: tra le indiscrezioni è possibile che sia uno tra Tebas, Scudamore Mockrigde, ai quali non è escluso che venga aggiunto l'attuale AD della Lega. Intanto De Siervo ha lanciato l'ennesimo segnale al Governo: «La Serie A prova la strada per uscire da sola e sulle proprie gambe da questa crisi. Questo non significa che le richieste al governo, i cosiddetti ristori, non siano più attuali». —

Il presidente della Lega A Paolo Dal Pino

IN BREVE

Calcio/1
Immobile finalmente negativo al Covid

L'altalena da incubo sembra essersi finalmente fermata per Ciro Immobile. L'attaccante della Lazio e della Nazionale, che dalla fine di ottobre è tormentato dai test per il Covid-19 tanto da diventare il simbolo del caso-tamponi, ha ottenuto finalmente ieri sera il via libera dalla Asl per poter fare le visite di idoneità.

Calcio/2
Pep Guardiola blindato dal City fino al 2023

«Al Manchester City ho sempre avuto quello che desideravo: mi hanno accolto come uno della famiglia e io ho cercato di ricambiare». Bastano poche parole per comprendere i motivi che hanno indotto Josep "Pep" Guardiola a rinnovare il contratto con il club inglese fino al 2023. L'allenatore catalano si è legato a doppia mandata ai Citizens, stroncando le voci legate a un suo possibile addio, che da mesi ormai si rincorrevano ciclicamente, soprattutto dopo ogni sconfitta. L'ideatore del tikitaka ha vinto con il City otto trofei w un totale di 181 partite su 245. Ma non la Champions. —

NAZIONALE

Insigne leader degli azzurri E ora prepara la sfida col Milan

ROMA

Una stella in nazionale, una stella nel Napoli pronta a tornare a brillare al San Paolo. È Lorenzo Insigne a prendersi i riflettori nei giorni di avvicinamento alla sfida contro il Milan, una inattesa sfida da scudetto a guardare la classifica.

Insigne ha dato tutto in nazionale, brillando contro Polonia e Bosnia e formando il pass alla final four di Nations League, è la stella di questa generazione azzurra ed è ormai pronto a sostenerne la responsabilità. Ora torna a Napoli, una città che lo ama a fasi alterne come lui stesso ha ammesso dopo il match con la Bosnia: «Non ho mai avuto un buon rapporto con la piazza di Napoli», ha confessato. Insigne è alla nona stagione nel club che ama sin da bambino ma il rapporto con i tifosi non è mai stato facile. Lorenzinho metterà da parte ricordi quando tornerà ad allenarsi per il match contro il Milan, mentre i tifosi che lo amano gli propongono un passo storico, prendere la dieci di Maradona. —

IL PERSONAGGIO

Il marciatore maratoneta Claudio Sterpin in azione durante una delle innumerevoli competizioni svolte a Trieste con la maglia del Marathon. In alto a destra, Sterpin impegnato nel ruolo di tedoforo nel corso del raduno nazionale dei bersaglieri nel maggio del 2008 a Pordenone. A destra in basso, il marciatore in un sopralluogo al Grezar assieme al compianto Emilio Felluga e a Marcella Skabar

Sterpin, 60 anni in marcia «Iniziai solo per gioco...»

L'81enne triestino festeggia oggi il traguardo di una vita dedicata all'atletica Domenica al Grezar il giro di pista simbolico: «Il Marathon la mia seconda casa»

Emanuele Deste / TRIESTE

Incominciò tutto il 20 novembre del 1960, la prima campestre della propria vita disegnata attorno ad una caserma di Napoli dove stava svolgendo il servizio militare da bersagliere. Si sta parlando di Claudio Sterpin, una delle icone dello sport locale, pioniere delle ultramaratone e incredibile macinatore di chilometri prima di corsa e con poi con l'amato e per lui naturale gesto della marcia.

Oggi Sterpin compie i sessant'anni di attività sportiva e proprio in questo giorno speciale dà l'addio all'attività agonistica, perché anche "L'uomo chiamato cavallo" deve fare i conti con gli anni che passano e con un'anca che necessita di un'operazione. Ma con la saggezza che lo contraddistingue Sterpin, nato a Trieste il 22 marzo del 1939, non si piange addosso e nonostante la pandemia abbia mutato i suoi piani per i festeggiamenti, un gesto simbolico non glielo negherà nessuno.

«L'idea originale era di allestire un gazebo con un ampio collage fotografico in occasione della Carsolina Cross e dei Campionati Italiani di Campestre che si sarebbero dovuti svolgere questa domenica all'Aerocampo di Prosecco, in modo che potessi raccontare una pagina di atletica d'altri tempi ai mezzofondisti e giovani di oggi. Poi il covid ci ha messo del suo e ho dovuto rivedere i piani. Non camminerò come nel 2010 per 50 km, ma alle 18.30, nel pieno rispetto delle norme di sicurezza e dopo che la maggior parte delle squadre avranno lasciato il "Grezar", mi godrò un giro di pista simbolico marciando poi magari velatamente gli ultimi 60 m».

Sterpin ha sempre vissuto a ritmo sostenuto la propria carriera, provando, sperimentando, mettendosi alla prova gara dopo gara, e alzando sempre l'asticella degli obiettivi che crescevano di pari passo con la distanza delle sue fatiche. Nel 1969 la Torino-S.Vincet come prima 100 km, quattro anni più tardi l'esordio in una 24 h su pista al Grezar, nel 1975 il primato mondiale della 4x100 km raggiunto assieme a tre inseparabili amici e sognatori, il suo record italiano nel 1986 con 216,621 km percorsi in 24 h, le avventure alla mitica Parigi Colmar di 520 km tutti marciati e l'esordio in nazionale a 61 anni nel 2001 ai Mondiali di 24 h dopo che le prove di ultramaratona e ultramarcia sono state riconosciute dalle federazioni di atletica; queste sono solo alcune delle tappe della sua grande carriera.

«È iniziato tutto per gioco, assieme ad altri "falai" e poi vi posso assicurare che, dopo aver gareggiato in tutte le specialità dell'atletica leggera, esclusi il triplo e i 400 hs, ci sono discipline molto più faticose ed estenuanti rispetto ad una prova di oltre 100 km. Su queste distanze devi essere capace di mettere in un angolo la fatica e di tenerla lì ferma e inoffensiva, procedendo ad un'andatura che non possa farla esplodere». Tutti i racconti di Sterpin finiscono sempre con un pensiero dedicato al Marathon Ts, nato nel 1975 e divenuto qualche anno fa Trieste Atletica: «Nella mia carriera ho avuto la possibilità di lasciare questa città e questa squadra ma non ce l'ho mai fatta, il Marathon è stata la mia seconda casa e ancora oggi rivedo quella prima sede in cui ci trovavamo tutti i giovedì per parlare tra veri amici». —

LA SCHEDA

"L'etiope di Trieste" e quelle dieci gare nella Parigi-Colmar

"Un Ulisse di nome Sterpin", "L'etiope di Trieste", "Il marciatore senza paura", "Il camminatore", "Un uomo chiamato cavallo", "Le Moser de la marche", "L'homme de l'Adriatique", "Il cammello".

Questi sono alcuni tra i più significativi soprannomini dati a Claudio Sterpin nella sua lunghissima carriera, a dimostrazione di come le sue imprese abbiano stimolato la creatività e fantasia di innumerevoli giornalisti di provincia e non solo, in Italia e oltralpe. Un uomo coraggioso, prima di essere un atleta da un "motore" eccezionale, che ha avuto una particolare ossessione nella sua vita, la tremenda Parigi-Colmar di 520 km, marciata per ben dieci volte tra il 1980 e il 1990, e portata a termine in tre occasioni. Il primo italiano a chiudere quella massacrante fatica. —

E.D.

PATTINAGGIO SU ROTELLE

La Federazione Fvg stoppa tutte le gare di dicembre «Precedenza alla salute»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Niente più competizioni di pattinaggio su rotelle per il 2020. Con amarezza ma altrettanto senso di responsabilità, il presidente della Fisr Fvg, Maurizio Zorni, ha messo la parola fine alle ultime speranze di poter scendere finalmente in pista per dare almeno un minimo di senso a questa sciagurata stagione agonistica.

Maurizio Zorni (Fisr Fvg)

«Nostro malgrado abbiamo preso la decisione di sospendere ogni evento ed ogni gara in programma per il mese di dicembre. Abbiamo sentito il parere degli organi nazionali della Fisr e riteniamo sia giusto salvaguardare la salute di tutti i nostri atleti, dei loro famigliari e di ogni dirigente e tecnico», ha spiegato Zorni di concerto con il consigliere della Fisr Fvg Paola Zanuttini.

Cosa è stato dunque cancellato? Innanzitutto il raduno per il sistema Roll-art in programma sabato 5 e domenica 6 dicembre. Poi l'attesissimo Trofeo Orizzonte, kermesse giovanile che si sarebbe dovuta disputare lunedì 7 e martedì 8 dicembre. Stop ufficiale anche all'altra kermesse agonistica, gli esercizi obbligatori del Campionato Interprovinciale, del 13 dicembre.

Ma non è finita qui. Zorni e Zanuttini hanno comunicato che, da indicazioni della Federazione nazionale, l'inizio dei campionati regionali 2021 sarà posticipato di un mese. Pertanto, la prima fase che sarà, molto probabilmente, il campionato regionale di pattinaggio spettacolo, sarà organizzato a metà marzo. Da qui l'ultimo appello: «Visti la sospensione ed il rinvio dell'inizio campionato si consiglia alle società di organizzare qualche "gara" interna alle società stesse oppure con una società limitrofa, per incentivare lo sport, seguendo naturalmente tutte le norme di protocollo sanitarie». —

PALLANUOTO - A1 FEMMINILE

Rinviato il match di Trieste

Mancava solo la conferma ufficiale dalla Federazione che puntualmente è arrivata. Il match in programma domani tra Pallanuoto Trieste e Css Verona, valido per il secondo turno del campionato di serie A1 femminile, è stato rinviato a causa dei diversi casi di Covid tra le orchette.

Scelti per voi

tvzap

Tale e quale show
RAI 1, 21.25
Carlo Conti conduce la finalissima di questa edizione di "Tale e Quale Show". Chi riuscirà a conquistare con le proprie esibizioni i tre giudici Loretta Goggi, Giorgio Panariello e Vincenzo Salemme e ad aggiudicarsi l'ambito trofeo?

The Rookie
RAI 2, 21.20
Durante uno scambio di droga per strada, Nolan (**Nathan Fillion**) incontra Bianca, la sua prima informatrice. Per non farsi arrestare, Bianca propone a Nolan di usarla di nuovo come informatrice.

Titolo V
RAI 3, 21.20
La crisi sanitaria, economica e sociale determinata dal Coronavirus, ha portato alla luce le problematiche del delicato, rapporto tra Stato e regioni. Con **Roberto Vicaretti** e **Francesca Romana Elisei.**

Quarto Grado
RETE 4, 21.20
Gianluigi Nuzzi e **Alessanda Viero**, anche stasera propongono al pubblico i casi di cronaca nera non ancora risolti. Esperti e opinionisti, ne discutono per aggiungere nuovi elementi di riflessione.

Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Le dinamiche della casa più famosa d'Italia sono sempre più complicate. Alfonso Signorini, con **Pupo** e Antonella Elia come opinionisti, tiene le redini del seguitissimo reality show.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo Conduce Flavio Insinna
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo. Conduce Amadeus
21.25 Tale e quale show Spettacolo
24.00 TV7 Attualità
1.05 RaiNews24 Attualità
1.40 Sottovoce Attualità
2.10 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.50 Good Witch Serie Tv
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 - Giorno Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Eat Parade
13.50 Tg2 - Sì, Viaggiare
14.00 Ore 14 Attualità
14.55 Detto Fatto Attualità
16.35 Un caso per due Serie Tv
17.30 Resta a casa e vinci
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - Flash L.I.S.
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.50 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 The Rookie (1ª Tv) Serie
22.55 1938 - Diversi Film Documentario ('18)
24.00 O anche no Documentari

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre
11.00 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.30 #Maestri Attualità
16.10 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
18.55 Meteo 3 Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Un posto al sole Soap
21.20 Titolo V Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte
1.05 Fuori orario. Cose (mai) viste Attualità

RETE 4
6.20 Finalmente Soli Fiction
6.45 Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina Attualità
7.05 Stasera Italia Attualità
8.00 Miami Vice Serie Tv
9.05 Major Crimes Serie Tv
10.10 Carabinieri Fiction
11.20 Ricette all'italiana Lifestyle
12.00 Tg4 Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana
13.00 La signora in giallo Serie
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg Distretto 21 Parte 2 Telefilm
16.05 Il campione Film Drammatico ('79)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.45 Motive Serie Tv
1.50 Modamania Attualità
2.25 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Pillola Gf Vip Lifestyle
16.20 Il Segreto (1ª Tv) Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza
21.20 Grande Fratello Vip
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza

ITALIA 1
7.30 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.00 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.30 Una mamma per amica
10.20 The mentalist Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Cartoni
15.25 The Big Bang Theory
15.55 Young Sheldon Serie Tv
16.45 The Middle Serie Tv
17.40 Friends Serie Tv
18.05 Grande Fratello Vip
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime (1ª Tv)
19.30 CSI Serie Tv
21.25 Freedom Oltre Il Confine Documentari
0.25 Nuove Strade Spettacolo
0.40 Lara Croft: Tomb Raider - La culla della vita Film Azione ('03)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità
17.00 Senti chi mangia Lifestyle
18.00 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 L'aria che tira Attualità

TV8
15.45 Un matrimonio per Natale Film Comm. ('15)
17.30 Vite da copertina (1ª Tv)
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30 Cuochi d'Italia - All Stars
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.45 MasterChef Italia
2.30 Just a Gigolo Film Commedia ('19)

NOVE
15.30 Chi diavolo ho sposato? Documentari
16.00 Traditi Attualità
18.00 Delitti a circuito chiuso (1ª Tv) Documentari
19.00 Little Big Italy Lifestyle
20.30 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Fratelli di Crozza (live)
22.45 Accordi & disaccordi (live) Attualità

20 (20)
14.00 iZombie Serie Tv
15.55 Chuck Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Run All Night - Una Notte Per Sopravvivere Film Azione ('15)
23.30 Acts of Violence Film Azione ('18)
1.35 Magnum P.I. Serie Tv
2.55 Walker Texas Ranger Serie Tv

RAI 4 (21)
14.00 Seal Team Serie Tv
14.45 Ghost Whisperer Serie Tv
16.25 Scorpion Serie Tv
17.50 Ransom Serie Tv
19.20 Seal Team Serie Tv
20.55 Just for Laughs Gags Spettacolo
21.20 The Gangster, The Cop, The Devil Film Az. ('19)
23.20 The Hateful Eight Film Drammatico ('15)
2.20 Wonderland Attualità
2.45 X-Files Serie Tv

IRIS (22)
10.55 Cielo di piombo ispettore Callaghan Film Az. ('76)
12.55 Bangkok Dangerous Film Azione ('99)
15.00 Impact Earth Film Az. ('15)
17.00 Heartburn - Affari di cuore Film Comm. ('86)
19.15 A-Team Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 La grande bellezza Film Drammatico ('13)
23.50 Amarcord Film Commedia ('73)

RAI 5 (23)
14.30 Le terre del monsone Documentari
15.55 Doppio gioco Spettacolo
17.10 Aharon Appelfeld. Kaddish per i bambini Documentari
18.05 Gli imperdibili Attualità
18.15 Agatha Christie Vs. Hercule Poirot Documentari
19.10 This Is Art Documentari
20.00 Marino Faliero Spett.
22.55 Save The Date Documentari

RAI MOVIE (24)
14.00 Il grande duello Film Western ('72)
15.40 Gli imperdibili Attualità
15.45 Il Colosso di Rodi Film Storico ('61)
18.20 Porgi l'altra guancia Film Commedia ('74)
19.55 Stanlio e Ollio - Il compagno B Film Comico ('32)
21.10 Parliamo delle mie donne Film Dramm. ('14)
23.05 L'ottava nota - Boychoir Film Drammatico ('14)

RAI PREMIUM (25)
15.30 Arctic Air Serie Tv
17.15 Provaci ancora Prof! Fiction
19.05 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 Gli orologi del diavolo Serie Tv
23.15 Allora in onda Spettacolo
23.55 Doc - Nelle tue mani Serie Tv
0.50 L'allieva Serie Tv
2.50 Quattro Delitti: Quasi due metri Miniserie
4.10 Arctic Air Serie Tv
5.00 Ricominciare Soap

CIELO (26)
14.00 MasterChef Italia 6 Spettacolo
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.00 Buying & Selling Spett
18.00 Love it or List it - Prendere o lasciare UK
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Histoire d'O Film Er. ('75)
23.15 The Wankers: il piacere di essere donna Documentari
0.30 Sesso a quattro zampe Lifestyle

PARAMOUNT (27)
14.00 Case e Misteri - Incastrato per omicidio Film Giallo ('17)
16.00 Garage Sale Mystery 13: Maschera di morte Film Giallo ('18)
18.20 La casa nella prateria Serie Tv
19.30 Strega per amore Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
22.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

TV2000 (28)
15.20 Siamo Noi Attualità
16.00 La piccola cenerentola
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede
20.00 Rosario da Lourdes
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Guerra e Pace Serie Tv
21.10 Buonasera Dottore
22.40 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Hawthorne - Angeli in corsia Serie Tv
19.20 I menù di Benedetta Lifestyle
21.30 The Good Wife Serie Tv
22.20 The Good Wife Serie Tv
0.50 La Mala Educaxxxion
2.10 Nanga Parbat Film Documentario ('10)
4.10 Incubo sull'Everest Documentari

LA 5 (30)
14.15 Amici - daytime Spettacolo
14.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
15.10 Dr. House Serie Tv
17.50 Segui il tuo cuore Film Commedia ('10)
19.45 Uomini e donne
21.10 Inga Lindstrom - Tango di mezza estate Film Drammatico ('10)
23.10 Uomini e donne
0.35 Amici - daytime Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 Malattie misteriose Documentari
7.50 Il mio gatto è indemoniato Spettacolo
12.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
18.20 Cortesie per gli ospiti
21.20 Bake Off Italia: dolci in forno (1ª Tv) Spettacolo
23.00 Il castello delle cerimonie (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
10.55 Elementary Serie Tv
13.05 L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.05 Elementary Serie Tv
17.10 Profiling Serie Tv
19.15 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
21.10 L'ispettore Gently Serie
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
3.50 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME (39)
14.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.55 Bones Serie Tv
17.45 The Closer Serie Tv
19.35 Colombo Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
22.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
23.00 Lincoln Rhyme - Caccia Al Collezionista Di Ossa Serie Tv
0.40 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

DMAX (52)
14.05 Banco dei pugni Documentari
15.05 A caccia di tesori Lifestyle
16.00 Lupi di mare Doc.
17.50 Life Below Zero Doc.
18.45 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari
19.40 Nudi e crudi
21.25 Ingegneria perduta Doc.
23.15 I segreti delle strutture (1ª Tv) Documentari
0.10 Lockup: sorvegliato speciale (1ª Tv) Attualità

RAI3 BIS
"La television par furlan", alle 14.20 il cartone animato "Pipins: "Une corse fin al polo", e, alle 21.40, lo spettacolo "Giorgio Mainerio, un misteri furlan", di M. M. Tosolini.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG, Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.08** Trasmissioni in lingua friulana; **11.18** Un tranquillo weekend da paura. **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: Le sale cinematografiche virtualmente aperte. "Effetto Truffaut". La scrittura per il grande e piccolo schermo; **14.10** Chi è di scena: Teatro scuola. I cinquant'anni del Palio Teatrale città di Udine; **15** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: L' inserto InPiùStoria de "La Voce del Popolo". Le iniziative del Madrinato Dalmatico. Il progetto musicale del duo Discantus.
Programmi in lingua slovena. **6.58:** Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00:** GR del mattino; buongiorno; fiaba del mattino; Calendarietto; **8.00:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno;**10:** Notiziario; Diagonali culturali: Lettura e letteratura; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13; **13.20:** Musica corale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; **14.50:** Rubrica linguistica; **15:**#Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Drago Jančar: In Ljubezen tudi – 13. p; **18:** Avvenimenti culturali; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Zapping Radio1
20.35 Jack Folla, un dj nel braccio della morte
21.05 Ascolta si fa sera
21.10 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Music club

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.30 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

CAPITAL
14.00 Capital Records
17.00 Tg Zero
20.00 Vibe con Massimo Oldani
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli
24.00 Extra Alex Paletta

RADIO 3
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone
24.00 Battiti

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 m2o United
23.00 Dance Revolution con Albertino

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Now You See Me - I maghi del crimine Film Sky Cinema Action
21.00 Generazione 1000 Euro Film Sky Cinema Comedy
21.00 Pets 2: Vita da animali Film Sky Cinema Family
21.00 Yesterday Film Sky Cinema Romance

SKY UNO
17.40 Alessandro Borghese Kitchen Sound Menu
18.10 MasterChef Australia (1ª Tv) Spettacolo
19.35 X Factor Daily (1ª Tv)
20.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.15 Antonino Chef Academy
0.25 The Jackal Replay Spettacolo

SKY ATLANTIC
14.45 I Borgia Serie Tv
16.35 Shannara Serie Tv
18.05 Rome Serie Tv
20.20 Romulus Serie Tv
21.15 Romulus (1ª Tv) Serie Tv
22.15 Romulus (1ª Tv) Serie Tv
23.15 Romulus Serie Tv
1.15 Rome Serie Tv
3.15 Romulus Serie Tv
5.15 Shannara Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 Shark - Il primo squalo Film Cinema 1
21.15 Ride - Ricomincio da me Film Cinema 2
21.15 Mio fratello è figlio unico Film Cinema 3
23.05 Benvenuti al sud Film Cinema 3
23.15 Death Race Film Cinema 1

PREMIUM ACTION
17.55 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.50 Supernatural Serie Tv
19.35 The Vampire Diaries
20.25 iZombie Serie Tv
21.15 The Last Kingdom (1ª Tv) Serie Tv
22.15 Supergirl Serie Tv
23.05 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv

PREMIUM CRIME
16.20 The Closer Serie Tv
17.05 Frequency Serie Tv
17.55 Dark Blue Serie Tv
18.45 Chase Serie Tv
19.35 The Closer Serie Tv
20.25 Frequency Serie Tv
21.15 Law & Order: Unità Vittime Speciali (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Major Crimes Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario - r 2020
06.30 Il notiziario - r edizione straordinaria
07.00 Sveglia Trieste !
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - tai chai
12.35 Macete (stag. 2020/2021)
13.00 Il notiziario straordinario -
16.35 Sveglia trieste - tai chai
16.50 Rotocalco adnkronos -
17.10 Il notiziario - meridiano - r - 2019/2020
17.30 Trieste in diretta
18.35 Concerto del teatro Verdi "Pierino e il lupo" - 11/2020
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.00 Il notiziario straordinario -
20.30 Il notiziario - r 2020
21.00 Ring
23.00 Il notiziario - r 2020
23.30 Il notiziario - r
00.00 Ring - 2020 r -
02.00 Il notiziario - r 2020
02.30 Trieste in diretta - 2020 -
03.30 Unopuntozero -

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
14.30 Bellitalia
15.00 L'universo è...
15.30 City folk
15.55 Petrarca
16.25 Eco futuro
16.55 Videomotori
17.10 Mosaico adriatico
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi attualità
20.00 Shaker
20.40 Oramusica
21.00 Tuttoggi - II edizione
21.15 Quarta di copertina
21.45 Spezzoni d'archivio
22.25 L'appuntamento collezione
23.05 Il giardino dei sogni
23.50 Tuttoggi - II edizione (r)

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

 sereno
 poco nuvoloso
 variabile
 nuvoloso
 coperto
 sole-nebbia
 pioggia debole
 pioggia moderata
 pioggia abbondante
pioggia intensa
pioggia molto intensa
 temporale
 neve debole
 neve moderata
 neve abbondante
 nebbia
 foschia
 brezza
 vento moderato
 vento forte
 vento molto forte

OGGI IN FVG

Nella notte e di primo mattino saranno possibili piogge sparse e nevicate sui monti oltre i 1000-1200 m circa, in mattinata miglioramento a partire dal Cadore e dalla Carnia, in estensione a tutte le zone, con cielo poco nuvoloso. Soffierà vento da nord o nord-est sostenuto in quota, Bora moderata in pianura, da sostenuta a forte sulla costa, con raffiche fino a 100 km orari a Trieste. Zero termico in deciso calo, fino a 800 m in serata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	5/8
massima	12/15	12/14
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-4	

DOMANI IN FVG

Cielo in prevalenza sereno con possibili velature. Sul fondovalle tarvisiano al mattino possibile presenza di nubi basse con foschia. Soffierà Bora da sostenuta a forte al mattino sulla costa, moderata in pianura e sulle zone orientali, in calo nel corso della giornata. Sarà più freddo rispetto ai giorni precedenti.

Tendenza: domenica sereno e freddo al mattino, in giornata poco nuvoloso e affluirà aria più mite in quota, con inversione termica nei bassi strati. Lunedì da poco nuvoloso a variabile.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	2/6
massima	8/11	8/10
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-4	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: residua nuvolosità sul Triveneto, con nevicate al mattino sulle Alpi; schiarite altrove, Foehn al Nord Ovest. .
Centro: perturbato e ventoso con rovesci attenuazione in serata. Neve in Appennino.
Sud: peggioramento con piogge e temporali in arrivo tra pomeriggio e sera, localmente intensi su Calabria ionica.

DOMANI

Nord: cieli sgombri da nubi ma con la possibilità di diffuse brinate tra nottata e primo mattino.
Centro: nubi sul versante adriatico con fenomeni su Abruzzo e crinali appenninici, con neve dai 1000m; meglio altrove.
Sud: temporali localmente forti in rinforzo, entro sera, tra Sicilia e Calabria.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	8,6	15,5	65%	17 km/h	Pordenone	1,5	15,7	n.p.	9 km/h
Monfalcone	6,4	14,2	75%	14 km/h	Tarvisio	-1,7	2,8	100%	14 km/h
Gorizia	4,1	16,2	83%	13 km/h	Lignano	9,0	15,7	79%	16 km/h
Udine	2,6	16,2	82%	9 km/h	Gemona	6,7	15,7	65%	31 km/h
Grado	8,8	15,1	79%	15 km/h	Piancavallo	0,7	9,3	66%	11 km/h
Cervignano	3,6	16,3	82%	13 km/h	Forni di Sopra	4,2	13,1	65%	22 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	11,4	0,20 m
Monfalcone	quasi calmo	11,4	0,20 m
Grado	quasi calmo	11,4	0,20 m
Lignano	quasi calmo	11,4	0,20 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	10
Atene	11	16
Barcellona	11	20
Belgrado	5	12
Berlino	7	11
Bruxelles	8	10
Budapest	6	10
Copenaghen	6	10
Francoforte	7	12
Ginevra	4	10
Klagenfurt	6	8
Lisbona	16	22
Londra	5	9
Lubiana	3	9
Madrid	6	20
Mosca	-3	1
Parigi	8	12
Praga	5	12
Salisburgo	5	10
Stoccolma	1	9
Varsavia	7	11
Vienna	5	11
Zagabria	5	7

ITALIA

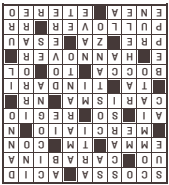
CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	8	15
Aosta	-2	18
Bari	11	18
Bologna	6	14
Bolzano	1	15
Cagliari	12	21
Catania	14	21
Firenze	5	17
Genova	10	17
L'Aquila	2	10
Messina	15	20
Milano	5	14
Napoli	14	20
Palermo	15	21
Perugia	7	15
Pescara	9	15
R. Calabria	13	20
Roma	9	20
Taranto	13	18
Torino	6	15
Treviso	2	17
Venezia	2	14
Verona	6	11

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Un sussulto tellurico - **6** Un jazz moderno - **10** Mezzo uovo - **11** Fucile di precisione - **13** La Marrone cantante - **15** Stemmi senza semi - **16** Insieme a - **17** Un fornitore della sarta - **20** Nel saio - **21** Poco socievole - **22** Proprio del sovrano - **24** Il prestigio dei leader - **27** Numero in breve - **28** Ci seguono in uscita - **29** La meta di una gita di un romanzo di Camilleri - **32** Si apre per parlare - **34** La sigla di Torino - **35** Sono in volo - **36** Grossa città della bassa Sassonia - **39** Prima nei prefissi - **41** Chiudono la stanza - **42** Era ghiotto di lenticchie - **44** Maglia di lana - **47** Il Rascel dello spettacolo (iniz.) - **48** Il profugo di Troia - **49** Incorporeo.

VERTICALI: **1** Ci sta sopra l'altezzoso - **2** Chi parte, lo prende dagli amici - **3** Non sufficienti al bisogno - **4** In cima alla salita - **5** Gambe e braccia - **6** Gruppo sanguigno - **7** Fa il nido sul comignolo - **8** L'opposto di... one - **9** Lo risarcisce l'assicuratore - **12** Il colore del Livorno - **14** Io in casi obliqui - **18** Un noto Maurizio della Tv - **19** Il dittongo di Diego - **20** La pace nel cuore - **23** Bagnare di rugiada - **25** Fu una moglie di Giacobbe - **26** Ultime degli ultimi - **30** Precede il piacere - **31** Un articolo - **32** Lo scrittore Fenoglio - **33** Il calcio in chimica - **37** Ha il ponte sulla coperta - **38** Esempio in breve - **40** Correre... a Londra - **43** Bovino estinto - **45** Una nota - **46** L'alieno di Spielberg.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 19 novembre 2020
è stata di 19.506 copie.
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Non è il giorno più adatto per trattative che richiedono chiarezza e logica, potete però fare il punto sui vostri sentimenti. Cercate di dedicarvi un po' a voi stessi.

TORO
21/4 - 20/5

Valutate attentamente le situazioni nel corso della giornata odierna. Non fermatevi alle apparenze e cercate di conoscerle un po' più a fondo.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Avrete esperienze molto stimolanti. La vostra impulsività vi creerà problemi. In amore uscite allo scoperto e dichiaratevi. Sicurezze.

CANCRO
22/6 - 22/7

Esprimete con entusiasmo quello che provate per il partner. L'ironia vi servirà a sdrammatizzare piccoli contrasti familiari e privati.

LEONE
23/7 - 23/8

Sarete abbastanza fortunati, ma dovrete essere pronti a cogliere le buone occasioni. In amore potrebbero esserci buone opportunità, da valutare con calma e disponibilità.

VERGINE
24/8 - 22/9

Il problema per voi è che non sapete aspettare un momento più opportuno per parlare con un superiore. Un maggiore abbandono in campo affettivo vi darà più slancio.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Nella professione cercate di evitare scelte troppo schierate, che inevitabilmente vi creerebbero molte inimicizie. La giornata non è facile, ma ve la caverete bene.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Tutto l'entusiasmo che avevate manifestato ultimamente di fronte ad un nuovo progetto calerà repentinamente a causa di equivoci e malintesi. Pazienza.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Riguardo ad un problema professionale vi sarà utile ascoltare il consiglio di un vostro lontano parente. In serata saprete recuperare le energie e riposare.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Aspirazioni, prospettive agevolate: approfittate del momento favorevole per tentare la fortuna. Siete un po' troppo riservati e questo non piace alla persona amata. Fantasia.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Per alcuni versi vi sentite molto intraprendenti ed attivi. Saprete organizzare bene la giornata odierna. Piccole complicazioni possono innervosirvi un poco: non dateci peso.

PESCI
20/2 - 20/3

Grazie al buon influsso astrale vi muoverete con notevole disinvoltura e successo personale. Chiarimenti positivi sul piano privato. Tanto slancio nei rapporti affettivi.